

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

**COMUNE DI
PONT.SAINT MARTIN**

**VARIANTE GENERALE AL
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

NTA

**NORME TECNICHE DI
ATTUAZIONE**

TESTO DEFINITIVO

**APPROVATO IN DATA 23 OTTOBRE 2009
CON D.G.R. N.2942**

**DOTT. ARCH. RICCARDO COQUILLARD
STUDIO DI ARCHITETTURA COMETTO - COQUILLARD - NEBBIA
DOTT. FORESTALE ITALO CERISE
DOTT. GEOLOGO FABRIZIO GREGORI**

INDICE

Titolo I - Disposizioni direttive	5
Capo I- Fonti	5
Art. 1 (Terminologia)	5
Art. 2 (Modalità di lettura del PRG)	6
Art. 3 (Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico - PRG)	6
Art. 4 (Contenuti del PRG)	7
Art. 5 (Elaborati costituenti il PRG)	7
Capo II- Disposizioni generali	8
Art. 6 (Infrastrutture e servizi)	8
Art. 7 (Strumenti attuativi del PRG)	9
Art. 8 (Interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia)	10
Art. 9 (Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali)	11
Art. 10 (Usi e attività)	12
Art. 11 (Equilibri funzionali)	18
Art. 12 (Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di recupero)	18
Art. 13 (Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di nuova costruzione)	20
Art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento)	24
Art. 15 (Equilibri funzionali relativi agli usi e attività)	25
Art. 16 (Condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi)	27
Art. 17 (Convenzioni urbanistiche)	27
Art. 18 (Fasce di rispetto)	28
Art. 19 (Difesa del suolo)	29
Art. 20 (Strumenti attuativi del PTP, che interessano il territorio comunale, e programmi di sviluppo turistico)	31
Art. 21 (Perequazione urbanistica e trasferimento della capacità edificatoria)	31
Titolo II - Disposizioni specifiche	32
Capo I- Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali	32
Art. 22 (Unità di paesaggio)	32
Art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio)	33
Art. 24 (Protezione delle bellezze naturali)	34
Art. 25 (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale)	34
Art. 26 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico e aree di particolare interesse)	35
Art. 27 (Percorsi storici)	37
Capo II- Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica	38

Art. 28 (Trasporti).....	38
Art. 29 (Sorgenti, pozzi).....	38
Art. 30 (Corsi d’acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rûs, “brantse”)	41
Art. 31 (Reti di trasporto e distribuzione dell’energia)	42
Art. 32 (Impianti di trattamento delle acque reflue e fognature)	43
Art. 33 (Viabilità)	44
Art. 34 (Oleodotto, gasdotto, acquedotto).....	54
Art. 35 (Smaltimento dei rifiuti)	55
Art. 36 (Industria e artigianato)	55
Art. 37 (Siti e impianti di radiotelecomunicazione)	56
Art. 38 (Cimitero comunale)	58
Art. 39 (Aree sciabili, piste di sci alpino e nordico e altre attrezzature turistiche).....	58
Capo III- Tutela e valorizzazione naturalistica.....	59
Art. 40 (Siti e beni di specifico interesse naturalistico).....	59
Art. 41 (Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica)	59
Art. 42 (Siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale e zone di protezione speciale) ..	60
Capo IV- Zonizzazione, servizi e viabilità.....	61
Art. 43 (Suddivisione del territorio in sottozone).....	61
Art. 44 (Zone di tipo “A”)	64
Art. 45 Classificazione degli edifici e delle aree ubicati nelle sottozone di tipo “A”).....	71
Art. 46 (Zone di tipo “B”).....	73
Art. 47 (Zone di tipo “C”)	85
Art. 48 (Zone di tipo “D”)	89
Art. 49 (Sottozone di tipo “Ea”).....	94
Art. 50 (Sottozone di tipo “Eb”)	94
Art. 51 (Sottozone di tipo “Ec”).....	96
Art. 52 (Sottozone di tipo “Ed”)	99
Art. 53 (Sottozone di tipo “Ee”).....	102
Art. 54 (Sottozone di tipo “Ef”)	105
Art. 55 (Sottozone di tipo “Eg”).....	106
Art. 56 (Sottozone di tipo “Eh”)	110
Art. 57 (Sottozone di tipo “Ei”).....	111
Art. 58 (Edifici rustici e abitativi o strutture utilizzate per attività agrituristiche nelle zone di tipo E)	117
Art. 59 (Beni strumentali a servizio di proprietà agricole)	117
Art. 60 (Zone di tipo “F”).....	118
Art. 61 (Aree destinate a servizi)	123
Art. 62 (Aree sottoposte a speciali limitazioni e disciplina).....	125
Capo V- Ambiti inedificabili	126
Art. 63 (Aree boscate)	126
Art. 64 (Zone umide e laghi)	126
Art. 65 (Terreni sedi di frane).....	126
Art. 66 (Terreni a rischio di inondazione)	127
Art. 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine).....	127
Art. 68 (Delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico).....	127

Titolo III - Disposizioni finali	129
Art. 69 (Destinazioni d'uso in atto).....	129
Art. 70 (Vigilanza e sanzioni).....	129
Art. 71 (Poteri di deroga)	129
Art. 72 (Attività estrattive).....	130
Art. 73 (Limiti normativi)	130
Art. 74 (Definizioni utilizzate).....	130

Titolo I - Disposizioni direttive

Capo I- Fonti

Art. 1 (Terminologia)

1. Nel presente testo normativo sono utilizzati gli acronimi di seguito indicati con la specificazione dei rispettivi significati:
 - a) PRG = Piano Regolatore Generale comunale urbanistico e paesaggistico ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 11;
 - b) NTA = Norme Tecniche di Attuazione del PRG ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 4;
 - c) PUD = Piano Urbanistico di Dettaglio ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 48;
 - d) NA = Normativa di Attuazione delle zone di tipo A, ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 52, comma 1, lettera b);
 - e) RE = Regolamento Edilizio ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 53;
 - f) PTP = Piano Territoriale Paesistico approvato con lr 10 aprile 1998, n. 13;
 - g) NAPTP = Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico ai sensi della lr 10 aprile 1998, n. 13, art. 1, comma 2, lettera c);
 - h) PSFF = Piano stralcio della Fasce fluviali ai sensi della l. 19 maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6/ter, e successive modificazioni;
 - i) PMIR = Programmi integrati di interesse regionale, NAPTP art. 5;
 - j) PAI = Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico ai sensi della deliberazione dell'autorità di bacino del fiume Po, 11 maggio 1999, n. 1/99;
 - k) PST = Piano di sviluppo turistico lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 47;
 - l) PSR = Piano di sviluppo rurale 2000 – 2006 Attuazione del regolamento CE 1257/99 - Decisione n. C (2000) 2903;
 - m) dia = denuncia di inizio attività , lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 59, 61;
 - n) ced = concessione edilizia, lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 59, 60;
 - o) l = legge dello Stato;
 - p) lr = legge della Regione Valle d'Aosta;
 - q) d. leg.vo = decreto legislativo dello Stato;
 - r) l = legge dello Stato;
 - s) lr = legge della Regione Valle d'Aosta;
 - t) smi = successive modificazioni ed integrazioni.
 - u) PTA= Piano di tutela delle acque

Art. 2 (Modalità di lettura del PRG)

1. Le presenti norme disciplinano, distintamente, le diverse sottozone¹, tenuto conto delle porzioni di sistemi ambientali ²che ricomprendono le diverse porzioni di “aree”, e gli interventi relativi ai diversi settori³.
2. Per l’individuazione delle **disposizioni applicabili per la realizzazione di interventi** concernenti trasformazioni urbanistiche ed edilizie occorre considerare, oltre alle **disposizioni generali**, di cui al Capo II, a quelle finali di cui al Titolo III ed a **quelle di tipo regolamentare-edilizio, quelle riguardanti**:
 - a) la **sottozona**, di cui agli artt. da 44 a 60, nella quale è ubicato l’immobile interessato;
 - b) le **prescrizioni urbanistiche relative alle sottozone** di cui alla lettera a);
 - c) **una o più aree**, di cui agli artt. da 61 a 62, cui appartiene o meno l’immobile;
 - d) le **prescrizioni urbanistiche relative alle aree** di cui alla lettera c);
 - e) gli **equilibri funzionali**, di cui agli artt. da 11 a 16, da verificare e rispettare;
 - f) le **prescrizioni urbanistiche relative alle attrezzature** di cui alla lettera e);
 - g) gli **ambiti inedificabili**, con le relative cartografie ; ⁴
 - h) le **prescrizioni urbanistiche relative agli ambiti inedificabili** di cui alla lettera g.
3. La relazione tecnica annessa ai progetti dei singoli interventi ed a questi relativa dimostra, pena l’irricevibilità, la loro rispondenza alle disposizioni di cui al comma 2.
4. Le note in calce alle presenti norme non hanno carattere normativo; il loro aggiornamento, un nuovo inserimento o cancellazioni (con conseguente variazione della numerazione), non comportano modifica o variante al PRG.

Art. 3 (Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico - PRG)

1. Il piano regolatore generale urbanistico e paesaggistico (PRG) costituisce lo strumento generale di pianificazione urbanistica comunale ai sensi di legge. ⁵.
2. Ai sensi delle NAPTP, art. 3, il PRG recepisce⁶ le prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti e le prescrizioni mediate espresse dal PTP medesimo ⁷e provvede alla traduzione alla scala urbanistica degli indirizzi espressi dal PTP medesimo, tenuto conto della realtà territoriale ed economico-sociale del comune.

¹ Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421

² NAPTP TITOLO II – NORME PER PARTI DI TERRITORIO

³ NAPTP Titolo III NORME PER SETTORI

⁴ di cui agli art. da 63 a 68 e di cui al titolo V della l.r. 11/98 e s.m.i.

⁵ l.r. 6 aprile 1998, n. 11, “Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d’Aosta”, art. 11, comma 1

⁶ Ai sensi delle NAPTP, art. 3,

⁷ l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, commi 1, 2, 3,

Art. 4 (Contenuti del PRG)

1. I contenuti del PRG sono definiti, in linea generale, dalla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, commi 1, 2, 3, e, più dettagliatamente, dalle prescrizioni e dagli indirizzi espressi dalle NAPTP, TITOLO II – *Norme per parti di territorio* – e TITOLO III – *Norme per settori* -.

Art. 5 (Elaborati costituenti il PRG)

1. Gli elaborati⁸ costituenti il PRG si compongono di:
 - a) cartografia motivazionale (in scala 1:5.000, estesa a tutto il territorio comunale):
 - 1) M1 - assetto generale del territorio e dell'uso turistico;
 - 2) M2 - analisi dei valori naturalistici;
 - 3) M3 - uso del suolo e strutture agricole;
 - 4) M4 - analisi del paesaggio e dei beni culturali;
 - 5) M5 - vincoli legge 431/1985;
 - b) cartografia prescrittiva (b) in scala 1:5.000 estesa a tutto il territorio; c) in scala 1:2.000 per le parti maggiormente antropizzate;, in scala 1:1000 la classificazione degli edifici.:
 - 1) P1 - tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali. con i seguenti allegati: P1c1, P1c2, P1b.
 - 2) P2 - tutela e valorizzazione naturalistica; P2c1, P2c2, P2b
 - 3) P3 - elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica; P3c1, P3c2, P3b
 - 4) P4 - zonizzazione, servizi e viabilità del PRG; P4c1, P4c2, P4b,
 - 5) Cle1 – classificazione degli edifici
 - c) Relazione(**R**) con allegato SERILO (Servizi di Rilievo LOcale) e C - **CONTRODEDUZIONI** all'istruttoria svolta dai servizi regionali sulla bozza di variante sostanziale
 - d) Norme di attuazione (**NTA**);
 - e) ambiti inedificabili⁹;
2. Qualora gli elementi rappresentati sulla base catastale utilizzata per la cartografia prescrittiva non siano coerenti con lo stato di fatto dei luoghi, si provvede ai sensi di legge¹⁰ ¹¹, e con le procedure previste dalla legge¹².
3. La rappresentazione dei fabbricati su base catastale non certifica la loro regolarità urbanistica ed edilizia.

⁸lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 4. Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, allegato A.

⁹ Comprende la cartografia di cui al Titolo V della lr 11/1998

¹⁰ lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 14. (Modifiche e varianti al PRG)

¹¹ lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 14, comma 5, lettera a): dalla correzione di errori materiali e dagli atti che eliminano contrasti fra enunciazioni dello stesso strumento e per i quali sia evidente ed univoco il rimedio.

¹² lr 6 aprile 1998, n. 11, Art. 17. (Procedure per la formazione e l'approvazione delle modifiche al PRG).

Capo II- Disposizioni generali

Art. 6 (Infrastrutture e servizi)

1. Si definiscono infrastrutture e servizi le opere e gli impianti a rete e puntuali, pubblici e privati di uso pubblico, che insistono in tutto o in parte nel territorio comunale e che sono diretti a garantirne adeguata funzionalità e a porre in relazione fra loro due o più territori comunali¹³.
2. Le infrastrutture e servizi possono presentare rilevanza locale^I o regionale^{II}. I servizi di rilevanza regionale sono ricompresi nelle sottozone di tipo Fa; i servizi di rilevanza locale, se non ubicati in sottozone di tipo A, B, C, D, E, sono ricompresi in una sottozona di tipo Fb.
3. Per il dimensionamento delle infrastrutture e dei servizi opera la disciplina delle NAPTP¹⁴ nonché le disposizione della lr 11/1998 e relativi provvedimenti attuativi¹⁵ e le norme specifiche di settore.
4. Una sottozona si considera dotata delle infrastrutture a rete ritenute indispensabili, vale a dire acquedotto, fognatura e viabilità, quando tali infrastrutture esistono o la cui realizzazione, ad opera del comune o del richiedente la concessione, è prevista nell'arco del triennio successivo, e sono dimensionate adeguatamente alla insediabilità in atto e prevista, con le seguenti precisazioni:
 - a) acquedotto capace di fornire 350,0 litri ¹⁶ abitante/giorno¹⁷. La disponibilità dell'acqua potabile deve essere procurata solo ed esclusivamente mediante allacciamento all'acquedotto comunale. L'acqua non potabile eventualmente indispensabile potrà essere captata da pozzi o ruscelli solo previa specifica approvazione regionale.
 - b) sistema di trattamenti dei reflui capace di smaltire ai sensi di legge le quantità fornite più quelle derivanti dalle acque meteoriche raccolte e smaltite ai sensi di legge sia nel caso di fognatura mista sia nel caso di fognature separate;
 - c) accessibilità mediante strade dimensionate ai sensi dell'art. 33.¹⁸
5. L'amministrazione comunale verifica ogni anno, in coincidenza con l'approvazione del bilancio comunale, e con riferimento all'allegato SERILO l'efficienza e l'adeguatezza dei servizi e delle attrezzature puntuali di interesse locale con riferimento agli elementi di cui al provvedimento attuativo di cui all'art. 23¹⁹ della lr 11/1998 e smi, relativamente a:
 - a) per la sanità: assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc..), assistenza all'infanzia (asili nido, ecc..);
 - b) per la sicurezza: aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, aree per la protezione civile, e simili;

¹³ Deliberazione Consiglio Regionale 517/XI del 24 marzo 1999.

¹⁴ NAPTP, art.23, commi 10 e 11.

¹⁵ lr 6 aprile 1998, n. 11, Art. 23

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 Marzo 1999, N. 517/XI - Approvazione di Disposizioni Attuative della Legge Regionale 6 Aprile 1998, N. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale) previste, dagli articoli 23 (Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza) e 24 (Indici urbanistici)

¹⁶ Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, Allegato C, Scheda n. 3.A.3

¹⁷ ogni 50,0 m² di superficie urbanistica superficie netta occupata mediamente da ogni abitante.

¹⁸ vedere art. 9, comma 1 lettera a.

¹⁹ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 517/XI

- c) per l'istruzione: scuola materna, scuola elementare, scuola media;
- d) per la cultura: biblioteca, centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive..) , e simili;
- e) per la ricreazione: verde attrezzato, aree per il gioco;
- f) per l'amministrazione: uffici comunali e comunitari, cimitero;
- g) spazi per i parcheggi (parcheggi di sottozona, sosta per viabilità, parcheggi funzionali a servizi, parcheggi destinati a sopperire alle carenze pregresse, parcheggi funzionali ad attività produttive, parcheggi funzionali ad attività commerciali, parcheggi funzionali ad attività turistiche) , e simili;

Art. 7 (Strumenti attuativi del PRG)

- 1 Il PRG si attua mediante la formazione di PUD ²⁰ e, relativamente alle zone di tipo A, anche mediante l'apposita normativa di attuazione²¹; programmi integrati, concertazioni e intese per la riqualificazione del territorio ²².
2. Concorrono all'attuazione del PRG gli strumenti e le procedure di cui alla legge²³, nonché le concessioni edilizie ²⁴ (ced) rilasciabili in assenza di PUD.
3. Per la formazione degli strumenti attuativi di cui al comma 1 e delle procedure di cui al comma 2, oltre al recepimento delle norme mediate, si applicano le norme cogenti e prevalenti e gli indirizzi del PTP mediante la loro traduzione in norme urbanistiche.
4. Le presenti NTA individuano i casi in cui è ammessa la ced e quelli in cui è richiesta la preventiva approvazione di piani e/o programmi attuativi.
5. Le attività comportanti trasformazioni urbanistiche o edilizie del territorio partecipano agli oneri ad esse conseguenti. Il rilascio della concessione edilizia, salvo i casi di gratuità ai sensi di legge²⁵, comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione nonché al costo di costruzione²⁶.
6. Nelle attività comportanti trasformazioni urbanistiche, compresa la ristrutturazione urbanistica ,opera la disciplina di cui all'art. 24, comma 8, NAPTP.
7. Negli insediamenti di nuovo impianto opera la disciplina di cui alle NAPTP, art. 24, commi 10,11,12; art. 25, commi 4, 5 e 6.

²⁰ *Ir 11/1998, artt. 48, 49, 50. Vedi anche NAPTP, art. 36, comma 4 e seguenti nonché la deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418 , allegato A*

²¹ *Ir 11/1998, art. 52, comma 2. Vedi anche NAPTP, art. 36, comma 4 e seguenti nonché la deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418 , allegato A*

²² *Ir 6 aprile 1998, n. 11, art. 51*

²³ *Ir 11/1998, TITOLO IV*

²⁴ *Ir 6 aprile 1998, n. 11, art. 59*

²⁵ *Ir 6 aprile 1998, n. 11- Art. 68. (Concessione gratuita).*

²⁶ *Ir 6 aprile 1998, n. 11- Titolo VII - Disciplina dell'attività edilizia – capo III - Onerosità delle concessioni edilizie – artt. da 64 a 72*

Art. 8 (Interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia)

1. Gli interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale e per la cui esecuzione occorre titolo abilitativo ai sensi di legge sono definiti dalla normativa regionale²⁷ e si distinguono tra interventi di recupero, di nuova costruzione, di demolizione e altri interventi, precisamente:
 - a) interventi di recupero:
 - 1) la manutenzione straordinaria;
 - 2) il restauro;
 - 3) il risanamento conservativo;
 - 4) la ristrutturazione edilizia.
 - 5) gli ampliamenti in elevazione per aumentare l'altezza minima interna utile dei locali abitabili fino al raggiungimento di quella minima ai sensi di legge;
 - 6) gli ampliamenti volumetrici diretti a migliorare l'efficienza di un organismo edilizio in rapporto a una maggiore qualificazione del servizio alberghiero cui è in uso, ai sensi della legge²⁸²⁹;
 - 7) interventi edilizi conseguenti a ristrutturazione edilizia
 - b) interventi di nuova costruzione quelli non rientranti nelle categorie di cui alla lettera a); sono comunque da considerarsi tali:
 - 1) la costruzione di manufatti edilizi e infrastrutturali fuori terra o interrati nonché l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato, oltre i limiti consentiti ai sensi della lettera a);
 - 2) la realizzazione di attrezzature e impianti, anche per pubblici servizi;
 - 3) l'installazione di torri e tralici per impianti ricetrasmittenti e di ripetitori per servizi di telecomunicazione ai sensi di legge;
 - 4) l'installazione di chioschi e altri manufatti leggeri, anche prefabbricati, che siano utilizzabili quali ambienti di lavoro, depositi, magazzini e simili e che non siano dirette a soddisfare esigenze meramente temporanee e/o assoggettati a particolari regolamenti comunali (vedi dehors);
 - 5) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, di impianti per attività produttive all'aperto che comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente di suolo inedificato;
 - 6) i volumi pertinenziali, e le strutture sussidiarie alle attività agricole ai sensi dell'art. 59 delle presenti norme;
 - 7) infrastrutture e servizi anche di privati nel sottosuolo delle aree libere delle zone A.
 - 8) ricostruzione sostitutiva consistente nel rifacimento di un edificio con caratteristiche volumetriche corrispondenti³⁰; a quelle dell'edificio esistente e con disposizione planimetrica e forme anche diverse.
 - c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature e

²⁷ Deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 1999 n. 2515 e s.m. Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11; NAPTP, art. 37, comma 4.

²⁸ 11/1998, art. 52, comma 4, lettera i),

²⁹ Deliberazione della Giunta regionale 17. 04.1999 n. 2515 e s.m - "Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11 , Capitolo 2 - Paragrafo G - legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11, art. 52 (Disciplina Applicabile Nelle Zone Territoriali Di Tipo A)."

Deliberazione della giunta regionale 17 Aprile 2000, n. 1180 - "Precisazioni e integrazioni all'allegato A alla deliberazione N. 2515 del 26 luglio

³⁰ Per volumi corrispondenti si intende anche volumi inferiori.

Deliberazione della giunta regionale 17 Aprile 2000, n. 1180 - "Precisazioni e integrazioni all'allegato A alla deliberazione N. 2515 del 26 luglio

impianti;

d) altri interventi:

- 1) il mutamento della destinazione di uso di immobili ai sensi di legge ³¹, verso destinazioni d'uso ammesse nella sottozona;
- 2) riconversione ai sensi di legge³²;
- 3) rilocalizzazione ai sensi di legge³³; tali interventi ricomprendono anche quelli di riordino di cui alla l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 5;
- 4) demolizione e ricostruzione a pari volumetria³⁴;
- 5) scavi e movimenti di terra;
- 6) depositi di materiale.

2. Si richiamano, inoltre, gli interventi di cui alla legge³⁵

Art. 9 (Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali)

1. I sottoelencati interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali, si attuano mediante Piani urbanistici di dettaglio, piani paesaggistici e piani e programmi di settore ai sensi di legge:

- a) nuovi insediamenti abitativi, produttivi o di servizio in aree assoggettate per la prima volta all'edificazione e non ancora dotate della necessaria urbanizzazione costituita dalle infrastrutture a rete e dai servizi puntuali di cui all'art. 6 delle presenti norme;³⁶
- b) ristrutturazione urbanistica di insediamenti in atto;
- c) riconversione di insediamenti produttivi dismessi³⁷;
- d) valorizzazione di aree di specifico interesse ai sensi del PTP, anche mediante l'eliminazione di fattori degradanti in esse presenti³⁸;
- e) rimboschimenti quando eccedenti 1,0 ha;
- f) ricomposizioni e miglioramenti fondiari riguardanti aree con superficie superiore a m² 50.000 ai sensi delle NAPTP, art. 26, comma 6³⁹;
- g) modificazioni alle colture specializzate ricomprese in sottozona di tipo Eg, quando eccedenti 5,0 ha;
- h) progetti volti a destinare terreni boscati a coltura agraria intensiva, quando eccedenti 5,0 ha;
- i) dissodamenti, quando eccedenti 5,0 ha;
- j) serre, oltre 2.000 m²;

2. Gli interventi agricoli interessanti una superficie superiore a cinque ettari, comportanti tecniche agrarie innovative e rilevanti trasformazioni del paesaggio agrario tradizionale, sono soggetti alla previa

³¹ l.r. 6 aprile 1998, n. 11, articoli 73 e 74

³² l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 3

³³ NAPTP art. 25, comma 4

³⁴ Deliberazione della Giunta regionale 17. 04.1999 n. 2515 e sm.;

³⁵ l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 61, comma 1, lettere da b),c),d), f), g), m), p), q), r).

³⁶ NAPTP art. 9, comma 2

³⁷ l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 4

³⁸ NAPTP, art. 40

³⁹ NAPTP, art. 26, comma 6, : *Gli interventi agricoli interessanti una superficie superiore a cinque ettari, comportanti tecniche agrarie innovative e rilevanti trasformazioni del paesaggio agrario tradizionale, sono soggetti alla previa formazione di piani di miglioramento fondiario da approvarsi ad opera della struttura competente dell'assessorato regionale dell'agricoltura e risorse naturali.*

formazione di piani di miglioramento fondiario da approvarsi ad opera della struttura competente dell'assessorato regionale dell'agricoltura e risorse naturali.⁴⁰

Art. 10 (Usi e attività)

1. Le categorie di usi ed attività di cui alla lr n. 11/1998, art. 73 sono suddivise nelle sottocategorie indicate ai commi da 2 a 13.
2. La destinazione ad **usi ed attività di tipo naturalistico** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
 - a) **conservazione e osservazione scientifica**, comprendente la contemplazione e l'escursionismo, il trekking e l'alpinismo non richiedenti attrezzature di accesso e di uso;
 - b) **turismo a piedi**, a cavallo o in bicicletta, in quanto compatibile con lo stato dei luoghi, ossia non implicante alcuna modificazione ambientale, e con l'obiettivo prioritario proprio della presente tipologia;
 - c) **gestione naturalistica dei boschi**, comprensiva di eventuali attività inerenti alla conduzione degli alpeggi compatibili con lo stato dei luoghi e con l'obiettivo proprio della presente categoria .
3. La destinazione ad **usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
 - a) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **zootecnia** ; ⁴¹
 - b) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **zootecnia** ; ⁴²
 - c) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **viticoltura** ; ⁴³
 - d) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **viticoltura** ; ⁴⁴
 - e) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **frutticoltura** ; ⁴⁵
 - f) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **frutticoltura** ; ⁴⁶
 - g) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **colture foraggere** asservite alle aziende zootecniche di fondovalle ; ⁴⁷
 - h) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato

⁴⁰ NAPTP, art 26, norma cogente

⁴¹ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁴² Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁴³ Delibera G.R. n. 421, del 1999 paragrafo E, Zone E

⁴⁴ Delibera G.R. n. 421, del 1999 paragrafo E, Zone E

⁴⁵ Delibera G.R. n. 421, del 1999 paragrafo E, Zone E

⁴⁶ Delibera G.R. n. 421, del 1999 paragrafo E, Zone E

⁴⁷ Delibera G.R. n. 421, del 1999 paragrafo E, Zone E

dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **culture foraggere** asservite alle aziende zootecniche di fondovalle ; ⁴⁸

- i) **attività pastorizie** con i relativi servizi , caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature ; ⁴⁹
- j) **attività pastorizie** con i relativi servizi, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale ; ⁵⁰
- k) altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature, quali: **florovivaistiche e altre colture specializzate** ; ⁵¹
- l) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **florovivaistiche e altre colture specializzate**; ⁵²
- m) altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **attività apistiche** ; ⁵³
- n) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **attività apistiche** ; ⁵⁴
- o) altre **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature; ⁵⁵
- p) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **attività turistiche in ambito naturale**; ⁵⁶
- q) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **conservazione, valorizzazione, costituzione e ricostituzione del bosco** ; ⁵⁷
- r) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **conservazione, valorizzazione, costituzione e ricostituzione del bosco**; ⁵⁸
- s) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, **nuove** strutture e attrezzature con **usi turistico-ricreativi** ; ⁵⁹
- t) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello

⁴⁸ Delibera G.R. n. 421, del 1999 paragrafo E, Zone E

⁴⁹ NAPTP, art. 31, comma 4

⁵⁰ NAPTP, art. 31, comma 4

⁵¹ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵² Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵³ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵⁴ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵⁵ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵⁶ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵⁷ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵⁸ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵⁹ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

- stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale con **usi turistico-ricreativi** ; ⁶⁰
- u) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature con **attività pastorizie** ; ⁶¹
 - v) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale con **attività pastorizie** ; ⁶²
 - w) **centri di turismo equestre**; ⁶³
 - x) **agriturismo**. ⁶⁴
 - y) **pensioni per cani, allevamenti senza terra, agility dog** ;(b25)
4. La destinazione a **residenza temporanea legata alle attività agro-silvo pastorali** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) **abitazioni temporanee per attività pastorizie** caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali ; ⁶⁵
 - b) **abitazioni temporanee per attività pastorizie** comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale; ⁶⁶
 - c) **abitazioni temporanee per attività agricole e selvicolturali** caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali ; ⁶⁷
 - d) **abitazioni temporanee per attività agricole e selvicolturali** comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale . ⁶⁸
5. La destinazione ad **abitazione permanente o principale** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) **abitazione permanente o principale** ;
 - b) **bed and breakfast** .
 - c) **Studi professionali e in genere gli uffici privati non aperti al pubblico**
6. La destinazione ad **abitazione temporanea** ⁶⁹:
7. La destinazione ad **usi ed attività produttive artigianali o industriali** di interesse prevalentemente locale (e) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) **usi ed attività produttive artigianali** di interesse prevalentemente locale ; ⁷⁰
 - b) **usi ed attività produttive industriali** di interesse prevalentemente locale ; ⁷¹

⁶⁰ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁶¹ Delibera G.R. n. 421 del 1999

⁶² Delibera G.R. n. 421 del 1999

⁶³ Ir 13 maggio 1993, n. 33. Norme in materia di turismo equestre

⁶⁴ Ir 4.12.2006, n. 29. Regolamento 14 aprile 1998, n. 1.
Regolamento di applicazione della Ir 24 luglio 1995, n. 27

⁶⁵ NAPTP, art. 31, comma 4

⁶⁶ NAPTP, art. 31, comma 4

⁶⁷ Delibera G.R. 418 e 421

⁶⁸ Delibera G.R. 418 e 421

⁶⁹ Art. 73 Ir 11/1998 come modificato dall'art. 45 della Ir 21 del 29 dicembre 2003

⁷⁰ NAPTP, art. 25, comma 3

⁷¹ NAPTP, art. 25, comma 3

- c) **usi ed attività produttive artigianali** di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi ; ⁷²
 - d) **usi ed attività produttive industriali** di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi ; ⁷³
 - e) **magazzini extraziendali** per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione ; ⁷⁴
 - f) **gli edifici destinati al ricovero e all'allevamento del bestiame**, nell'ambito di aziende zootecniche senza terra e comunque di quelle aziende per le quali il rapporto carico di bestiame e superficie foraggiera aziendale risulta in disequilibrio ;
 - g) **le serre** aventi superficie coperta superiore a cinquanta metri quadrati . ⁷⁵
8. La destinazione ad **usi ed attività commerciali**, di interesse prevalentemente locale si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) **esercizi di vicinato e artigianato a servizio della residenza e della persona** ; ⁷⁶
 - b) **medie strutture di vendita** di minori dimensioni compresi gli uffici funzionali; ⁷⁷
 - c) **commercio su aree pubbliche** ⁷⁸
 - d) **uffici in genere direzionali.**
 - e) **autorimesse non connesse ad altre destinazioni**

⁷² NAPTP, art. 25, comma 4, elencate dal Decreto della Sanità del 5 settembre 1994, elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie.

⁷³ NAPTP, art. 25, comma 4, elencate dal Decreto della Sanità del 5 settembre 1994, elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie

⁷⁴ NAPTP, art. 26, comma 4

⁷⁵ NAPTP, art. 26, comma 4

⁷⁶ Ir 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, art. 9 c. 3 lett. c punto 1 NA del PTP, comprese le attività di intermediazione immobiliare, assicurativa, di manodopera e finanziaria, le attività di estetista e per il benessere della persona.

⁷⁷ Ir 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, Del. Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000; d.leg.vo 114/98, art. 4, c. 1, lettera d):da 150 m² a 400 m²

⁷⁸ Ir 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, Ir 2 agosto 1999, n. 20, Disciplina del commercio su aree pubbliche

9. La destinazione ad *usi ed attività turistiche e ricettive* si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) **alberghi** ;⁷⁹
 - b) **residenze turistico-alberghiere** ;⁸⁰
 - c) strutture ricettive extralberghiere: **case per ferie** ;⁸¹
 - d) strutture ricettive extralberghiere: **ostelli per la gioventù** ;⁸²
 - e) strutture ricettive extralberghiere: **rifugi alpini e bivacchi fissi** ;⁸³
 - f) strutture ricettive extralberghiere: **posti tappa escursionistici (dortoirs)** ;⁸⁴
 - g) strutture ricettive extralberghiere: **esercizi di affittacamere** ;⁸⁵
 - h) strutture ricettive extralberghiere: **parchi di campeggio** ;⁸⁶
 - i) strutture ricettive extralberghiere: **villaggi turistici** ;⁸⁷
 - j) **aziende della ristorazione, ivi compresi i bar** ;⁸⁸
 - k) **sosta temporanea autocaravan** .⁸⁹
 - l) strutture ricettive extralberghiere: case ed appartamenti per vacanze CAV (g12);⁹⁰
10. La destinazione ad *attività produttive industriali* non collocabili in contesti abitativi si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) **attività produttive industriali** non collocabili in contesti abitativi non soggetti a rischio di incidente rilevante, compresi gli uffici funzionali; ⁹¹
 - b) **attività produttive industriali** non collocabili in contesti abitativi soggetti a rischio di incidente rilevante, compresi gli uffici funzionali.⁹²
 - c) **Impianti idroelettrici** compresi impianti di trasformazione, condotte ed accessori.
11. La destinazione ad *usi ed attività commerciali*, non collocabili in contesti urbano-abitativi si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) **grandi strutture di vendita** (i1), compresi gli uffici funzionali;⁹³
 - b) **medie strutture di vendita** di maggiori dimensioni (i2), compresi gli uffici funzionali.⁹⁴

⁷⁹ Ir 6 luglio 1984, n. 33, *Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere*

⁸⁰ Ir 6 luglio 1984, n. 33, *Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere*

⁸¹ Ir 29 maggio 1996, n. 11, *Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere*

⁸² Ir 29 maggio 1996, n. 11, *Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere*

⁸³ Ir 29 maggio 1996, n. 11, *Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere*

⁸⁴ Ir 29 maggio 1996, n. 11, *Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere*

⁸⁵ Ir 29 maggio 1996, n. 11, *Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere*

⁸⁶ Ir 24 giugno 2002, n. 8, *Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante*

⁸⁷ Ir 24 giugno 2002, n. 8, *Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante*

⁸⁸ Del. Cons. reg. n. 2450/11 del 6 febbraio 2002

⁸⁹ Ir 24 giugno 2002, n. 8, *Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante*

⁹⁰ Ir 24 giugno 2002, n. 8, *Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante*

⁹¹ Decreto Min.LLPP 9 maggio 2001

⁹² Decreto Min.LLPP 9 maggio 2001

⁹³ Ir 7 giugno 1999, n. 12, *Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale*, Del. Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000; d.leg.vo 114/98, art. 4, comma 1, lettera f);sup. maggiore di 1.500,0 m²

⁹⁴ Ir 7 giugno 1999, n. 12, *Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale*, art. 3, comma 1, lettera a); Del.

- c) **attrezzature fieristiche**, compresi gli uffici funzionali. (i3)
12. La destinazione ad **attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero**, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture (l) si suddivide nelle seguenti sottocategorie: ⁹⁵
- a) **impianti sportivi coperti**;
 - b) **impianti sportivi all'aperto**;
 - c) **impianti per pubblici spettacoli**;
 - d) **impianti di trasporto a fune**;
 - e) **attività ricreative e per l'impiego del tempo libero**, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature;
 - f) **attività ricreative e per l'impiego del tempo libero**, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture .
13. La destinazione ad **attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) **attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse** di rilievo locale ivi compresi gli edifici religiosi ; ⁹⁶
 - b) **attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse** di rilievo regionale ivi compresi gli edifici religiosi ; ⁹⁷
 - c) **impianti di radio- telecomunicazione** richiedenti specifici impianti, attrezzature o spazi ;
 - d) **altri impianti di radio- telecomunicazione** qualora funzionalmente collegati a esigenze specifiche di localizzazione territoriale ; ⁹⁸
 - e) **cabine di trasformazione dell'energia elettrica.** ⁹⁹
 - f) **edifici religiosi di rilievo locale e/o regionale** (m6)
 - g) **impianti ferroviari, tramviari e di funicolari terrestri** (m7)¹⁰⁰;
 - h) **impianti autostradali** (m8)
 - i) **Porta della Valle** come da studi ed accordi specifici.

Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000; d.leg.vo 114/98, art. 4, comma 1, lettera f):sup. compresa tra 400 m² e 1.500,0 m²

⁹⁵ Del. Cons. regionale n. 2450/XI del 6 febbraio 2002, Cap. III, art. 23, comma 1 e 2

⁹⁶ NAPTP, art. 23, comma 7; Del. Cons. regionale n. 2450/XI del 6 febbraio 2002, Cap. III, art. 23, comma 1 e 2

⁹⁷ NAPTP, art. 23, comma 2

⁹⁸ lr 31/2000, art. 11

⁹⁹ lr 31/2000, art. 10

¹⁰⁰ DPR 11 luglio 1980, n. 753

Art. 11 (Equilibri funzionali)

1. Gli equilibri funzionali ¹⁰¹ attengono agli aspetti seguenti:
 - a) servizi e attrezzature di cui all'art. 6;¹⁰²
 - b) tipi di intervento di cui all'art. 8 e 9;¹⁰³
 - c) usi e attività di cui all'art. 10;¹⁰⁴
 - d) condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi. ¹⁰⁵
2. Gli equilibri funzionali sono definiti agli artt. 12, 13, 14, 15 e 16 e sono verificati dall'Ufficio Tecnico Comunale via via che pervengono le istanze ed ogni anno dal Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione.

Art. 12 (Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di recupero)

1. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di recupero edilizio¹⁰⁶, ad esclusione della ristrutturazione edilizia, sono attuabili in tutte le sottozone.
2. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, con esclusione delle sottozone di tipo Ec, Ee e di tutte le sottozone E situate a monte di Susey (Eg15 ed Ei10 escluse), gli interventi di recupero edilizio sono assentibili a condizione che la sottozona sia attrezzata ai sensi dell'art. 6, comma 4, (valgono le prescrizioni di cui all'art. 33, comma 5 punto a.). Nei casi contemplati dall'esclusione non potrà essere richieste all'Amministrazione Comunale alcuna opera di urbanizzazione, condizione da esplicitare con atto da allegare alla richiesta di titolo abilitativo.
3. In tutte le sottozone di tipo Ec, Ee e di tutte le sottozone E situate a monte di Susey (Eg15 ed Ei10 escluse), gli interventi di recupero edilizio sono subordinati all'esistenza di rifornimento idrico potabile e di un sistema di smaltimento dei liquami rispondenti alla normativa in vigore. ¹⁰⁷
4. Qualora non si verificassero le condizioni minime richieste il richiedente la concessione potrà provvedere, al fine del rilascio della concessione, all'esecuzione diretta delle attrezzature carenti, previa convenzione con il Comune.
5. Gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici e manufatti per **usi industriali ed artigianali**, nelle sottozone di tipo D; oltre a quanto indicato al comma 2, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate¹⁰⁸:
 - a) accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi ed assicurata, per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante, da adeguate derivazioni da strade principali; valgono le prescrizioni di cui all'art. 33, comma 5;
 - b) parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne¹⁰⁹;
 - c) viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione, con percorsi pedonali e ciclabili protetti per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante;

¹⁰¹ ai sensi della l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 2

¹⁰² vedi artt. 12 e 13

¹⁰³ vedi art. 14

¹⁰⁴ vedi art. 15

¹⁰⁵ vedi art. 16

¹⁰⁶ art. 8, comma 1, lettera a)

¹⁰⁷ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale ; PTA

¹⁰⁸ NAPTP, art. 25, commi 4 e 5

¹⁰⁹ vedi art 61 e anche deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI

- d) aree verdi alberate pari ad almeno il 10% (dieci per cento) della superficie territoriale;
- e) gli spazi attrezzati per lo stoccaggio di prodotti o materie prime devono essere opportunamente schermati con alberature;¹¹⁰
- f) Inoltre l'area a parcheggio e ad autorimesse nel caso di:
- interventi di **ristrutturazione edilizia**, con eventuali ampliamenti nei limiti consentiti, sono subordinati all'esistenza di:
 - 1) parcheggi interni, un posto macchina ogni 5 addetti;
 - 2) parcheggi esterni non inferiori al 50% della superficie coperta;
 - 3) aree verdi alberate pari ad un decimo della superficie territoriale¹¹¹;
 - nuovi insediamenti, gli interventi di **ristrutturazione urbanistica** e di riconversione produttiva sono subordinati all'esistenza di¹¹²:
 - 1) parcheggi interni pari a un posto macchina ogni 2 addetti;
 - 2) parcheggi esterni non inferiori al 50% della superficie coperta;
 - 3) aree verdi alberate pari almeno ad un decimo della superficie territoriale¹¹³.
4. Gli interventi di **riconversione produttiva** con ristrutturazione edilizia, ampliamenti, oltre a quanto indicato al comma 3, sono subordinati all'esistenza nel concreto di una superficie attrezzata non inferiore al 20% della superficie territoriale da cedere gratuitamente al comune, destinata nel complesso a spazi pubblici o attività collettive, verde pubblico e parcheggio¹¹⁴,
5. Gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici e manufatti per **usi commerciali** non collocabili in contesti urbano abitativi¹¹⁵, oltre a quanto indicato al comma 2, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:
- a) presenza di spazi a verde attrezzato di uso pubblico e di rispetto in misura non inferiore al 100% (cento per cento) della superficie di vendita;
 - b) presenza di spazi di parcheggio di uso pubblico in misura non inferiore al 100% (cento per cento) della superficie di vendita per gli esercizi alimentari e misti ed al quaranta per cento degli esercizi non alimentari;
 - c) applicazione del dettato di legge.¹¹⁶¹¹⁷
 - d) sono subordinati all'esistenza nel concreto di una superficie attrezzata non inferiore al 20% della superficie territoriale da cedere gratuitamente al comune, destinata nel complesso a spazi pubblici o attività collettive, verde pubblico e parcheggio.¹¹⁸
6. La trasformazione anche parziale di **edifici non compresi nelle sottozone di tipo A** con esclusione delle sottozone di tipo Ec, Ee e di tutte le sottozone E situate a monte di Susey (Eg15 ed Ei10 escluse), **con previsione di nuove destinazioni d'uso** è subordinata

¹¹⁰ vedi art.62

¹¹¹ NAPTP, art. 25, comma 5,

¹¹² NAPTP, art. 25, comma 5, Deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI

¹¹³ NAPTP, art. 25, comma 5

¹¹⁴ NAPTP, art. 25, comma 6

¹¹⁵ art.10 comma 11, lettere a) e b)

¹¹⁶ lr. 12/1999 e smi

¹¹⁷ lr.7 giugno 1999 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale) come modificata dalle lr. 6/2001 e 36/2004

¹¹⁸ NAPTP, art. 25, comma 6

- a) alla creazione di un posto auto ogni unità abitativa aggiunta o ogni 70 m² o frazione di Sua con previsione di **nuove unità abitative** destinate ad **abitazione permanente o principale o temporanea**, di cui all'art. 10, commi 5 e 6 .Nel caso in cui l'intervento non consentisse la realizzazione delle aree di parcheggio, l'intervento stesso non verrà autorizzato a meno che non si tratti di ampliamento igienico sanitario o all'interno della sagoma dell'edificio esistente, senza aumento di unità abitative.
 - b) alla creazione di aree di parcheggio ragguagliate a quelle necessarie nel caso di interventi di nuova costruzione qualora siano previste **nuove destinazioni d'uso** che comportino maggiore dotazione di parcheggi. Nel caso in cui l'intervento non consentisse la realizzazione delle competenti aree di parcheggio, l'intervento stesso non verrà autorizzato.
 - c) La verifica delle dotazioni di parcheggio relativamente agli ampliamenti o aumenti di unità immobiliari o cambi di destinazione d'uso, dovrà essere condotta sommando la maggiore superficie richiesta dal nuovo intervento, alla superficie già in essere e riferita alla parte di costruzione originaria, secondo quanto previsto dalle norme vigenti all'epoca in cui la costruzione venne edificata;
 - d) I parcheggi potranno essere ricavati nella stessa costruzione o utilizzando gli spazi esterni al fabbricato o anche in aree che non facciano parte del lotto, purchè comprese nella zona omogenea dell'intervento entro una distanza di 100 m.
7. La trasformazione anche parziale di **edifici compresi nelle sottozone di tipo A**, con previsione di nuove unità abitative destinati ad **abitazione permanente o principale o temporanea**, di cui all'art. 10, commi 5 e 6, o **con cambio di destinazione d'uso** tra quelle previste in tabella è sempre ammessa.

Art. 13 (Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di nuova costruzione)

1. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di nuova costruzione e di ampliamento sono assentibili a condizione che la sottozona sia attrezzata ai sensi dell'art. 6, comma 4. Tali verifiche sono effettuate dall'Ufficio Tecnico Comunale via via che pervengono le istanze.
2. La nuova costruzione di volumi accessori ad edifici esistenti è sempre consentita quando prevista al di sotto del livello del terreno attuale.
3. Qualora non si verificassero le condizioni minime richieste il richiedente la concessione potrà provvedere, al fine del rilascio della concessione, all'esecuzione diretta delle attrezzature carenti, previa convenzione con il Comune.
4. Gli edifici di nuova costruzione, di cui all'art. 8, comma 1, lettera b), e le sole parti di edifici esistenti oggetto di ampliamento, di cui all'art. 8, comma 1, lettera a) punto 7), devono essere provvisti di appositi spazi per parcheggi privati nella misura minima di 1,0 m²¹¹⁹ ogni 3,5 m² di Sur.
5. Oltre a soddisfare i parametri di cui al comma precedente, l'area a parcheggio e ad autorimesse, a servizio di edifici nuovi od ampliati, deve essere tale da assicurare, salvo se e quanto diversamente disposto in ordine alle singole sottozone:
 - a. almeno un posto macchina ogni due camere per le **aziende alberghiere** ed extra alberghiere, di cui all'art. 10, comma 9 e per gli esercizi di affittacamere, di cui all'art. 10, comma 9, lettere a) b) c) g);
 - b. almeno uno ogni 70,00 m² di Sur nel caso si tratti di edifici destinati ad **uffici**, di cui all'art. 10 comma 8 lett. d, ad **attività pubbliche o di pubblico interesse**, di cui all'art. 10, comma 13, lettere a) e b);
 - c. un posto macchina ogni quattro posti a tavola per le **aziende della ristorazione**, di cui all'art. 10, comma 9, lettera j)..

¹¹⁹ l. 6 agosto 1967 n. 765, art. 18, sostituito dalla l. 24 marzo 1989, n. 122, art. 2, comma 2

- d. un posto macchina ogni tre utenti per gli **impianti per pubblici spettacoli** e per le attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, di cui rispettivamente all'art. 12, comma 10, lettere c) ed e).
6. Per i **nuovi edifici** destinati ad **abitazione permanente o principale o temporanea**, di cui all'art. 10, commi 5 e 6, l'area a parcheggio da conteggiare per la verifica del rispetto del relativo parametro è solo ed esclusivamente quella destinata alla sosta degli autoveicoli, eventualmente comprensiva dell'area di manovra strettamente necessaria (fino al 100% dell'area di sosta – 2,50 x 5,00 e 2,00 x 5,50) al parcheggio medesimo. Tali aree **oltre a** soddisfare i parametri di cui al comma 4, devono essere tali da assicurare, salvo e quanto diversamente disposto in ordine alle singole sottozone:
- a. Per gli edifici uni o bifamigliari:
 - un posto macchina interno al fabbricato per ogni unità immobiliare;
 - b. Per gli edifici con più di due unità immobiliari:
 - un posto macchina interno al fabbricato per ogni unità abitativa o ogni 70 mq di Su;
un posto macchina ogni 3 unità immobiliari o 210 mq di Su (o frazione) esterno alla recinzione ad uso condominiale.
7. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per **usi industriali ed artigianali** nelle sottozone di tipo D oltre a quanto indicato al comma 1, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate¹²⁰:
- a) accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi ed assicurata per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante - da adeguate derivazioni da strade principali; valgono le prescrizioni di cui all'art. 33, comma 5;
 - b) parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne¹²¹;
 - c) viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione, e nelle sottozone di tipo D con percorsi pedonali e ciclabili protetti per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante;
 - d) aree verdi alberate pari ad almeno un decimo della superficie fondiaria del lotto;
 - e) spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime.
 - f) la quota di superficie territoriale, da cedere gratuitamente al Comune, da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive¹²², verde pubblico e parcheggio, dovrà essere non inferiore al 20% (venti per cento) della superficie del lotto oggetto di intervento. La localizzazione delle aree a servizi deve essere concordata preventivamente con il Comune.
8. Gli interventi di **riconversione produttiva con ristrutturazione edilizia, ampliamenti**, sono subordinati all'esistenza nel concreto di quanto indicato al comma 6¹²³.
9. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi **commerciali** non collocabili in contesti urbano abitativi¹²⁴, oltre a quanto indicato al comma 1, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:
- a) presenza di spazi di verde attrezzato di uso pubblico e di rispetto in misura non inferiore al 100% della superficie di vendita;
 - b) presenza di parcheggio di uso pubblico in misura non inferiore al 100% della superficie di vendita per gli alimentari e misti ed al 40% della superficie di vendita per gli esercizi non alimentari;
 - c) nelle nuove costruzioni di carattere commerciale e direzionale a 100 m² di superficie lorda di pavimento di locali destinati all'afflusso del pubblico, e destinato all'attività con relative pertinenze, deve essere riservata la quantità minima di 100 m² di spazio destinati a parcheggio

¹²⁰ NAPTP, art. 25, comma 5

¹²¹ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 .n. 517/XI

¹²² NAPTP, art. 25, comma 6

¹²³ NAPTP, art. 25, comma 6

¹²⁴ art.10 comma 11 lettere a) b)

- d) applicazione della l.r. 12/1999, e successive modificazioni ed integrazioni, art. 8, commi 2 bis, 2 ter, 2 quater.¹²⁵
- e) la quota di superficie territoriale da destinare nelle sottozone Bc a spazi pubblici o ad attività collettive¹²⁷, verde pubblico e parcheggio, da cedere gratuitamente al Comune, dovrà essere non inferiore al 20% (dieci per cento). Nel caso di insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario; resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta^{128,129}
10. Per gli edifici **commerciali, artigianali, industriali**, quelli destinati alle attività direzionali e di ristorazione, gli spazi per parcheggio sono quelli destinati al parcheggio degli autoveicoli, ed al necessario spazio di manovra, considerando come limite massimo del suddetto spazio, il 100% della superficie reale di parcheggio.
11. Gli interventi di nuovo impianto di edifici religiosi e di culto sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:
- a) presenza di spazi di verde attrezzato di uso pubblico e di rispetto in misura non inferiore al 100% della superficie utile destinata agli utenti;
- b) presenza di spazi di parcheggio di uso pubblico in misura non inferiore al 100% della superficie utile destinata agli utenti
12. Le aree scoperte di pertinenza degli edifici dovranno accogliere gli spazi a verde alberato nelle quantità prescritte per ogni sottozona, calcolate al netto dei passaggi e con superficie minima in appezzamento unico di 40 m² e con larghezza non inferiore a m 4,0 mentre ulteriori appezzamenti possono essere ritagliati all'interno del lotto in qualsiasi forma e dimensione, nella misura di 20,0 m² ogni 35,0 m² di superficie urbanistica Sur
13. La superficie prescritta di verde dovrà essere comune, in piena terra. Sarà consentita, per una porzione non superiore ad un mezzo della superficie a verde richiesta, l'utilizzazione del sottosuolo a condizione che venga eseguita una coltre di terra naturale di almeno 50 cm di spessore sistemata a prato.
14. Per ogni 100 m² di area verde, sarà prescritta la messa a dimora di un albero d'alto fusto (con essenza da specificarsi nella concessione di costruzione), di almeno 1 anno di età e di un'altezza minima di m 1,50.
15. Le alberature di pregio o di alto fusto esistenti devono essere salvaguardate il più possibile.
16. Il rilascio del permesso di agibilità, è condizionato all'esecuzione delle prescritte aree verdi alberate che dovranno essere mantenute con ordine e decoro.
17. Si applicano le norme cogenti di cui alle NAPTP, art. 25 comma 7.
18. Per gli edifici destinati al commercio di interesse prevalentemente locale (servizi di vicinato < a 150 mq, medie strutture di vendita di dimensioni < a 400 mq), di cui all'art. 10, comma 8, l'area a parcheggio da conteggiare per la verifica del rispetto del relativo parametro è solo ed esclusivamente quella destinata alla sosta degli autoveicoli, eventualmente comprensiva dell'area di manovra strettamente necessaria (fino al 100% dell'area di sosta – 2,50 x 5,00 e 2,00 x 5,50) al parcheggio medesimo. Tali aree oltre a soddisfare i parametri di cui al comma 4, devono essere tali da assicurare, salvo e quanto diversamente disposto in ordine alle singole sottozone:

100 mq di parcheggio ad uso pubblico ogni 100 mq di Sua.

INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE

¹²⁵ l.r. 7 giugno 1999 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale) come modificata dalle l.r. 6/2001 e 36/2004, art. 8, commi 2 ter, 2 quater

¹²⁶ l.r. 7 giugno 1999 n. 12 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale) come modificata dalle l.r. 6/2001 e 36/2004

¹²⁷ NAPTP, art. 25, comma 6

¹²⁸ NAPTP, art. 23, comma 5

¹²⁹ vedere NTA, art. 47, comma 4

1. quota minima

zona	destinazione d'uso	AREE VERDI	PARCHEGGI
tutte salvo A ed E*	tutte	-La Sup. prescritta di verde dovrà essere comune, in piena terra almeno fino al 50%, per il restante 50% è permessa l'utilizzazione del sottosuolo con almeno 50 cm di terra naturale sistemata a prato. -La Sup. minima in appezzamento unico di 40 m2 e con larghezza non inferiore a m 4,0 -Le alberature di pregio o di alto fusto esistenti devono essere salvaguardate il più possibile.	1,0 m ² ogni 3,5 m ² di Sur ¹³⁰

2. quota ulteriore

zona	destinazione d'uso	AREE VERDI	PARCHEGGI
tutte salvo A ed E*	abitazione permanente o principale o temporanea	nella misura di 20,0 m2 ogni 35,0 m2 di superficie urbanistica Sur	-per gli edifici uni o bifamigliari: un posto macchina inteno per ogni unità abitativa; -per gli edifici con più di due unità immobiliari: a. -un posto macchina interno al fabbricato ogni unità abitativa o ogni 70 m2 di Su (o frazione); b. -un posto auto ogni 3 unità immobiliari o ogni 210 m2 di Su (o frazione) esterno alla recinzione ad uso condominiale.
tutte salvo A ed E*	attività pubbliche o di pubblico interesse		1 posto ogni 70,0 m ² Sur o frazione ¹³¹
tutte salvo A ed E*	commercio di interesse prevalentemente locale (esercizi di vicinato < 150m ² , medie strutture di vendita di minori dimensioni, < 400m ²), direzionale (uffici e simili)	presenza di spazi di verde attrezzato di uso pubblico e di rispetto in misura non inferiore al 100% della superficie di vendita;	100,00 m ² ad uso pubblico ogni 100,00 m ² di Sua
tutte salvo A ed E*	aziende alberghiere ed extralberghiere, affittacamere art. 10, c. 9, lett. a,b,c,g		1 posto ogni 2 camere
tutte salvo A ed E*	aziende della ristorazione art. 10, c. 9, lett. j		1 posto ogni 4 posti a tavola
tutte salvo A ed E*	pubblici spettacoli e attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, di cui all'art. 10, c. 12, lett. c) ed e).		1 posto ogni 4 utenti
Da	industriale ed artigianale	un/decimo della SF del lotto	secondo esigenze con un min. di 100,00 m ² ogni 100,00 m ² di Sua e/o di tre/decimi della SF del lotto
Bc	edifici commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi <i>alimentari</i>	100,00 m ² ogni 100,00 m ² della sup. di vendita ¹³² con un min. di tre/decimi della SF del lotto	100,00 m ² ogni 100,00 m ² della sup. di vendita ¹³³ con un min. di tre/decimi della SF del lotto

¹³⁰ NTA, art. 13, comma 3

¹³¹ NTA, art. 13, comma 4, lettera b)

¹³² LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

¹³³ LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

Bc	edifici commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi <i>non alimentari</i>	30,00 m ² ogni 100,00 m ² della sup. di vendita con un min. di tre/decimi della SF del lotto	30,00 m ² ogni 100,00 m ² della sup. di vendita ¹³⁴ con un min. di tre/decimi della SF del lotto
----	--	--	---

* Esclusivamente per le sottozone di tipo Ec, Ee e di tutte le sottozone E situate a monte di Susey (Eg15 ed Ei10 escluse),

3. quota ulteriore pubblica (da cedere gratuitamente)

zona	destinazione d'uso	AREE VERDI	PARCHEGGI
Bc	Tutte quelle ammesse	20% della superficie territoriale ¹³⁵ destinabile anche a spazi pubblici od attività collettive	

Art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento)

1. Gli interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione dei fabbricati per usi e attività agro-silvo-pastorali sono consentiti e sono attuabili alle condizioni¹³⁶ di seguito indicate:
 - a) sia acquisito il giudizio di razionalità¹³⁷;
 - b) la distanza dei nuovi fabbricati e delle relative concimaie dai limiti delle sottozone non di tipo agricolo deve rispettare quanto stabilito ai commi 4 e 5 dell'art. 18 NTA;
 - c) la richiesta di titolo abilitativo deve essere subordinata alla produzione ed alla trascrizione di atto unilaterale d'obbligo o di convenzione con il Comune che prevedano il mantenimento dell'immobile destinato al servizio dell'attività agricola e dell'estensione aziendale che hanno concorso alla formulazione del giudizio di razionalità per un minimo di anni quindici¹³⁸;
 - d) l'intervento non comporti il superamento, nel caso di aziende zootecniche, del numero massimo di 316 UBA. (unità bovine adulte) stabilito in n 4UBA/ha¹³⁹ per tutto il territorio comunale esclusi mayen e alpeggi.
2. Nel caso di aziende zootecniche in atto alla data di adozione dell'attuale PRG (da dimostrarsi in concomitanza con la richiesta di titolo abilitativo attraverso le opportune iscrizioni e/o certificazioni alle categorie di appartenenza), anche se non presentano criterio di razionalità secondo gli standard stabiliti dall'Assessorato regionale competente, è consentita la loro delocalizzazione con vincolo di destinazione d'uso dei nuovi volumi per almeno 15 anni. Gli edifici previsti potranno raggiungere dimensioni massime secondo quanto stabilito dagli standard dell'Assessorato regionale competente.
3. Nel caso di cui al comma 2 le esigenze di superficie utile abitabile legate alla conduzione dell'azienda agricola devono essere prioritariamente soddisfatte con l'utilizzazione o il recupero delle strutture edilizie esistenti, in ogni caso, sono computate anche le superfici abitative già esistenti nell'ambito dell'azienda a condizione che non risulti pregiudicata la funzionalità e l'efficienza aziendale nel suo complesso. Qualora queste non consentano di soddisfare le esigenze aziendali e contribuire alla razionalizzazione del processo produttivo, i fabbricati residenziali, di nuova costruzione o soggetti ad ampliamento, connessi alla conduzione dell'azienda, che si rendano necessari, devono:
 - a) essere localizzati nel corpo della sede dell'azienda o nelle aree di pertinenza;

¹³⁴ LR 12/99, art. 8, comma 1, lettera b)

¹³⁵ NTA, art. 12, comma 4 comprendente spazi pubblici, attività collettive e verde pubblico

¹³⁶ NAPTP, art. 26, comma 3, lettera a)

¹³⁷ Giudizio rilasciato dalla struttura competente dell'Assessorato dell'Agricoltura con riferimento agli standard costruttivi approvati dalla Giunta Regionale ai sensi della lettera e) dell'art. 22 della l.r. 9 aprile 1998, n. 11 e s.m.i.

¹³⁸ NAPTP, art. 26, comma 8

¹³⁹ Calcolate secondo gli standard dell'allegato 1 al Piano di sviluppo rurale considerando le sole sottozone di tipo Eg ad esclusione delle parti destinate a colture specializzate.

- b) essere ragguagliati alla dimensione aziendale o comunque non superiori a mq 120 di superficie utile netta.
4. La titolarità del fondo deve essere accertata con la presentazione del titolo di proprietà e/o di affitto con registrazione di legge; sono computabili come superfici agrarie coltivate le quote di comproprietà, quelle derivanti da diritti collettivi e consortili, le interessenze, i diritti nelle consorterie, nelle comunità agrarie e simili, i diritti attivi di usi civici.
5. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi e attività industriali ed artigianali, sono attuabili alla condizione che non siano realizzabili mediante recupero di volumi presenti sul territorio comunale aventi già tale destinazione, ma in disuso, e nella disponibilità del richiedente.¹⁴⁰.
6. Sono assentibili case per ferie, ostelli per la gioventù, esercizi di affittacamere, di cui art. 10, comma 9, lettere c), d), g), l) ¹⁴¹ prioritariamente mediante il recupero delle strutture edilizie esistenti, con alloggio del conduttore o del custode di superficie utile netta non superiore a 95 m².
7. Sono assentibili nuove abitazioni permanenti o principali, di cui all'articolo 10, comma 5, lett.a) qualora non sia superato il rapporto massimo pari a 2/1 (due a uno) tra la superficie urbanistica relativa a tali nuovi interventi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo con le destinazioni di cui all'art. 10, commi 5 e 6, con riferimento a tutto il territorio comunale.

Art. 15 (Equilibri funzionali relativi agli usi e attività)

1. Nelle sottozone di tipo E riportate in nota non è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale, di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 10 delle NTA, ad altra destinazione fatto salvo per quanto meglio specificato nelle note di accompagnamento alle tabelle di cui all'art 57 delle presenti NTA.¹⁴².
2. Ad esclusione delle sottozone di cui al comma precedente, in tutte le sottozone di tipo E
- a) sui fabbricati agro-silvo-pastorali concessionati dopo la data del 07 luglio 1984 non è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale, di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 10 delle NTA, ad altra destinazione.
- b) sui fabbricati agro-silvo-pastorali non più razionali costruiti prima del 1945 è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale, di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 10 delle NTA, ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza.
- c) sui fabbricati agro-silvo-pastorali concessionati dal 1945 al 07 luglio 1984 è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza purché tali fabbricati presentino volumetria emergente dal terreno sistemato inferiore a 600 m³, esclusa la parte destinata ad abitazione del conduttore.
- Per la verifica della sufficienza dei servizi e delle attrezzature opera la disciplina di cui al precedente art. 12.
3. Sui fabbricati di cui alla lett. c) del comma 2, concessionati dal 1945 al 07 luglio 1984 che presentino volumetria emergente dal terreno sistemato uguale o maggiore a 600 m³, il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale ad altra destinazione è subordinato alla redazione di uno studio sul comprensorio agricolo in cui sono inseriti i fabbricati e la cui estensione territoriale sarà concordata con la struttura regionale competente in materia di agricoltura. I contenuti minimi di tale studio sono i seguenti:
- a) individuazione e descrizione del comprensorio omogeneo oggetto di studio con evidenziazione delle caratteristiche agricole (carico UBA/ha, interazione con altri comprensori agricoli, ecc.);
- b) individuazione e descrizione delle aziende agricole presenti;

¹⁴⁰ NAPTP art. 25, comma 4, 5

¹⁴¹ NAPTP, art. 29, comma 5

¹⁴² Le sottozone di cui al presente comma sono le seguenti: Ei1, Ei2, Ei3, Ei4, Ei5, Ei6, Ei7, Ei8, Ei9, Ei10, Ei11.

- c) individuazione del/degli edificio/i suscettibili di trasformazione;
- d) motivazioni a sostegno della perdita di utilità allo sfruttamento agricolo;
- e) confronto con la normativa di PRG;
- f) evidenziazione delle eventuali variazioni allo strumento urbanistico che si rendono necessarie.

Lo studio, prima della sua approvazione da parte del Consiglio comunale, deve essere inoltrato alla strutture competenti in materia di agricoltura e di urbanistica affinché esprimano il loro parere.

- 4. Sui fabbricati destinati ad alpeggi e le strutture edilizie complementari (ricoveri, magazzini, fienili, ecc.) inferiori a 15 capi o con volumetria inferiore a 300 m³, è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza a condizione che il comprensorio risulti già adeguatamente servito da strutture d'alpeggio.
- 5. Sui fabbricati destinati ad alpeggi e le strutture edilizie complementari (ricoveri, magazzini, fienili, ecc.) con volumetria superiore a 300 m³ e che non siano più razionali, è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza previa redazione di uno studio sul comprensorio agricolo in cui sono inseriti i fabbricati con i contenuti e le modalità di cui al comma 3.
- 6. Per le strutture ricettive agrituristiche non più soggette a eventuali vincoli di destinazione, la variazione d'uso è consentita solo a favore delle attività di tipo ricettivo-extralberghiero di cui alla l.r. 29 maggio 1996, n.11, ad esclusione delle case per ferie e degli ostelli per la gioventù. E' ammesso l'uso residenziale esclusivamente nel caso la struttura agriturbistica derivi dal recupero del patrimonio rurale esistente, se risultano trascorsi da tale recupero almeno 25 anni.¹⁴³
- 7. Nelle sottozone di tipo A, B, C, D ed F è ammessa la modificazione di uso di fabbricati agricoli a favore di qualsiasi altro uso previsto in tabella di sottozona. I fabbricati di volume superiore ai 600 m³ dovranno:
 - ridurre la loro dimensione adeguandosi all'indice di sottozona;
 - attuare modifiche architettoniche tendenti ad inserire l'edificio nel contesto edificato adiacente.

¹⁴³ Linee guida inerenti al cambio di destinazione d'uso dei fabbricati agricoli, 18 agosto 2009

8. Nelle sottozone di tipo A, B, C, D ed F la modificazione di uso di fabbricati è soggetta alla verifica della sufficienza delle infrastrutture e servizi; in merito opera la disciplina di cui all'art. 12.
9. Sono assentibili nuove aziende alberghiere, di cui art. 10, comma 9, lettere a) e b),¹⁴⁴ prioritariamente mediante il recupero con eventuale ampliamento delle strutture edilizie esistenti in coerenza con le caratteristiche storico-ambientali del contesto e mediante il completamento delle sottozone di tipo B ove possibile.
10. Sono assentibili case per ferie, ostelli per la gioventù, esercizi di affittacamere, CVA, di cui art. 10, comma 9, lettere c), d), g), l) ¹⁴⁵ prioritariamente mediante il recupero delle strutture edilizie esistenti.
11. Per le strutture ricettive realizzate con finanziamenti pubblici o premi di volumetria, in cui cessi l'attività, non sono ammessi riusi diversi da quelli ricettivi, nei venti anni successivi alla dichiarazione di abitabilità delle opere.¹⁴⁶

Art. 16 (Condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi)

1. Nelle tabelle di ogni sottozona sono indicate le condizioni di intervento e gli strumenti attuativi necessari per la realizzazione degli interventi.
2. La superficie utile abitabile (Su) ¹⁴⁷, derivante da nuova edificazione e realizzabile in un decennio, non può essere superiore a 25.000 m² (venticinquemila metri quadri). Quest'ultima, derivante da nuova edificazione, assentibile annualmente, non può essere superiore a 4.000 m² (quattromila metri quadri) sino a raggiungere il limite prefissato di 25.000 m².

Art. 17 (Convenzioni urbanistiche)

1. Le convenzioni urbanistiche relative ai PUD di iniziativa privata sono regolate dalla legge. ¹⁴⁸
2. Le convenzioni edilizie, finalizzate a mantenere per almeno 20 anni la destinazione ad abitazione permanente o principale di un immobile, sono regolate dalla legge ¹⁴⁹.
3. Tra Comune e privati possono essere sottoscritte altri tipi di convenzioni finalizzate all'attuazione del PRG, ivi comprese quelle riguardanti la visitabilità delle mete del turismo culturale di cui alle NAPTP, art. 28, comma 3, e quelle relative al mantenimento nel tempo di specifici usi e attività.
4. Per gli interventi finalizzati alla realizzazione di servizi in convenzione con altri Comuni, qualora il comune in cui è prevista la localizzazione disponga delle aree necessarie per le finalità anzidette, può essere corrisposta al comune stesso una somma di denaro pari al valore di mercato delle aree interessate, da destinare alla realizzazione di opere infrastrutturali nel territorio comunale¹⁵⁰.

¹⁴⁴ NAPTP art. 29, comma 2

¹⁴⁵ NAPTP, art. 29, comma 2

¹⁴⁶ NAPTP art. 29 norma cogente

¹⁴⁷ Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI, Allegato A, Capitolo I, Paragrafo G- Superfici utili

¹⁴⁸ l.r. 11/1998, art. 49, comma 2, lettera d).

¹⁴⁹ l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 67, comma 2

¹⁵⁰ art. 23, comma 10, lettera e), NAPTP

Art. 18 (Fasce di rispetto)

1. Le fasce di rispetto ai sensi di legge sono indicate al Titolo II, Capo II;
2. Le fasce di rispetto stradali, dei corsi d'acqua e delle vasche di carico, di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano sono soggette alle disposizioni comuni di cui alle vigenti leggi ¹⁵¹...
3. Le fasce di rispetto sono misurate con riferimento all'ubicazione effettiva degli elementi che le determinano e non dalla cartografia.
4. Le nuove stalle e relative concimaie devono essere costruite ad una distanza non inferiore a m. 50,00¹⁵²:
 - a) da ogni altro tipo di edificazione non connessa all'azienda agricola richiedente;
 - b) dal perimetro di delimitazione delle sottozone di tipo A, B, C, ed F; tale condizione non si applica nel caso di ampliamento plano-volumetrico di fabbricati esistenti facenti capo ad azienda zootecnica con attività in atto alla data di adozione della presente variante generale, fatto salvo il parere favorevole dell'autorità sanitaria competente.
5. I nuovi volumi connessi ad azienda agricola dotata di stalla ed eventuale concimaia, destinati ad uso agro-silvo-pastorale (ad esempio commerciale di vendita prodotti dell'azienda agricola, dormitorio addetti, alloggio di conduzione, ecc.), possono essere costruiti a distanza inferiore di m. 50,00 dalle suddette stalle e concimaie nei confronti delle quali dovranno comunque mantenere la distanza stabilita dall'autorità sanitaria competente.
6. Nel caso di aziende agricole dotate di stalla ed eventuale concimaia, il recupero di volumi esistenti da destinare ad uso diverso dall'agro-silvo-pastorale è consentito a distanza inferiore di m. 50,00 dalle suddette stalle e concimaie nei confronti delle quali dovranno comunque mantenere la distanza stabilita dall'autorità sanitaria competente.
7. I nuovi edifici ad uso diverso dall'agro-silvo-pastorale devono essere costruiti ad una distanza non inferiore a m. 50,00 da stalle e concimaie. Nelle sottozone non di tipo E, per l'eventuale vincolo suddetto di distanza, l'edificazione può anche essere trasferita in altri lotti contigui della sottozona con una densità massima sul lotto costruito non superiore al doppio di quella di sottozona; se il lotto da edificare non è contiguo, si opererà mediante PUD.
8. Nelle situazioni di cui ai precedenti commi 4 e 7 il comune, tenuto conto delle condizioni locali e di concerto con il veterinario ufficiale ed il medico di sanità pubblica può, su richiesta motivata del proponente, concedere distanze inferiori prescrivendo adeguate disposizioni atte ad assicurare il rispetto delle misure igienico-sanitarie necessarie.
9. Le distanze minime da rispettare **nella nuova costruzione** tra gli impianti industriali, gli impianti di depurazione delle acque reflue indicati nella tavola P3 - *Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*, e l'edificazione esistente o quella prevista nelle sottozone destinate agli insediamenti, sono fissate in 15,0 m ¹⁵³, qualora si tratti di un impianto a ciclo completo, la fascia di rispetto non potrà essere inferiore a 100 m, così come definito dalla deliberazione del Comitato interministeriale del 4.02.1977. La parte di fascia di rispetto presente nella sottozona fa parte dell'area verde prescritta per la stessa sottozona, con piantumazione di alberi d'alto fusto nella misura di almeno uno ogni 50 metri quadrati. ¹⁵⁴

¹⁵¹ *Ir 11/ 1998, n. 11, Titolo V, Capo II, Piano di Tutela delle Acque, di cui agli artt. dal 41 al 44 delle Norme di Attuazione D.lgs. 152/2006*

¹⁵² *Del.G.R. 24 marzo 1999 n. 518/XI, Allegato A, Capitolo III Paragrafo A)*

¹⁵³ *Deliberazione 24 marzo 1999, n. 518/XI, Allegato A, Capitolo III, paragrafo B, punti 1 e 2*

¹⁵⁴ *Deliberazione 24 marzo 1999, n. 518/XI, Allegato A, Capitolo III, paragrafo B, punto 3*

10. Le fasce di rispetto della ferrovia e dei servizi pubblici di trasporto a fune sono determinate in base alle vigenti leggi.¹⁵⁵

Art. 19 (Difesa del suolo)

1. In tutto il territorio opera la disciplina di cui alle NAPTP, art. 33, commi 1 e 4¹⁵⁶. E' comunque sempre consentita, ove tecnicamente efficace e compatibile con la disciplina d'uso delle aree a diversa pericolosità idrogeologica ¹⁵⁷ fatta salva l'impossibilità di delocalizzazione, verificato il grado di funzionalità delle infrastrutture e l'adeguatezza del livello di sicurezza così conseguito in relazione all'uso del suolo ed alla destinazione delle infrastrutture e degli insediamenti:
- la realizzazione di interventi pubblici per la messa in sicurezza di insediamenti e di importanti infrastrutture, anche quando non sia possibile l'osservanza delle disposizioni di cui alle NAPTP, art. 33, comma 1; la realizzazione deve in ogni caso impiegare le soluzioni di minore impatto ambientale possibile;
 - la realizzazione di interventi privati per la messa in sicurezza di fabbricati ed infrastrutture esistenti, la realizzazione deve in ogni caso impiegare le soluzioni di minore impatto ambientale possibile ed evitando di aggravare le condizioni di rischio sulle aree limitrofe.
2. In tutto il territorio comunale negli interventi di edificazione si seguono le seguenti modalità esecutive¹⁵⁸:
- le superfici di terreno denudato vanno tutte rinverdite dovunque è possibile, anche mediante piantagione di alberi e/o arbusti compatibili dal punto di vista idrogeologico; va pure favorito l'inerbimento delle superfici non edificate, ivi comprese le piste di sci, mediante specie perenni locali, a radici profonde e molto umificanti;
 - l'impermeabilizzazione dei suoli deve essere ridotta alla misura strettamente indispensabile per diminuire la velocità del deflusso superficiale delle acque, il ruscellamento sulle strade asfaltate va contenuto con sistemi di smaltimento frequenti e ben collocati in settori che non siano instabili o soggetti all'erosione e seguendo modalità costruttive idonee ad evitare fenomeni di erosione concentrata ed aggravamenti dei fenomeni dei dissesti presenti; curando comunque lo smaltimento delle acque in modo tale da renderlo idoneo dal punto di vista idrogeologico e ambientale e senza alterare la qualità delle acque del corpo idrico recettore;

¹⁵⁵ Titolo II DPR 11 luglio 1980 n. 753

¹⁵⁶ NAPTP, art. 33, commi 1.:

Fatte salve più specifiche prescrizioni delle presenti norme e del PRG, è vietato in tutto il territorio regionale:

- eseguire intagli artificiali non protetti, con fronti subverticali di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati;
- costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia;
- demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità;
- modificare il regime idrologico dei rivi montani, e di norma restringere gli alvei con muri di sponda e con opere di copertura; modificare l'assetto del letto mediante discariche; alterare la direzione di deflusso delle acque; deviare il per-corso dei rivi se non esistono motivazioni di protezione idrogeologica;
- addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettata in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il conseguente deflusso;
- effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza;
- impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.

¹⁵⁷ nota: LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, Titolo V, art. 35),

¹⁵⁸ NAPTP, art. 33, comma 2

- c) per contenere la predisposizione all'erosione, gli interventi e gli accorgimenti sopraindicati devono risultare più attenti e intensi nei luoghi ove la ripidità dei pendii e la natura del suolo rappresentano fattori di maggiore vulnerabilità a fenomeni erosivi.
3. Al fine di prevenire fenomeni di dissesto e di instabilità dei terreni, in tutto il territorio comunale ogni intervento edilizio ed urbanistico deve seguire i seguenti criteri:
- a) essere fondato su specifiche valutazioni geologiche e geotecniche, rese ai sensi di legge, che tengano conto delle condizioni geomorfologiche e idrogeologiche locali in rapporto alla tipologia e all'entità delle opere previste;
- b) essere compatibile con il diverso grado di rischio derivante dalle indicazioni contenute nelle carte degli ambiti inedificabili e con le puntuali caratteristiche geotecniche dei terreni;
- c) essere condotto con adeguate cautele operative riferite al grado di rischio esistente, al tipo di opere e alla natura dei terreni, adottando, se del caso, apposite soluzioni tecniche atte a garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni e assicurare il mantenimento degli equilibri statici al contorno;
- d) essere prevista ed assicurata una corretta manutenzione delle opere eseguite e delle aree interessate dall'intervento al fine di garantire nel tempo la persistenza delle condizioni di sicurezza e di stabilità del suolo;
- e) occorre evitare la realizzazione di aperture, prese d'aria o di luce e bocche di lupo poste raso terra, tenendole invece adeguatamente sollevate dal piano campagna, diversamente ne andrà garantita la tenuta stagna, tenendo anche conto, in particolare in settori di conoide, della pressione esercitata dal flusso di acque, soprattutto se caratterizzato da importante trasporto solido;
- f) in settori di conoide e in generale in pendenza, evitare la realizzazione di rampe di accesso agli interrati con imbocco rivolto verso monte o comunque in grado di convogliare le acque all'interno dei locali. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, si raccomanda di proteggerne adeguatamente l'imbocco con cordoli e/o con adeguata canalizzazione grigliata;
- g) nei settori di piana gli imbocchi delle rampe di accesso agli interrati andranno sempre protetti con cordoli e/o con adeguata canalizzazione grigliata;
- h) nei locali interrati privi di sfogo naturale di dimensioni superiori ai 100 m² destinati al parcheggio di autoveicoli o al deposito di materiali di valore andrà prevista la presenza di pompe a immersione auto innescanti per l'evacuazione di eventuali afflussi che dovessero comunque verificarsi;
- i) nei locali interrati privi di sfogo naturale occorre prevedere la collocazione in posizione sopraelevata rispetto al piano di calpestio di impianti essenziali per il fabbricato e di macchinari industriali o artigianali che in essi fosse necessario posizionare.
4. Le modificazioni dell'assetto del suolo, quali ad esempio i disboscamenti che determinano alterazioni della copertura forestale e le sistemazioni agrarie dei terreni, devono garantire la compatibilità idrogeologica ed ambientale da verificarsi all'atto del rilascio di titolo abilitativo ed in sede di PUD, per gli interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali di cui al comma 1 dell'art. 9 delle NTA.
5. Gli interventi su terreni sedi di frane, a rischio di inondazione, di valanghe o di slavine sono assoggettati alla disciplina indicata al Capo V delle NTA.
6. Le attività estrattive inerenti il territorio comunale sono definite dal piano regionale delle attività estrattive al quale le presenti norme sono subordinate nel rispetto delle norme cogenti delle NAPTP¹⁵⁹.

¹⁵⁹ (art. 34, commi 3 e 5).

7. Nelle aree soggette a vincolo idrogeologico gli interventi devono essere autorizzati dai competenti uffici regionali ¹⁶⁰

Art. 20 (Strumenti attuativi del PTP, che interessano il territorio comunale, e programmi di sviluppo turistico)

1. Il territorio comunale è interessato dagli strumenti attuativi del PTP costituiti dal progetto operativo integrato di rilievo sub-regionale denominato *PTIL 10 –Pont-Saint-Martin – Donnas* e dai *Programmi integrati di interesse regionale denominati: PMIR 1 – Fascia della Doire Baltée , PMIR 3 – Sistema dei castelli, PMIR 4 –Fascia dell’adret.*
2. Alla formazione degli strumenti di cui al comma 1 provvede la Giunta regionale di propria iniziativa o per iniziativa dei comuni interessati per territorio ai sensi della legge¹⁶¹

Art. 21 (Perequazione urbanistica¹⁶² e trasferimento della capacità edificatoria)

1. Sono vietati i trasferimenti di volumi o di superficie utile che non avvengano entro i limiti di zona.
2. In tutte le zone, ad eccezione delle zone A, D, E, i trasferimenti di volume e superficie utile sono ammessi solo in presenza di PUD fatta eccezione per:
 - a) le aree comprese nelle fasce di inedificabilità a rispetto delle sedi stradali e purchè coerenti all’area fabbricabile;
 - b) le aree destinate alla formazione di vie, piazze e servizi pubblici in genere, se dismesse gratuitamente al Comune e purchè coerenti all’area fabbricabile;
 - c) le aree che, anche se separate da un’infrastruttura viaria, all’epoca di approvazione del vigente PRGC appartenevano ad un’unica proprietà.
3. In tali casi la densità edilizia e la superficie coperta risultanti sul fondo al netto delle cessioni non dovranno superare il doppio dei valori prescritti per la zona.

¹⁶⁰ (nota:Regio Decreto 30/12/1923, n. 3267).

¹⁶¹ dell’art. 44 della l.r. 11/98.

¹⁶² La perequazione urbanistica ha due obiettivi: il giusto trattamento dei proprietari di suoli urbani e la formazione, senza espropri, di un patrimonio pubblico di aree.

Titolo II - Disposizioni specifiche

Capo I- Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali

Art. 22 (Unità di paesaggio)

1. Le unità di paesaggio che interessano il territorio comunale ai sensi del PTP sono rappresentate nella tavola. M4 – *Analisi del paesaggio e dei beni culturali*; il presente PRG tutela e valorizza i sistemi di relazioni visive che caratterizzano dette unità, quali risultano indicate nella scheda del PTP relativa all'unità locale n. 28 denominata *Fondovalle della Doire Baltée da Bard a Pont-Saint-Martin* e nella scheda n. 29 denominata *Basso Lys: da Gaby a Perloz*.
2. Le unità di paesaggio rappresentate nella tavola M4 – *Analisi del paesaggio e dei beni culturali* riguardano i tipi seguenti:¹⁶³

a) Paesaggio di fondovalle:

DP – Di piana della Doire Baltée: dominato dalla piana agricola disegnata dalla Doire Baltée, incorniciata dai versanti più o meno acclivi rocciosi dell'envers, prevalentemente boscato, e dell'adret, modellato dai vigneti, interrotti dai conoidi, dalle forre e dai varchi di confluenza delle valli laterali, con sviluppi insediativi lungo i bordi della piana.

- A- piana in riva sinistra della Doire Baltée
- B- Doire Baltée
- C- village de Rovarey con espansioni su conoidi a vigneto
- D- versante scosceso a vigneto
- E- Autostrada
- F- Ferrovia
- ❖ Ingresso della valle del Lys
- ❖ Agglomerati e beni isolati sul versante a vigneto
- ❖ Bourg de Pont Saint Martin
- ❖ Aree produttive ex Ilssa Viola

GS – Di gole e strettoie: parte della valle del Lys, caratterizzata dal corso del torrente prevalentemente in forra, da chiusure e pareti rocciose, da piccole conche articolate da un sistema di terrazzi a più livelli.

Tratto terminale del Lys in forra

- A- Lys incassato con punto di passaggio storico
- B- Incisione a versanti rocciosi e forre
- D- beni monumentali isolati(chateau de Pont Saint Martin)

b) Paesaggio dei boschi

BI – Di insediamenti diffusi nel bosco: fasce boscate con pendii marcati da terrazzi più o meno estesi su cui sono sviluppati insediamenti permanenti di modeste dimensioni legati alla coltura agraria promiscua.

¹⁶³ PTP Schede per unità locali , pag. 85,86,87,88,89

- A- sequenze di piccoli terrazzi di versante con *Hameaux e mayen*.
- c) Paesaggio di versante
- IV – Di versanti a fasce:** caratterizzati dalla coltura mista e da utilizzazioni del suolo a fasce disposte lungo curve di livello sui versanti ben esposti sulla piana, sviluppi insediativi con aggregati di varie dimensioni proporzionati alla superficie cerealicola. Versante adret di Ivery
- A- Versante a fasce e terrazzi coltivati
- D- Agglomerati insediati di costa
- E- Bordi verso valle degli agglomerati
- F- Margine del bosco
- I- Infrastrutture e segni della viabilità
3. Le determinazioni urbanistiche del presente PRG relative alle diverse sottozone, alle opere infrastrutturali e ai servizi tengono conto delle unità di paesaggio di cui al comma 2 e dei relativi specifici sistemi di relazioni visive richiamate al comma 1. In ogni caso, i piani urbanistici di dettaglio, i piani di settore e i progetti edilizi devono dare conto delle unità di paesaggio da essi interessati e disporre azioni e/o attenzioni per la tutela e valorizzazione delle unità medesime.

Art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio)

1. Nella tavola P1. – *Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* sono evidenziate, ai sensi del PTP, le seguenti componenti strutturali¹⁶⁴ del paesaggio riconosciute nel territorio comunale:
- a) le creste, i picchi isolati, le selle, i conoidi, le grandi pareti rocciose, le grandi rocce montonate, le forre, i bordi di terrazzo e gli elementi essenziali della struttura tettonica, i torrenti, e gli altri elementi principali del sistema idrografico;
- b) i boschi, le praterie alpine, i pascoli con relativi sistemi di percorsi ed infrastrutture;
- c) i vigneti, i frutteti, i versanti terrazzati sulla costa di Prati Nuovi, i sistemi dell'appoderamento agricolo tradizionale, di coerente e consolidato impianto, nonché gli alberi monumentali e le macchie arboree di eccezionale rilevanza paesistica;
- d) l'orlo integro del "terrazzo" di Stigliano e Prati Nuovi;
- e) gli agglomerati di interesse storico-artistico, documentario od ambientale, con le relative infrastrutture, nonché i beni culturali isolati costituenti emergenze o fulcri essenziali di riferimento visivo
2. Sulle componenti strutturali del paesaggio di cui al comma 1, è vietata l'esecuzione di interventi trasformativi che ne possano pregiudicare la visibilità e la riconoscibilità¹⁶⁵. In ogni caso si richiama, con valore di solo indirizzo, la disciplina di cui alle NAPTP, articolo 40.
3. Per le opere di manutenzione idraulica sui canali irrigui, i rûs, le "brantse", ad esclusione dei reticoli al servizio dei singoli appezzamenti funzionalmente necessarie si dovrà fare riferimento a quanto previsto dal PTA. I principali rûs sono indicati nella tavola P3. – *Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* e, sono tutelati e valorizzati nelle loro caratteristiche tradizionali, anche mediante la manutenzione dei sentieri pedonali e ciclabili lungo il loro percorso e con adeguata segnaletica.¹⁶⁶
4. Nelle medesime tavole di cui al comma 1 sono indicati, altresì, gli elementi del paesaggio agrario tradizionale ritenuti significativi; in tali aree non sono ammessi interventi che ne comportino la soppressione o l'alterazione:

¹⁶⁴ NAPTP, art. 30, comma 2 ..

¹⁶⁵ NAPTP art. 30 e 36 comma 9 e art. 38, commi 3 e 4

¹⁶⁶ NAPTP art. 26, comma 11

- i terrazzamenti dei vigneti sui versanti dell'adret.

Art. 24 (Protezione delle bellezze naturali)

1. Non rilevante.

Art. 25 (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale)

1. I monumenti, i documenti, gli edifici di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale, esterni alle sottozone di tipo A, sono indicati nella Carta P1- *Tutela e valori del paesaggio e dei beni culturali* ¹⁶⁷. Tali beni sono di seguito elencati:
- a) monumenti, integri o diroccati ¹⁶⁸, isolati o inseriti in contesti insediati ¹⁶⁹ :
 - 1) Château de Pont-Saint-Martin.
 - 2) Château de Suzey
 - b) documenti, integri o diroccati, ai sensi della deliberazione della legge ¹⁷⁰, isolati o inseriti in contesti insediati:
 - 3) Centrale idroelettrica nel capoluogo nella sottozona Ee4
 - 4) Centrale idroelettrica Ed1
 - 5) Villa Michetti nella sottozona Fb2
 - 6) Château Baraing nella sottozona Ee2
 - 7) Area cimiteriale sottostante il Castello Baraing e relativi vigneti nella sottozona Ee2
 - 8) La Chapelle de Chuchal nella sottozona Eg18;
 - 9) Cappella annessa all'ex stabilimento ILSSA VIOLA.
 - 10) Lavatoi e fontanili realizzati anteriormente al 1945 individuati nelle tavole della classificazione dei fabbricati.
 - 11) edifici in loc. Cascina La Grangia, individuati catastalmente al Fg. XVI, mappali 94, 96, 77.
 - 12) Fontanili, lavatoi e abbeveratoi, ovunque ubicati sul territorio comunale, realizzati con la tipologia tradizionale in lastre monolitiche di pietra la cui datazione sia da far risalire antecedentemente al 1945.
 - c) edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale ¹⁷¹, integri o diroccati, ai sensi della legge ¹⁷²: sono i fabbricati situati nelle zone di tipo E realizzati con certezza in periodo anteriore al 1945, dimostrato o certificato dal richiedente, con caratteristiche proprie dell'architettura rurale, senza aver subito trasformazioni successive che ne abbiano modificato le caratteristiche, e sono soggetti alle medesime prescrizioni a questi applicabili.

¹⁶⁷ NAPTP, art. 36, comma 4; Ir6 aprile 1998, n. 11, art. 52, comma 4, lettera c)

¹⁶⁸ d.leg.vo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

¹⁶⁹ sono monumenti:

A1 - castelli, torri, cinte murarie e case forti e fortificazioni

A2 - reperti archeologici

A3 - ponti e strutture viarie

A4 - edifici di culto ed edifici funzionalmente connessi

A5 - edifici appartenenti ai Comuni, alla Regione, alle Comunità Montane o altri enti e istituti legalmente riconosciuti risalenti ad oltre 50 anni.

¹⁷⁰ Giunta regionale 418/1999

¹⁷¹ Per edificio di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale si intende qualsiasi immobile o insieme di immobili che, non rientrando nelle precedenti categorie, presenti comunque la contestuale presenza di alcuni tra i seguenti elementi, che li distingue in relazione agli aspetti storici, culturali, architettonici od ambientali: tipo di materiali, articolazioni volumetriche, tipo di strutture, organizzazione distributiva, presenza di elementi stilisticamente e

2. Gli interventi sugli edifici di cui alle lettere a) e b), del comma 1, sono soggetti alle disposizioni in materia di beni culturali¹⁷³, nonché alle disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 37 delle NAPTP, fermo restando che gli interventi di restauro devono tendere:
 - a) a eliminare gli usi impropri o degradanti;
 - b) a favorire forme di utilizzazione e fruizione coerenti con la natura e il significato originario dei beni;
 - c) a ridurre al minimo le esigenze di modificazioni fisiche delle strutture e dei relativi dintorni (ivi comprese le aree di sosta e le vie d'accesso);
 - d) a migliorare la fruibilità sociale e la leggibilità nell'ambito del contesto;
 - e) salvaguardare le aree di pertinenza visiva, previa valutazione della struttura regionale competente in materia di beni architettonici.
3. Sugli edifici di cui alle lettere a) e b), del comma 1, sono in genere da escludere, salvo casi particolari, usi che possano determinare afflussi rilevanti di utenti, nonché abitazioni private o altri usi che sottraggono i beni alla pubblica fruizione, se non per parti limitate dei beni stessi¹⁷⁴. Gli interventi ammessi possono essere solo di recupero come da art. 8, comma 1, lettera a), punti 1,2,3.
4. Gli interventi sugli edifici di cui alla lettera c) del comma 1 sono soggetti alle disposizioni di legge¹⁷⁵ circa le disposizioni di intervento e le altezze e le superfici; sono altresì soggetti alle disposizioni di cui alle NAPTP, art. 37, comma 3. Tali edifici, ancorché mete del turismo culturale, possono essere soggetti ad usi di privati purché ne sia assicurata la visibilità¹⁷⁶.
5. Gli edifici di cui alla lettera c) del comma 1 presenti nelle sottozone E possono essere dotati di locali interrati nella pertinenza dell'edificio, con destinazione ad autorimesse, depositi, cantine, locali tecnici e simili.

Art. 26 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico e aree di particolare interesse)

1. Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico ai sensi della legge¹⁷⁷, sono individuate:
 - a) nelle tavole P4 - "Zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG" quali sottozone di tipo Ee¹⁷⁸, nell'ambito di zone di tipo E ;
 - b) nella tavola della classificazione dei fabbricati in zona A quali aree di tipo F1 o F2¹⁷⁹, nell'ambito delle zone di tipo A;

storicamente databili e che ne determinino un'insieme tipologico e compositivo emergente rispetto al contesto in cui si situano.

¹⁷² Giunta regionale 418/1999

¹⁷³ d.leg.vo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

¹⁷⁴ NAPTP art. 37, comma 4

¹⁷⁵ di cui all'art. 52 comma 4 e di cui all'art. 95 comma 5 della legge 11/98

¹⁷⁶ NAPTP art. 28, comma 3

¹⁷⁷ NAPTP, art. 40, e della l.r. 10 giugno 1983, n. 56

¹⁷⁸ Le disposizioni derivano da un'interpretazione della deliberazione della Giunta Regionale 15 febbraio 1999, n. 421, Capitolo II, Paragrafo E, punti 6 e 7, per la quale le aree di specifico interesse costituiscono zona di tipo Ee soltanto ove situate in un contesto agro-silvo-pastorale

¹⁷⁹ Capitolo 3, Paragrafo 5, punto 9.

- c) nelle tavole P1 - *“Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali”* in quanto diverse da quelle di cui alle lettere a) e b).
2. Le aree di cui al comma 1 (P36 Costa dei vigneti, P75 Promontorio del Château di Pont-Saint-Martin, la vecchia centrale idroelettrica, la rupe boscata presso il castello di Susey), sono soggette alle norme cogenti e prevalenti delle NAPTP, art. 40, commi 1, 2, 3.
 3. Nelle medesime tavole di cui al comma 1 sono indicati, altresì, gli elementi del paesaggio agrario tradizionale ritenuti significativi; in tali aree non sono ammessi interventi che ne comportino la soppressione o l'alterazione.
 4. Le aree di particolare interesse, individuate nelle tavole di cui al comma 1¹⁸⁰, sono del tipo:
 - a. F1 – Aree di pertinenza di monumenti e documenti ed edifici di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale;
 - b. F2 - Aree di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale;
 5. Gli interventi ammissibili sulle aree F1 sono quelli relativi agli edifici di cui costituiscono pertinenza.
- 5bis. Gli interventi ammissibili sulle aree F1, di particolare interesse archeologico, di seguito elencate, sono soggetti alle disposizioni in materia di beni culturali e devono essere concordati con gli uffici regionali competenti per materia:
- Areale di pertinenza del Castello Vecchio (anche noto come “Castellaccio”)
 - Areale di pertinenza del Castello di Susey;
 - Areale di pertinenza della Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo in frazione capoluogo;
 - Areale di pertinenza della casaforte nota come “l’Castel” in frazione capoluogo;
 - Area di pertinenza della Chiesa di Fontaney.
6. Gli interventi ammissibili sulle aree F2 sono soggetti alle disposizioni in materia di beni culturali¹⁸¹ relative alle aree di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale, nonché alle disposizioni di cui al comma 3 dell’art. 37 delle NAPTP, fermo restando che gli interventi devono tendere:
 - a. ad eliminare gli usi impropri o degradanti
 - b. a favorire il recupero e la fruizione coerenti con la natura ed il significato originario dei beni
 - c. a ridurre al minimo le esigenze di modificazioni fisiche dell’area
 - d. a migliorare la fruibilità sociale e la leggibilità nell’ambito del contesto.
 7. Gli interventi di sistemazione e valorizzazione dei torrenti di cui al comma 1 devono garantire l’esecuzione di tutte le opere dirette alla conservazione dell’aspetto naturale delle sponde evitando ove possibile muri e argini di forma geometrica.
 8. Per le aree LM di potenziale interesse archeologico di seguito elencate, ogni attività di modifica del sottosuolo è subordinata al preventivo parere della Struttura regionale competente in materia di tutela dei beni archeologici:
 - Area degli scivoli delle donne, in località Stigliano

¹⁸⁰ Ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 15 febbraio 1999 n. 421

¹⁸¹ D.leg.vo n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

Art. 27 (Percorsi storici)

1. I percorsi storici sono individuati nelle tavole P1 - "*Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio*".
2. Per la conservazione e la valorizzazione della rete dei percorsi storici di cui al comma 1, non sono ammessi interventi che possano determinare interruzioni o significative modificazioni sia al tracciato che agli elementi architettonici e tipologici rispettivi.
3. I progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità.
4. Gli interventi di recupero e valorizzazione dei percorsi storici devono fondarsi su adeguate ricerche e rilievi storici e topografici estesi anche al relativo contesto territoriale¹⁸².
5. Si applica l'art. 21, comma 4, NAPTP.¹⁸³

¹⁸² NAPTP, art.37 commi 5 e 6

¹⁸³ Negli interventi per la conservazione e la valorizzazione dei sentieri di cui all'art. 37, comma 5, sono mantenuti in opera o reimpiegati materiali lapidei costituenti pavimentazioni, muri di sostegno e altre strutture attinenti ai sentieri medesimi. Vedere anche art. 33, comma 8

Capo II- Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica

Art. 28 (Trasporti)

1. Nelle tavole P3.- “*Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*” (1: 5.000-1:2000) e nella tav. P4 “*Zonizzazione servizi e viabilità del PRGC*” sono indicati gli interventi¹⁸⁴ diretti alla riqualificazione delle reti della viabilità ordinaria dell’autostrada e della ferrovia, con aumento delle connessioni tra le reti medesime, e precisamente:
 - a) riqualificazione dei principali collegamenti stradali, con la realizzazione dei marciapiedi ove necessario e l’adeguamento dell’illuminazione pubblica;
 - b) realizzazione del “nodo di interscambio” alla stazione;
 - c) realizzazione di incroci a “rotonda” lungo il tracciato urbano della Strada Statale n. 26;
 - d) riqualificazione degli accessi al centro storico
 - e) recupero dei percorsi pedonali e recupero dei percorsi storici;
2. Nella tav. P4 “*Zonizzazione servizi e viabilità del PRGC*” è indicata una delle due ipotesi previste per la realizzazione del percorso alternativo di accesso alla Valle di Gressoney, a partire dalla rotonda posta all’estremità sud-est della circonvallazione sino a raggiungere la strada regionale a monte della frazione di Stigliano superiore.

Art. 29 (Sorgenti, pozzi)

1. Nella tavola P3 – “*Carta degli elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*” sono indicate le captazioni di “acque per consumo umano” erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse (escluse quelle di servizio a singoli privati¹⁸⁵) e le relative aree di salvaguardia suddivise, queste ultime, in zone di tutela assoluta (ZTA), in zone di rispetto (ZR) ed in zone di protezione (ZP) ai sensi della vigente legislazione in materia ¹⁸⁶ distinguendo le sorgenti dai pozzi, nonché le relative opere di stoccaggio.
2. Le zone di tutela assoluta (ZTA) delle risorse idriche di cui al D.Lgs.vo n. 152/2006 e indicate nella tavola P3 devono essere adeguatamente protette e adibite esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio¹⁸⁷; l’accesso alle opere di presa e pozzi dovrà essere impedito mediante idonee apparecchiature, al fine di evitare eventuali incidenti
3. Nelle zone di rispetto (ZR) di pozzi e sorgenti indicate nella tavola P3, opera la disciplina prevista dalla vigente legislazione¹⁸⁸. In assenza di una specifica normativa regionale per la definizione di zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata la zona di rispetto sarà stimata con criterio geomorfologico con estensione non inferiore a 200 metri dal punto di captazione o derivazione. In ogni caso sono vietati l’insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle attività seguenti:
 - a) dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
 - b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;

¹⁸⁴ NAPTP, art. 20

¹⁸⁵ Deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, capitolo I, paragrafo A, punto 2

¹⁸⁶ D.Lgs.vo n. 152/2006 e s.m.i.

¹⁸⁷ D.Lgs.vo n. 152/2006 e s.m.i.

¹⁸⁸ D.Lgs.vo n. 152/2006 e s.m.i.

- c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
- e) aree cimiteriali;
- f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
- h) gestione di rifiuti;
- i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- j) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli¹⁸⁹;
- k) realizzazione di interventi di tipo industriale, artigianale o di servizio che comportino lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti, reflui, sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive¹⁹⁰;
- l) pozzi perdenti¹⁹¹;
- m) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta e la concimazione per irrigazione dei prato-pascoli a valle cioè della isocrona 120 giorni¹⁹²;
- n) edificazione di stalle e realizzazione di allevamenti di bestiame¹⁹³;
- o) sbancamenti profondi e permanenti che modifichino la morfologia del sito con alterazione del reticolo idrografico superficiale e che interessino gli iter di percolazione della falda di subalveo o di versante¹⁹⁴;
- p) in mancanza della definizione di zona di rispetto ristretta gli insediamenti e le attività preesistenti elencati nelle lettere b) d) h) i) j) devono essere adeguatamente isolate affinché non si producano dispersioni nel suolo; in riferimento ai punti a) c) l) questi saranno delocalizzati ed inseriti in una zona di rispetto allargata a monte dell'isocrona 120 giorni. Le captazioni preesistenti in zona di rispetto delle aree cimiteriali devono, ove possibile, captare la stessa risorsa in aree diverse e quindi lontane dal cimitero. Nell'impossibilità di operare in tal modo è necessario prevedere un monitoraggio assiduo e mirato della captazione esistente.¹⁹⁵

¹⁸⁹ D.Lgs.vo n. 152/2006 e s.m.i.

¹⁹⁰ Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 3, lett. b)

¹⁹¹ D.Lgs.vo n. 152/2006 e s.m.i.

¹⁹² D.Lgs.vo n. 152/2006 e s.m.i.

¹⁹³ Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 3, lett. b)

¹⁹⁴ Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. II, par. B, punto 1, lett. c)

¹⁹⁵ D.Lgs.vo n. 152/2006 e s.m.i.

q) in riferimento alla protezione da ogni pericolo di inquinamento o danneggiamento delle sorgenti o punti di emergenza delle “acque minerali naturali”, “acque termali” e “acque di sorgente”, elencati nell’autorizzazione regionale all’utilizzazione e/o disponibili, ogni nuovo intervento dovrà essere commisurato in funzione delle caratteristiche idrogeologiche dell’acquifero che percola nel sito interessato dall’intervento, evidenziandone il grado di interazione con la falda sia dell’opera e sia del percolato eventualmente prodotto dalla nuova opera od attività, prevedendo in particolare le relative misure per escludere il rischio d’inquinamento dell’acquifero interessato e curando, nel caso di captazioni da acquiferi superficiali e non protetti, la predisposizione di opere di impermeabilizzazione e di sistemazione di pendici e sponde, al fine di prevenire infiltrazioni e dissesti idrologici nonché la captazione ed il convogliamento a valle dell’opera di presa, delle acque meteoriche e di ruscellamento.¹⁹⁶

r) usi ed attività non compresi alle lettere precedenti che possono determinare centri di pericolo per l'utilizzo delle acque per il consumo umano ¹⁹⁷.

4. Per gli insediamenti o le attività di cui al comma precedente, ove possibile, non sono consentiti interventi edilizi eccedenti la manutenzione se connessi ad opere e costruzioni esistenti; i suddetti usi e attività non compatibili con l'esigenza di tutela della risorsa idrica sono subordinati altresì ad una attenta azione di controllo e disincentivazione da parte dei soggetti gestori dei servizi acquedottistici¹⁹⁸.
5. Si applicano le disposizioni finalizzate alla protezione da ogni pericolo di inquinamento o danneggiamento delle sorgenti, elencate nell’autorizzazione regionale all’utilizzazione¹⁹⁹.
6. Le strutture e le seguenti attività collocate entro le zone di rispetto, sono da sottoporre a specifica verifica per valutarne l’influenza sulle caratteristiche di qualità delle acque da destinare al consumo umano ai sensi della normativa in materia di risorse idriche²⁰⁰ :
 - a) fognature e impianti di trattamento dei reflui;
 - b) edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione;
 - c) opere viarie, ferroviarie, funicolari terrestri ed in genere attrezzature di servizio;
 - d) le pratiche agronomiche e i contenuti dei piani di utilizzazione di cui alla lettera c) del comma 3.
7. Nelle zone di rispetto (ZR) le abitazioni esistenti e le attività in atto devono adottare, salvo delocalizzazione delle fonti di rischio, cautele e accorgimenti atti a minimizzare il rischio di inquinamenti accidentali prevedendo adeguate opere di isolamento o, nell’impossibilità di detto intervento, il monitoraggio. ²⁰¹
8. Nelle zone di rispetto (ZR) delle risorse idriche di cui al D.Lgs.vo n. 152/2006, la nuova edificazione di infrastrutture e di edifici è ammessa previa verifica della loro compatibilità con le disposizioni di cui ai commi 2 e 3. La verifica di compatibilità è effettuata dal richiedente il titolo abilitativo e prodotta unitamente alla richiesta di concessione edilizia o della dichiarazione di inizio attività.

¹⁹⁶ Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee 15 luglio 1980 – 88/77/CEE; D.Leg.vo 25 gennaio 1992, n. 105; Decreto del Ministero della Sanità 12 novembre 1992, n. 542; D. Leg.vo 4 agosto 199, n. 339; l. 24 ottobre 2000, n. 323; D.Leg.vo 4 agosto 1999, n. 339

¹⁹⁷ DCR 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, Capo II, paragrafo B, punto 1, lettera c

¹⁹⁸ D.Lgs.vo n. 152/2006 e s.m.i.

¹⁹⁹ Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee 15 luglio 1980 – 80/777/CEE e sm; D.Lgs.vo 25 gennaio 1992, n. 105 e sm; Decreto del Ministero della Sanità 12 novembre 1992, n. 542 e sm; ; D.Lgs.vo 4 agosto 199, n.339; l. 24 ottobre 2000, n 323; Direttiva 2003/40 Ce 16 maggio 2003

²⁰⁰ D.Lgs.vo n. 152/2006 e s.m.i.

²⁰¹ Deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 4, D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, modificato dal D.Lgs.vo n. 152/2006 e s.m.i.

9. Nelle zone di protezione (ZP) delle risorse idriche di cui al al D.Lgs.vo n. 152/2006 , opera la disciplina di legge ²⁰², in particolare ogni nuovo intervento dovrà essere commisurato in funzione delle caratteristiche idrogeologiche dell’acquifero che percola nel sito interessato dall’intervento evidenziandone il grado di interazione con la falda sia dell’opera e sia del percolato eventualmente prodotto dalla nuova opera od attività prevedendo in particolare le relative misure per escludere il rischio d’inquinamento dell’acquifero interessato²⁰³.
10. Nella tavola P3 – “*Carta degli elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*” sono indicate le reti principali di adduzione dell’acquedotto comunale. Per tali opere si applicano le disposizioni specifiche seguenti:
- a) con riferimento alle opere di stoccaggio di cui al comma 1, è stabilita una zona di tutela assoluta ai sensi di legge;²⁰⁴
 - b) la zona di tutela assoluta delle opere di stoccaggio dell’acqua non deve essere inferiore a 5 metri dalle pareti esterne dei manufatti di contenimento dell’acqua. In tale fascia valgono i divieti di cui al comma 3 del presente articolo;
 - c) l’ubicazione di fosse settiche è vietata a distanza inferiore a 10 metri dalle condotte destinate ad acqua potabile e dal perimetro esterno del serbatoio ²⁰⁵;
 - d) gli interventi di scavo in adiacenza alle condotte dovranno essere preventivamente segnalati al Comune.
11. Le determinazioni progettuali e le modalità esecutive devono assicurare il miglior inserimento delle opere di captazione, di accumulo e di carico idrico nell’ambiente direttamente interessato, nonché la ricomposizione del suolo e del soprassuolo alterati da opere ed attività provvisoriale.

Art. 30 (Corsi d’acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rûs, “brantse”)

1. Le fasce di tutela delle sponde dei corsi idrici superficiali, classificati e non, sono fissate dal Piano di tutela delle acque (PTA) e la disciplina applicabile segue le relative disposizioni ²⁰⁶.
2. Ai lati di eventuali canali artificiali a cielo libero e vasche di carico a cielo libero e a quota di campagna è fissata una fascia di protezione pari a 5,00 metri dal bordo del canale o dal perimetro delle vasche, nella quale, oltre all’inedificabilità, deve essere garantita la possibilità di manutenzione delle opere stesse e devono essere assicurati adeguati livelli di sicurezza per le persone, anche prevedendo la realizzazione di manufatti quali recinzioni e simili. In ogni caso i progetti di interventi previsti in tale fascia sono accompagnati da una relazione che illustri le valutazioni effettuate e le misure adottate per il rispetto delle disposizioni di cui al presente comma.
3. Relativamente ai canali irrigui, ai rus e, alle “brantse”, tutti a cielo libero, nelle parti di territorio esterne alle sottozone di tipo A, B C e F, vengono individuate fasce di rispetto pari a 2,50 metri dal bordo del canale; oltre alle altre misure adottate per il rispetto delle disposizioni di cui al comma 2, si deve tenere conto del loro valore storico culturale ed ambientale.
4. Per le opere di manutenzione idraulica dei rus si fa riferimento a quanto previsto dal Piano di Tutela delle acque e dai piani regionali di settore in materia di agricoltura.
5. In relazione all’eventuale insorgere di problematiche di tipo idrogeologico derivanti dalla presenza dei

²⁰² D.Lgs.vo n. 152/2006 e s.m.i. e Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B

²⁰³ Deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 4

²⁰⁴ nota. LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art. 42, commi 1 e 2;

²⁰⁵ Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall’inquinamento 4 febbraio 1977, allegato 5

²⁰⁶ Piano di tutela delle acque (PTA), approvato con DCR 8 febbraio 2006, n. 1788/XII, art. 43; LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art. 41

canali irrigui, dei rus e delle “brantse”, deve essere eseguita una periodica azione di controllo e, se del caso, attivati tempestivi ed adeguati interventi manutentivi da parte dei soggetti gestori dei suddetti corsi d'acqua.

6. Le indicazioni della relazione di cui al comma 2, sono valutate in sede di istruttoria del progetto. L'esito positivo di tale istruttoria è condizione necessaria per la conclusione favorevole del procedimento abilitativo.
7. Gli interventi di riorganizzazione e potenziamento delle reti di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua per consumi umani devono assicurare il migliore inserimento possibile delle opere di captazione, di accumulo e di carico idrico nell'ambiente direttamente interessato, nonché la ricomposizione del suolo e del sovrassuolo alterati da opere e attività provvisoriale. In particolare è ammessa la valorizzazione dei “rus” anche mediante la manutenzione di sentieri pedonali e ciclabili lungo il loro percorso, oltre che con un'adeguata segnaletica.²⁰⁷

Art. 31 (Reti di trasporto e distribuzione dell'energia)

1. In tutto il territorio comunale, fatte salve eventuali diverse prescrizioni relative alle diverse sottozone di cui al Capo IV, sono ammessi:
 - a) la realizzazione di reti di distribuzione di gas e dei relativi depositi centralizzati, per nuclei frazionali o altri ambiti edificati o edificabili;
 - b) la costruzione e l'esercizio di elettrodotti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica di tensione nominale di esercizio non superiore a 200 kilovolt (kV), la realizzazione di opere accessorie, nonché le variazioni delle caratteristiche elettriche o del tracciato di elettrodotti esistenti²⁰⁸ ;
 - c) l'installazione di impianti a pannelli solari, fotovoltaici ed eolici.
2. Nel territorio comunale è da perseguire:
 - a) la razionalizzazione delle linee di trasporto di energia elettrica a bassa tensione con cavi interrati o inseriti in cunicoli ispezionabili nelle aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico, storico nonché lungo i percorsi e nei punti panoramici individuati nella tavola P1 - *Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* e negli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario e ambientale (sottozone di tipo A);
 - b) la sistemazione delle linee di trasporto di energia elettrica a bassa e media tensione, nelle aree urbane, con cavi interrati o inseriti in cunicoli ispezionabili fatte salve esigenze tecniche e di sicurezza su terreni in ambiti inedificabili;
 - c) la realizzazione di nuove cabine di trasformazione dell'energia elettrica in interrato o in posizioni visivamente defilate²⁰⁹;
 - d) la realizzazione, nelle sottozone di tipo A, di impianti di utilizzo delle energie rinnovabili di tipo collettivo con concentrazione delle fonti di accumulo/trasformazione a margine degli abitati, in aree accuratamente individuate, in modo tale da risultare, per quanto possibile, defilate e di secondo piano rispetto alla frazione e ai coni di visuale privilegiati;
 - e) nelle sottozone di tipo A, gli impianti di utilizzo delle energie rinnovabili di tipo individuale devono garantire la mitigazione visiva delle apparecchiature rendendole omogenee ai normali elementi costruttivi (pannelli incassati a filo nelle falde del tetto o inseriti nei parapetti dei balconi, o appoggiati a muri contro terra o a terrazzamenti, o costituenti rivestimento, ecc.), così da limitarne l'impatto visivo e sfruttarne le prerogative architettoniche;

²⁰⁷ NAPTP, art. 26, comma 11

²⁰⁸ ai sensi del T.U. 1775/1933 sono ritenute grandi derivazioni quelle che hanno una potenza superiore ai 3000 kW. LR 15.12.2006, n. 32 “Disposizioni in materia di elettrodotti”

²⁰⁹ NAPTP, art. 22, comma 2, lettera d)

- f) Fatte salve esigenze tecniche e di sicurezza su terreni in ambiti inedificabili, nel territorio comunale la realizzazione di nuove cabine di trasformazione dell'energia elettrica deve essere eseguita in via prioritaria in interrato o in posizioni visivamente defilate²¹⁰
3. Gli interventi non devono coinvolgere edifici classificati dal PRG "monumento" o "documento"; gli interventi che interessano edifici classificati "di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale" non devono pregiudicare l'integrità delle strutture originarie e la leggibilità delle loro caratteristiche storico-architettoniche.
4. Gli impianti eolici non sono ammessi in prossimità delle sottozone di tipo A.
5. Le determinazioni progettuali e le modalità esecutive devono assicurare il miglior inserimento dei manufatti nell'ambiente e la ricomposizione del suolo e del soprassuolo alterati da opere ed attività provvisoriale.
6. Si applicano le norme di legge.²¹¹
7. Nelle fasce di rispetto delle linee elettriche gli interventi edilizi e di trasformazione del territorio sono sottoposti alle vigenti disposizioni in materia²¹²

Art. 32 (Impianti di trattamento delle acque reflue e fognature)

1. Nelle tavole P3 – *Carta degli elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*.(1:5000-2000) s sono indicati gli impianti di trattamento delle acque reflue collegati alle reti fognarie pubbliche, sono indicate le reti fognarie e gli impianti principali esistenti ed i relativi impianti di depurazione in funzione.
2. I progetti di rifacimento, potenziamento, nuova realizzazione di tali reti devono tenere conto degli indirizzi del PTP ²¹³ nonché delle leggi e dei piani di settore²¹⁴.
3. Le fasce di rispetto relative alle infrastrutture di cui al comma 1 sono definite, salvo nelle sottozone A, ai sensi della normativa applicabile²¹⁵, come segue:
- a) per la fossa di depurazione di tipo Imhoff : metri 10,00 dalle condotte destinate alla distribuzione dell'acqua potabile.

²¹⁰ NAPTP, art. 22, comma 2, lettera d).

²¹¹ l.r 15 dicembre 2006, n. 32, Disposizioni in materia di elettrodotti

²¹² DPR 21 giugno 1968, n. 1062 (Regolamento di esecuzione della legge 13 dicembre 1964, n. 1341).

²¹³ NAPTP, Art. 22, Comma 4

la riorganizzazione funzionale ed il completamento delle reti per la raccolta e l'adduzione a impianti di depurazione, delle acque nere;

la riorganizzazione ed il completamento delle reti per la raccolta, e l'adduzione nei corsi d'acqua naturali o nei canali irrigui, delle acque meteoriche cadenti sulle aree impermeabilizzate, nonché delle acque di drenaggio e dei fontanili;

la razionalizzazione e l'esecuzione degli impianti comunali e sovracomunali per la depurazione delle acque nere e il trattamento dei relativi fanghi, nelrispetto delle specifiche limitazioni disposte per la difesa del suolo e delle risorse primarie;

il controllo dell'efficacia intrinseca degli impianti di depurazione;

l'immissione dei reflui industriali nella rete fognaria delle acque nere civili previa depurazione e verifica dell'accettabilità ai sensi di legge;

la distribuzione degli impianti di depurazione in modo da tenere in conto le variazioni di carico in funzione di presenze turistiche saltuarie.

²¹⁴ l.r 8 settembre 1999, n. 27

²¹⁵ deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 1999 n. 518/XI , Allegato A , Capitolo III Paragrafo B): in relazione alla geografia dei luoghi, il PRG stabilisce la dimensione e la qualità delle fasce di rispetto. Il Comune indica per ogni infrastruttura le misura della relativa fascia di rispetto.

- b) dal collettore fognario principale: minimo metri 3,00²¹⁶;
 - c) dai rami secondari: minimo metri 1,50; ²¹⁷
4. Lo smaltimento dei liquami sul suolo o nel sottosuolo provenienti da qualsiasi uso e attività avviene secondo le indicazioni della normativa applicabile per la tutela delle acque dall'inquinamento^{218 219 220}.
 5. Gli impianti di trattamento delle acque reflue devono essere idoneamente inseriti nel contesto paesaggistico-ambientale sulla base delle prescrizioni indicate al comma 3 dell'art. 23 delle NTA.
 6. L'ubicazione di fosse settiche è vietata a distanza inferiore a 10 metri dalle condotte destinate ad acqua potabile ²²¹.

Art. 33 (Viabilità)

1. Nelle tavole P4 – *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* (1:5000-2000) è indicata la rete stradale pubblica che è composta da²²²:
 - a) A - autostrade;
 - b) C - strade extraurbane secondarie (statali e regionali);
 - c) E - strade urbane di quartiere (regionali, comunali);
 - d) F - strade locali (regionali, comunali, vicinali, pedonali).
 - e) F bis - Itinerario ciclopedonale (locale, urbano, extraurbano, vicinale)²²³
2. La tabella indica le strade comunali di cui il presente piano prevede modificazioni. La colonna 4 unitamente alla cartografia di piano indica le previsioni progettuali. Nella tabella sono inoltre indicate le strade non di proprietà comunale ma attraversanti il territorio comunale.

²¹⁶ Le fasce di rispetto comprendono gli scavi e gli alberi di alto fusto,

²¹⁷ Le fasce di rispetto comprendono gli scavi e gli alberi di alto fusto

²¹⁸ Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977, allegato 5 - Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della l. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento,;

²¹⁹ d. leg.vo 11 maggio 1999 . n.152 , modificato dal D.Leg.vo 18 agosto 2000

²²⁰ l. 10-5-1976 n. 319 Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

²²¹ Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977, allegato 5,

²²² d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada

²²³ L. 214/2003 art.1 comma 1

Comune di Pont-Saint-Martin
Adeguamento del PRG
NTA – Testo Definitivo

n°	Ente proprietario	Nome (1)	Localizzazione (2)	Classificazione ai sensi del Codice della Strada (3)	Previsione di piano (4)
	Regione	<i>Strada regionale n° 1 per Perloz</i>	<i>Dalla strada comunale per Donnas al confine comunale con Perloz</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 6,50 ambito urbano.</i>
	Regione	<i>Strada regionale della Valle di Gressoney</i>	<i>Da Via della resistenza Al confine comunale con Perloz</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 6,50 Nei tratti compresi nei centri abitati.</i>
A5	S.A.V.	<i>Autostrada Quincinetto Aosta</i>	<i>Dal confine comunale con Donnas al confine comunale con Carema</i>	<i>Autostrada di categoria A</i>	<i>Mantenimento delle attuali caratteristiche.</i>
1	comune	<i>Via Ronc</i>	<i>Da confine comunale con Donnas a incrocio con strada per Perloz</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 4,50 ambito urbano, marciapiede e illuminazione (lato destro verso confine con il Comune di Donnas) nella zona Ba4 a partire dal bivio con la strada per Perloz.</i>
2	comune	<i>Via Aldo Chenuil</i>	<i>Da loc. Saint Roch alla strada regionale per Perloz</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 4,50 ambito urbano e marciapiede lato destro verso la frazione Boschi.</i>
3	Comune	<i>Via Roma</i>	<i>Da via Chanoux a incrocio con via Gressoney e via della Resistenza</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Solo manutenzione in quanto riqualificata di recente.</i>
4	Comune	<i>Via Nazionale per Donnas (SS 26)</i>	<i>Dal confine con Donnas a via Chanoux</i>	<i>Strada urbana di quartiere di categoria E)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 6,00 con marciapiedi e illuminazione su entrambi i lati.</i>
5	Comune	<i>Via Chanoux</i>	<i>Da via Nazionale per Donnas a via della Resistenza</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Solo manutenzione in quanto riqualificata di recente.</i>
6	Comune	<i>Via della Resistenza</i>	<i>Da via Chanoux a via Caduti del Lavoro incrociando via della Circonvallazione</i>	<i>Strada urbana di quartiere di categoria E)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 6,00 con marciapiedi e illuminazione su entrambi i lati.</i>
7	Comune	<i>Via Nazionale per Carema (SS 26)</i>	<i>Da incrocio con via Circonvallazione e via della Resistenza al confine comunale con Carema</i>	<i>Strada urbana di quartiere di categoria E)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 6,00 con marciapiedi e illuminazione su entrambi i lati.</i>
8	Comune	<i>Via Torgnon</i>	<i>Da via Nazionale per Donnas a Località Torgnon</i>	<i>Strada locale</i>	<i>Riqualificazione ambito urbano con sezione minima della carreggiata di m 3,50.</i>

Comune di Pont-Saint-Martin
Adeguamento del PRG
NTA – Testo Definitivo

n°	Ente proprietario	Nome (1)	Localizzazione (2)	Classificazione ai sensi del Codice della Strada (3)	Previsione di piano (4)
9	Comune	<i>Via Circonvallazione (SS 26)</i>	<i>Dalla strada per Donnas a via della Resistenza</i>	<i>Strada urbana di quartiere di categoria E)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 6,00 con possibilità di tre corsie, con marciapiedi e illuminazione su entrambi i lati. Realizzazione di incrocio con rotonda per l'autostrada e per via Carlo Viola.</i>
10	Comune	<i>Via Roveschialles</i>	<i>Da via Nazionale per Donnas alla via Carlo Viola</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 4,50 ambito urbano e illuminazione e marciapiede su lato destro a scendere verso via C.Viola.</i>
11	Comune	<i>Via Carlo Viola</i>	<i>Da via Nazionale per Donnas a via Cascine Lys</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 5,50 ambito urbano e illuminazione e marciapiede su lato destro e sinistro a scendere verso via Cascine Lys.</i>
12	Comune	<i>Via Brigata Lys</i>	<i>Da via Carlo Viola a via Circonvallazione</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 4,50 ambito urbano e illuminazione e marciapiede su lato sinistro a scendere verso via Circonvallazione.</i>
13	Comune	<i>Via Cascine Dora</i>	<i>Da via Carlo Viola a zona Cascine</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 5,50 ambito urbano e illuminazione e marciapiede su lato destro a scendere verso zona Cascine Dora.</i>
14	Comune	<i>Via Cascine Lys</i>	<i>Da via Carlo Viola a zona Cascine Lys</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 4,50 ambito urbano marciapiede e illuminazione su lato destro verso la frazione.</i>
15	Comune	<i>Via della Repubblica</i>	<i>Da via Carlo Viola a via Castello</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 4,50 ambito urbano e illuminazione e marciapiede su lato destro a scendere verso via Carlo Viola.</i>
16	Comune	<i>Via San Lorenzo</i>	<i>Da via Chanoux a via della Repubblica</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con mantenimento della sezione attuale.</i>
17	Comune	<i>Via Castello</i>	<i>Da via Chanoux a via della Repubblica</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con mantenimento della sezione attuale.</i>
18	Comune	<i>Via Baraing</i>	<i>Da via Chanoux alla zona Ba1</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 4,50 ambito urbano e illuminazione e illuminazione su un solo lato.</i>
19	Comune	<i>Strada per Stigliano Inferiore</i>	<i>Dalla strada regionale per Gressoney a Stigliano Inferiore</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 4,50 ambito urbano e illuminazione e marciapiede su lato sinistro a scendere verso la frazione.</i>
20	Comune	<i>Via Boschetto</i>	<i>Da via della resistenza a loc. Boschetto</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione con sezione minima della carreggiata di m 4,50 ambito urbano e marciapiede e</i>

Comune di Pont-Saint-Martin
Adeguamento del PRG
NTA – Testo Definitivo

n°	Ente proprietario	Nome (1)	Localizzazione (2)	Classificazione ai sensi del Codice della Strada (3)	Previsione di piano (4)
					<i>illuminazione su lato destro a scendere verso via Sarus.</i>
21	Regione	<i>Via Gressoney</i>	<i>Da incrocio con via Chanoux e via della Resistenza a confine comunale con Perloz</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualficazione con sezione minima della carreggiata di m 6,00 ambito urbano, con tratti in galleria e marciapiede su lato destro a salire fino al parcheggio di Stigliano.</i>
22	Comune	<i>Via Sarus</i>	<i>Da via della Resistenza a Sarus</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualficazione con sezione minima della carreggiata di m 4,50 ambito urbano e illuminazione e marciapiede su un solo lato(esistente).</i>
23	Comune	<i>Via Verna</i>	<i>Da via della Resistenza a via Monte Rosa</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualficazione con sezione attuale.</i>
24	Comune	<i>Via Monte Rosa</i>	<i>Da via della Resistenza ai giardini pubblici</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualficazione con sezione attuale esistente, minima della carreggiata di m 6,00 ambito urbano e illuminazione e marciapiede su lato sinistro a scendere verso via Resistenza.</i>
25	Comune	<i>Strada Fraz. Maddalena</i>	<i>Dalla strada regionale di Gressoney a Fraz. Maddalena</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualficazione con sezione minima della carreggiata di m 4,50 ambito urbano e illuminazione e marciapiede su lato destro a scendere verso la frazione.</i>
26	Comune	<i>Via Sant'Erasmus</i>	<i>Da via Nazionale per Carema a loc. Sant'Erasmus</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualficazione ambito urbano con sezione minima della carreggiata di m 5,00 e illuminazione e marciapiede su lato sinistro a scendere fino a Cappella Ferrata e sul lato destro da Cappella Ferrata alla S.S. 26.</i>
27	Comune	<i>Via Schigliatta</i>	<i>Da via Nazionale per Carema a loc. Schigliatta</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualficazione con sezione minima della carreggiata di m 4,50 ambito urbano e illuminazione e marciapiede su lato destro a salire verso la frazione.</i>
28	Comune	<i>Via Lime</i>	<i>Da via Nazionale per Carema a loc. Prati nuovi</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualficazione con mantenimento della sezione attuale</i>
29	Comune	<i>Via Caduti del Lavoro</i>	<i>Da via della Resistenza a via Nazionale per Carema</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualficazione ambito urbano con sezione minima della carreggiata di m 5,50 e illuminazione e marciapiede sui due lati.</i>
30	Comune	<i>Via S. Giorgio Dora</i>	<i>Da via Caduti del Lavoro</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualficazione ambito urbano con sezione minima della carreggiata di m 5,50 e illuminazione e marciapiede su lato sinistro a scendere verso passaggio a livello.</i>

Comune di Pont-Saint-Martin
Adeguamento del PRG
NTA – Testo Definitivo

n°	Ente proprietario	Nome (1)	Localizzazione (2)	Classificazione ai sensi del Codice della Strada (3)	Previsione di piano (4)
31	Comune	<i>Via Stazione Lys</i>	<i>Da via della Resistenza alla stazione</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione ambito urbano con sezione minima della carreggiata di m 4,50 e illuminazione e marciapiede su lato destro a scendere verso via Resistenza.</i>
32	Comune	<i>via Ronc Grangia</i>	<i>Strada interna al villaggio Ronc Grangia</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione ambito urbano con mantenimento della sezione attuale e illuminazione.</i>
33	Comune	<i>via Baron Vallaise</i>	<i>Da via Carlo Viola al centro storico</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione ambito urbano con sezione minima della carreggiata di m. 4,50, illuminazione ed in parte marciapiede lato verso valle.</i>
34	Comune	<i>via XXV Aprile</i>	<i>Da via Nazionale per Carema a via St. Erasmo</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione ambito urbano con sezione minima della carreggiata di m. 4,50 ed illuminazione</i>
35	Comune	<i>Strada per Ivery</i>	<i>Da strada regionale per Gressoney a loc. Ivery</i>	<i>Strada locale di categoria F)</i>	<i>Riqualificazione ambito urbano con sezione attuale e illuminazione .</i>
36	Comune	<i>Strade vicinali e mulattiere in genere</i>	<i>Tutti i tracciati segnati nella P4</i>	<i>Itinerario ciclo-pedonale</i>	<i>sistemazione come da progetto esecutivo o come esistente con sistemazione degli incroci con le strade veicolari</i>
37	Comune	<i>Percorsi ciclo-pedonali nel capoluogo</i>	<i>Tutti i tracciati segnati nella P4</i>	<i>Itinerario ciclo-pedonale</i>	<i>Sezione preferenziale di m2,00; - creazione di una passerella pedonale a valle del ponte del capoluogo. - realizzazione di nuovi percorsi pedonali lungo le rive destra e sinistra del Lys.. - sottopasso di collegamento tra l' area della "Porta della Vallée" e la stazione ferroviaria - asse carrabile pedonale di attraversamento della "Porta della Vallée"</i>
38	Privata	<i>Percorso pedonale gravato di servitù pubblica</i>	<i>Percorso in Ba13 a sud del complesso Diana, prosecuzione del percorso pedonale proveniente da via Caduti del Lavoro</i>	<i>Itinerario pedonale</i>	

NB1 : Per quanto riguarda le strade classificate regionali la presente classificazione è puramente indicativa, così come le modificazioni e le previsioni minime, in quanto ogni variante per ammodernamento od allargamento delle S.R. sarà di esclusiva competenza dell'Assessorato del Territorio, Ambiente ed Opere Pubbliche.

3. Le nuove strade comunali, comprese le strade pedonali, le piste ciclabili, i marciapiedi, o gli adeguamenti di tronchi stradali esistenti, devono essere progettati e costruiti secondo quanto disposto dalle norme applicabili²²⁴, fatte salve le deroghe ammesse²²⁵. Deve inoltre essere previsto un sistema efficace di

²²⁴ decreto 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"

raccolta e smaltimento delle acque superficiali e drenate. Compatibilmente con le esigenze tecniche, si applicano le seguenti determinazioni:

- a) i tracciati devono essere aderenti, o comunque adeguatamente correlati alla morfologia dei territori percorsi, possibilmente distinti dai tracciati principali della rete pedonale storica individuata nella tavola prescrittiva "PI - Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali", rispettosi dei corsi d'acqua naturali e delle loro divagazioni, nonché, di quanto stabilito all'art. 43 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
 - b) le scarpate devono essere inerbite e, in relazione all'altitudine e alle caratteristiche dei terreni, sistemate con la messa a dimora di specie legnose o arbustive locali;
 - c) ove indispensabili per la stabilità delle opere e dei versanti, i muri di controripa e di sottoscarpa o di sostegno della piattaforma stradale devono presentare la minor altezza possibile, essere efficientemente drenati e realizzati in pietra preferibilmente locale, o comunque con faccia-vista in pietra a spacco, possibilmente senza copertine cementizie sommitali; tutte le murature controterra dovranno essere corredate dell'usuale vespaio drenante la tipologia di quest'ultimo dovrà essere coerente con le caratteristiche della falda percolante dal fronte e/o dal fondo scavo;
 - d) deve essere realizzata l'accurata ricostruzione del reticolo idrografico superficiale, la raccolta integrale delle acque piovane cadenti sulla piattaforma stradale e delle acque di drenaggio e il loro smaltimento deve essere garantito attraverso condutture in ricettori aventi capacità e struttura idonee allo scopo; inoltre la qualità delle acque convogliate deve essere compatibile con quella del corpo idrico recettore e comunque non deve peggiorarne le caratteristiche di qualità;
 - e) deve essere rispettata ed eventualmente ricostituita la continuità dei sentieri e delle strade pedonali intersecati dalle nuove opere con soluzioni coerenti alle caratteristiche strutturali dei sentieri e delle strade medesimi;
 - g) devono essere adeguatamente strutturati, in relazione alla geomorfologia dei luoghi e ai flussi previsti, gli incroci con le adduzioni agli insediamenti;
 - h) la conformazione e la tipologia delle sovrastrutture di protezione attiva e passiva devono, compatibilmente con le norme di sicurezza della circolazione, risultare coerenti con il contesto paesistico-ambientale.
4. Si definiscono strade private di accesso le strade che collegano una strada pubblica a uno o più lotti edificati o edificabili.
 5. Le strade private di accesso a strutture con destinazioni residenziali, commerciali, produttive o di servizio, devono possedere i requisiti seguenti, stabiliti in sede di concessione edilizia su proposta progettuale motivata, in relazione al volume e qualità del traffico atteso e alla sicurezza per la circolazione:
 - a) carreggiata veicolare con corsie adeguate al volume del traffico e alle esigenze di sicurezza e scorrevolezza della carreggiata²²⁶:
 - con sezione minima utile carreggiabile non inferiore a 3,00 m a servizio di un massimo di sei unità immobiliari o 600 m² di superficie servita dalla strada; qualora la lunghezza di tali strade superi 100 m la sezione minima utile carreggiabile non dovrà essere inferiore a 4,50 mt;

²²⁵ d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, art. 13, comma 2

²²⁶ come definita dal Codice della strada

- con sezione minima utile carreggiabile non inferiore a 4,50 m a servizio di più di sei unità immobiliari o più di 600 m² di Sur, esclusi in ogni caso gli spazi per la sosta ed i marciapiedi; qualora la lunghezza di tali strade superi 100 m deve essere ricavato un marciapiede della sezione minima utile di 1,20 m; l'ampiezza tra le recinzioni sarà di 6,00 m.
 - b) andamento plano-altimetrico adagiato al suolo con pendenze adeguate al volume del traffico (max 15%);
 - c) raccordi orizzontali e verticali idonei a garantire la visibilità durante l'innesto sulla strada pubblica;
 - d) sistema di raccolta delle acque mediante cunette e pozzetti di raccolta e scarico in ruscelli o canali superficiali a condizione che la qualità delle acque convogliate sia compatibile con la qualità delle acque del corpo idrico recettore e che comunque non ne peggiori le caratteristiche di qualità;
 - e) illuminazione se la lunghezza supera i 50,0 metri;
 - f) segnaletica stradale a norma di Codice della Strada;
 - g) immissione in una strada pubblica;
 - h) dove necessario potranno essere previsti eventuali marciapiedi strutturati e dimensionati ai sensi della normativa sulle barriere architettoniche;
 - i) pavimentazione adeguate all'uso e alla tipologia della strada;
 - j) ringhiere, cunette, attraversamenti, incroci di dimensioni e qualità atte a soddisfare le normative e le esigenze di funzionalità.
 - k) le strade a fondo cieco di sezione utile inferiore a m 11,00 devono terminare con una piazzuola in cui possa inserirsi un cerchio di 11,00 m di diametro; quando la loro lunghezza superi i cento metri dette piazzuole devono essere previste almeno ogni cento metri di illuminazione se la lunghezza supera i 50,0 metri;
 - l) se la lunghezza della strada supera i 50,00 m questa deve essere dotata di impianto di illuminazione con prestazioni illuminotecniche analoghe a quelle degli impianti di illuminazione pubblica similari.
6. Si definiscono strade private funzionali alle attività agro-silvo-pastorali quelle che hanno origine da strada pubblica o da altra strada privata e danno accesso a uno o più fondi agricoli.
7. Per le strade di cui ai commi 3, 4, 5, 6 opera la disciplina delle NAPTP, art. 21, commi 1 e 2
8. Con riferimento alle strade comunali o vicinali carrabili e alle strade pedonali²²⁷ e percorsi ciclabili pubblici individuati nella tavola: P1 - *Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*, al fine della conservazione e la valorizzazione dei percorsi medesimi, dovranno essere mantenuti in opera o reimpiegati materiali lapidei costituenti pavimentazioni, muri di sostegno e altre strutture attinenti alle strade ed ai percorsi medesimi.²²⁸
9. Le distanze dal confine autostradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti l'autostrada, non possono essere inferiori a:

²²⁷ Le strade pedonali ricomprendono i sentieri di cui alle NAPTP, art. 37, comma 5, e quelli eventualmente individuati per iniziativa del Comune

²²⁸ NAPTP art. 21, comma 4

strade	entro i centri abitati ²²⁹	fuori dai centri abitati	fuori dai centri abitati ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²³⁰
A. autostrade ²³¹	m 30.00 ²³²	m 60.00 ²³³	m 30.00 ²³⁴

10. All'interno del territorio del comune il tratto della SS26 In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, si applicano alla strada statale le disposizioni seguenti in ordine alla distanza da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade:

strade	entro gli insediamenti previsti dal PRG ²³⁵	fuori dai centri abitati	fuori dai centri abitati ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²³⁶
C. strade extraurbane secondarie (strada statale)	m 7,50 ²³⁷	m 40.00 ²³⁸ ²³⁹	m 7,50 ²⁴⁰

11. *In attesa della classificazione* delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, alle strade regionali, comunali e vicinali si applicano le disposizioni seguenti in ordine alla distanza da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade:

²²⁹ d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada, art. 3, comma 1, punto 8), art. 4

²³⁰ nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²³¹ la classificazione delle autostrade come tali è data per assolta, e quindi non sono necessarie ulteriori determinazioni

²³² D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 28, comma 1, lettera a)

²³³ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettera a)

²³⁴ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2 bis, lettera a)

²³⁵ l.r. 6 aprile 1998, n. 11 art. 99; Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

²³⁶ nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²³⁷ distanza da osservarsi nell'edificazione a partire dal ciglio della strada, cui va aggiunta la larghezza dovuta alla proiezione di eventuali scarpate o fossi e di fasce di espropriazione derivanti da progetti approvati

²³⁸ D.M. 1 aprile 1968, art. 4, comma 1, lettera b)

²³⁹ distanza da osservarsi nell'edificazione a partire dal ciglio della strada, cui va aggiunta la larghezza dovuta alla proiezione di eventuali scarpate o fossi e di fasce di espropriazione derivanti da progetti approvati

²⁴⁰ distanza da osservarsi nell'edificazione a partire dal ciglio della strada, cui va aggiunta la larghezza dovuta alla proiezione di eventuali scarpate o fossi e di fasce di espropriazione derivanti da progetti approvati

STRADE	Insedimenti esistenti sottozone Aa, Ab, Ac, Ad, Ae, Af, Ba, Bb, Bc, Bd, Be, Da, Fa e Fb	Altre parti del territorio sottozone Ea, Eb, Ec, Ee, Ef (Distanze definite dall'art. 99 della L.R. 11/98, lett. b)	Insedimenti previsti dal P.R.G.C. sottozone Ca, Cb, Cc, Cd, Ce, Db, Fa e Fb (Distanze definite dall'art. 99 della L.R. 11/98, lett. a)
C. strade extraurbane secondarie (strada regionale)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01 <= m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²⁴¹	m 14,00 per strade <= m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00 ²⁴²	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01 <= m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²⁴³
E. strade urbane di quartiere (regionali, comunali)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01 <= m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²⁴⁴	-----	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01 <= m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²⁴⁵
F. strade locali (regionali, comunali, vicinali)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, < m 8,00 ²⁴⁶ 15,00 per strade > m 8,00 ²⁴⁷	m 14,00 per strade <= m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00 ²⁴⁸	-----
F bis. Itinerario ciclopedonale	m 5,00 dall'asse	m 5,00 dall'asse	

12. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, nel caso di fabbricati agricoli o di interesse generale ubicati nelle sottozone di tipo E, possono fruire delle disposizioni di deroga ai sensi di legge²⁴⁹.
13. Nelle sottozone di tipo A, pur in assenza di strumenti attuativi, nella ricostruzione di edifici può essere mantenuta la distanza in atto dalle strade.
14. Le fasce di rispetto a tutela delle strade, misurate dal confine stradale, *a seguito della avvenuta classificazione* delle strade ai sensi del codice della strada, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti sono definite nella seguente tabella:

²⁴¹ distanza da osservarsi nell'edificazione a partire dal ciglio della strada, cui va aggiunta la larghezza dovuta alla proiezione di eventuali scarpate o fossi e di fasce di espropriazione derivanti da progetti approvati

²⁴² distanza misurata dall'asse della carreggiata, Ir 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

²⁴³ distanza misurata dall'asse della carreggiata, Ir 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁴⁴ distanza misurata dall'asse della carreggiata, Ir 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁴⁵ distanza misurata dall'asse della carreggiata, Ir 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁴⁶ distanza misurata dall'asse della carreggiata, Ir 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁴⁷ distanza misurata dall'asse della carreggiata, Ir 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁴⁸ distanza misurata dall'asse della carreggiata, Ir 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

²⁴⁹ Ir 6 aprile 1998, n. 11 art. 99, comma 3

strade	Centro abitato ²⁵⁰	fuori dai centri abitati ma entro le zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²⁵¹	fuori dai centri abitati e fuori dalle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²⁵²
C. Strade extraurbane secondarie (strada statale)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01 <= m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²⁵³	m 10,00 ²⁵⁴	m 30,00 ²⁵⁵
E. Strade urbana di quartiere (regionali, comunali)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, <= m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²⁵⁶	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, < m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²⁵⁷	-----
F. Strade locali (regionali, comunali, vicinali)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, < m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²⁵⁸	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, <= m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²⁵⁹	m 20,00 (strade regionali e comunali) m 10,00 (strade vicinali) ²⁶⁰
F bis. Itinerario ciclopedonale	m 5,00 dall'asse	m 5,00 dall'asse	m 5,00 dall'asse

15. Le distanze minime da rispettare nella esecuzione di scavi, nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta, nell'impiantare alberi, siepi e simili, lateralmente alle strade, in funzione della avvenuta classificazione delle strade, sono stabilite ai sensi del nuovo codice della strada e relativo regolamento²⁶¹. Per le strade comunali le distanze sopra elencate potranno essere derogate qualora il proprietario si impegni, con atto unilaterale d'obbligo debitamente registrato e trascritto, a spostare il manufatto, in caso di ampliamento della strada, a proprie cura e spese.
16. Le distanze minime da rispettare nelle curve fuori dai centri abitati in funzione della avvenuta classificazione delle strade sono definite dal nuovo codice della strada e relativo regolamento²⁶².

²⁵⁰ d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada, art. 3, comma 1, punto 8), art. 4

²⁵¹ nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²⁵² nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²⁵³ distanza da osservarsi nell'edificazione a partire dal ciglio della strada, cui va aggiunta la larghezza dovuta alla proiezione di eventuali scarpate o fossi e di fasce di espropriazione derivanti da progetti approvati

²⁵⁴ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2 bis, lettera a)

²⁵⁵ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettera c)

²⁵⁶ distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁵⁷ distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁵⁸ distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁵⁹ distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁶⁰ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettere d) e e)

²⁶¹ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 1, 3, 4, 5.

²⁶² D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 1, 3, 4, 5.

17. Nelle fasce di rispetto a tutela delle strade sono ammessi gli interventi elencati dalla legge ²⁶³ e quelli elencati nel Regolamento del Codice della strada²⁶⁴ ed in particolare:
- impianti per la distribuzione di carburanti, strutture ad essi accessorie ed attrezzature a servizio della circolazione;
 - recinzioni, cancelli e pensiline che non ostacolano la piena visibilità del percorso stradale, dei bivi, degli incroci, delle aree di sosta e delle altre analoghe strutture;
 - parcheggi di superficie;
 - accessi e diramazioni, passi carrabili, rampe di accesso ad autorimesse e parcheggi conformi alle disposizioni del codice della strada e del relativo regolamento;
 - itinerari ciclopedonali;
 - piantumazioni e sistemazioni a verde, consentite dalle norme di legge o di regolamento e comunque tali da non ostacolare la piena visibilità di cui alla precedente lettera b).
18. La distanza minima da osservare nell'edificazione (comprese le recinzioni e manufatti di qualsiasi genere) in fregio alle strade pedonali ed alle mulattiere individuate nella tavola P1 - *Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* o nella tavola P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG*, è fissata in metri 5,0 da misurarsi dall'asse della strade stesse, per le quali si assume una larghezza minima di metri 2,0. Tale disposizione non si applica all'interno delle sottozone di tipo A.
19. Una nuova classificazione delle strade locali di proprietà comunale, anche a seguito di accatastamento, determina la conseguente modifica alla tabella di cui al comma 2, senza che questo fatto comporti variante al presente PRG.
20. Le sezioni trasversali della carreggiata devono essere congruenti con il volume di traffico atteso sulla base di corretti calcoli previsionali e, comunque, non superiori a metri 5,75 nei tronchi della rete stradale extraurbana, non appartenenti a strade statali e regionali, e a metri tre nei tronchi stradali per utenze speciali, quali le strade interpoderali, antincendio, quelle forestali o a servizio di attività estrattive, con dotazione, in questi ultimi casi, di piazzole utili per gli incroci tra automezzi, l'inversione del senso di marcia e il parcheggio; nei casi in cui il sedime di tronchi stradali costituisca parte dello sviluppo di piste per lo sci nordico, la sua larghezza può essere dimensionata per rispondere ai requisiti minimi di omologazione FISI.²⁶⁵
21. Nel sottosuolo lungo le strade regionali (previo parere dell'Assessorato ai Lavori Pubblici) e comunali, se ammesso dalla normativa generale in vigore, la distanza minima da osservarsi nell'edificazione di fabbricati interrati è la seguente:
- possibilità di edificare fino al ciglio stradale per la costruzione di fabbricati interrati posti a quota inferiore a quella del piano viabile; in tal caso, l'orizzontamento di copertura, dovrà assicurare la transitabilità connessa ad eventuali ampliamenti della sede stradale mediante la realizzazione di un solaio dimensionato per un sovraccarico di almeno 3.000 Kg/m²; gli eventuali accessi al fabbricato potranno essere creati esclusivamente al lato opposto a quello confinante con la strada;

Art. 34 (Oleodotto, gasdotto, acquedotto)

- Nelle tavola. P3 – *Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* sono indicate le condotte principali dell'oleodotto, gasdotto, acquedotto.
- Gli interventi di qualsiasi natura interferenti con le condotte di cui al comma 1 ed eventuali modifiche al loro tracciato sono autorizzati dal soggetto proprietario e segnalati al Comune.

²⁶³ *lr 11/98, Capo II, artt. 39 e 40*

²⁶⁴ *D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 1, 3, 4, 5.*

²⁶⁵ *NAPTP art. 21, comma 1, norma cogente*

3. La dismissione di condotte o di infrastrutture o di parti di esse, comporta la riqualificazione ambientale del territorio interessato a carico dell'ente proprietario o gestore.
4. Ai lati delle condotte acquedottistiche, indicate nella tavola P3 – *Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*, è fatto divieto di eseguire interventi edificatori, di effettuare piantagioni e di spandere materiali che possano risultare fonti di inquinamento entro fasce di rispetto di larghezza minima pari a m 2,50 misurata dall'asse delle condotte medesime²⁶⁶, salvo nelle sottozone A.

Art. 35 (Smaltimento dei rifiuti)

1. Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali²⁶⁷ è attuato secondo le modalità previste dal piano regionale di smaltimento dei rifiuti²⁶⁸, dal piano di sub-ATO per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti²⁶⁹.
2. Le aree necessarie ad individuare i centri di raccolta comunale²⁷⁰ sono individuate nella tavola P3 “*Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*”.
3. Le aree di cui al comma 2 devono presentare fasce di rispetto ai sensi di legge caratterizzate dall'impianto di essenze arboree o di altre misure di mitigazione paesaggistico-ambientale da precisare in sede di progetto di ciascuna area.
4. Le discariche e i centri di raccolta dei rifiuti devono essere idoneamente inseriti nel contesto paesaggistico-ambientale sulla base delle prescrizioni indicate al comma 3 dell'art. 23 delle NTA.
5. I materiali inerti non pericolosi provenienti da scavo, i materiali che residuano da attività di demolizione e costruzione, comprese le costruzioni stradali, da avviare al riutilizzo, i rifiuti speciali inerti e le miscele bituminose non contenenti catrame di carbone derivanti da attività di demolizione e costruzione, prodotti all'interno di cantieri edili e stradali, devono essere gestiti sulla base delle vigenti disposizioni in materia²⁷¹.

Art. 36 (Industria e artigianato)

1. La disciplina urbanistico-edilizia relativa all'industria e artigianato è dettata all'art. 48 “*Sottozone di tipo D*”.
2. Per l'artigianato ammesso nelle sottozone di tipo B e C si applicano le disposizioni urbanistiche ed edilizie di cui agli articoli 46 (*Sottozone di tipo B*) e 47 (*Sottozone di tipo C*) riguardanti le altre destinazioni d'uso ammesse nelle sottozone medesime.
3. Per usi ed attività produttive artigianali o industriali non collocabili in contesti abitativi in quanto incompatibili ambientalmente si intendono quelli che producono:
 - impatto paesaggistico rilevante;
 - inquinamento acustico, dell'aria ed in generale ambientale;
 - livelli di sicurezza modesti.
4. Si richiama la disposizione cogente delle NAPTP, art. 25, comma 7.

²⁶⁶ Decreto Ministero della Sanità 26/3/1991, allegato II

²⁶⁷ NAPTP, art. 22, commi 5, 6 e 7

²⁶⁸ Ir 2 agosto 1994, n. 39, art. 5 e successive integrazioni e modificazioni.

²⁶⁹ D.C.R. n. 3188/XI del 15/04/2003 e l.r. 31/2007.

²⁷⁰ D.M. 8.4.2008 e successive modificazioni.

²⁷¹ L.r. 31/2007 e Dlgs 152/2006 e s.m.i..

Art. 37 (Siti e impianti di radiotelecomunicazione)

1. La disciplina urbanistico edilizia relativa alla localizzazione, costruzione e modificazione dei siti attrezzati e delle postazioni per le stazioni radioelettriche di radiotelecomunicazione è disposta dal piano formato dalla Comunità montana ai sensi di legge.²⁷²
2. Le stazioni radioelettriche di radiotelecomunicazione previsti negli appositi progetti di rete²⁷³, le postazioni e le altre strutture sono autorizzabili con le procedure previste dalla specifica legge di settore²⁷⁴ nelle apposite sottozone previste dal PRG o nelle altre sottozone a condizione che il PRG ne ammetta la destinazione d'uso.
3. Per i casi di motivata necessità, le stazioni radioelettriche e le altre strutture di radiotelecomunicazioni possono inoltre fruire delle procedure di deroga di cui alla legge.²⁷⁵
4. Nelle more di approvazione del piano dei siti di radiotelecomunicazioni su tutto il territorio comunale, sono ammessi i seguenti interventi:
 - a) installazione di nuove stazioni radioelettriche anche se non coerenti con le destinazioni di zona del PRG²⁷⁶, previo parere favorevole dell'ARPA in merito al rispetto dei limiti di esposizione, delle misure di cautela e degli eventuali obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa statale vigente, nonché postazioni ed altre strutture, qualora:
 - a. necessarie a rispondere a specifiche esigenze di localizzazione territoriale o per i casi di motivata necessità. Non è comunque ammessa la posa in opera di nuove stazioni radioelettriche all'interno dei centri storici, al fine di salvaguardare la visuale e la percezione degli agglomerati; l'ubicazione dell'impianto dovrà essere concordata ed autorizzata dalle strutture regionali competenti in materia di paesaggio e beni architettonici.
 - b. tecnicamente non localizzabili all'interno dei siti attrezzati individuati nei piani previsti ai sensi di legge²⁷⁷;
 - c. tecnicamente non localizzabili su postazioni esistenti;
 - d. funzionali ad attività coerenti con le destinazioni d'uso ammesse dal PRG quali: uffici, imprese, ecc.;
 - e. funzionalmente collegati ad esigenze specifiche di copertura locale;
 - f. determinate da specifiche esigenze di localizzazione territoriale nel caso di impianti di reti di telecontrollo e comando.

In questi casi le stazioni radioelettriche esistenti e le altre strutture dovranno essere realizzate prioritariamente su strutture ed edifici pubblici esistenti. Non è comunque ammessa la posa in opera di nuove stazioni radioelettriche all'interno dei centri storici, o addossate agli edifici esterni alle zone A elencati all'art. 25 delle presenti NTA. Qualora sia prevista la posa in opera di tali strutture nell'intorno del perimetro dei centri storici, al fine di salvaguardare la visuale e la percezione degli agglomerati, l'ubicazione dell'impianto dovrà essere concordata ed autorizzata dalle strutture regionali competenti in materia di paesaggio e beni architettonici.

- b) Sulle stazioni radioelettriche esistenti e sulle postazioni esistenti, conseguenti a progetti di rete approvati, sono ammessi i seguenti interventi:

²⁷² *lr 11/98, art. 32, comma 4*

²⁷³ *lr 04 novembre 2005, n. 25, Disciplina per l'installazione, la localizzazione e l'esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radiotelecomunicazioni*

²⁷⁴ *lr 25/2005*

²⁷⁵ *all'art. 88 della lr 11/98.*

²⁷⁶ *così come previsto dalla lr 25/2005, art. 11, comma 5*

²⁷⁷ *lr 11/98, art. 32, comma 4*

- a. manutenzione ordinaria a e straordinaria e installazione di stazioni radioelettriche per il potenziamento della postazione esistente, fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, delle misure di cautela e degli eventuali obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa statale vigente;
- b. manutenzione ordinaria a e straordinaria, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, interventi di demolizione e potenziamento delle altre strutture che compongono la postazione esistente.

5. Gli interventi ammessi sulle postazioni non potranno, in ogni caso, comportare una trasformazione edilizio-urbanistica tale da configurare la creazione di un sito attrezzato come definito dalle disposizioni vigenti.²⁷⁸

6. Nelle more dell'approvazione del piano dei siti di radiotelecomunicazione su tutto il territorio comunale, la tipologia costruttiva delle postazioni e delle altre strutture deve garantire :
- a) che gli elementi strutturali metallici siano opachi e non riflettenti;
 - b) che le postazioni e le altre strutture siano positivamente inserite nel paesaggio circostante, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche ed ambientali del contesto. Tale valutazione, negli ambiti non soggetto al parere vincolante della struttura competente in materia di tutela del paesaggio e dei beni architettonici, sarà espressa dalla Commissione Edilizia comunale.

²⁷⁸ *lr 25/2005, art. 2*

Art. 38 (Cimitero comunale)

1. Nelle tavola. P3 – *Carta degli elementi e degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*” è indicato il perimetro degli impianti cimiteriali; si applicano le disposizioni di legge e regolamentari in materia ^{279 280} fatte salve le limitazioni imposte dalla vigente legislazione in materia di risorse idriche. ²⁸¹.
2. Il cimitero della Chiesa di Fontaney è individuato nella tavola P1 - "*Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio*" come elemento di pregio; si applica pertanto le disposizioni di cui alla legge.

Art. 39 (Aree sciabili, piste di sci alpino e nordico e altre attrezzature turistiche)

1. Non rilevante.
2. Non rilevante.
3. Non rilevante.
4. Non rilevante.
5. Non rilevante.
6. Non rilevante.
7. Non rilevante.
8. Per le attività ricreative e sportive in ambiente naturale, ²⁸² si applicano le disposizioni seguenti:
 - a. rafting e canoa: NAPTP, art. 29, comma 13, lettera a) e PTA, art. 49. La realizzazione delle infrastrutture necessarie è ammessa nelle sottozone Eh2 ed Eh3;
 - b. equitazione e mountain bike: NAPTP, art. 29, comma 13, lettera b)
 - c. free-climbing e arrampicata sportiva: NAPTP, art. 29, comma 13, lettera e)
9. Non rilevante.
10. Non rilevante.
11. Non rilevante.
12. Non rilevante

²⁷⁹ RD 24 luglio 1934, n. 1265. Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie. Art. 338, più volte modificato e da ultimo dal collegato infrastrutture di cui alla legge 166 del 1 agosto 2002, art. 28.

²⁸⁰ D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285. Approvazione del regolamento di polizia mortuaria, da art. 54 a art. 73 e art. 78.

²⁸¹ D.leg.vo 11 maggio 1999, n 152 art.21

²⁸² NAPTP, art. 29 comma 13

Capo III- Tutela e valorizzazione naturalistica

Art. 40 (Siti e beni di specifico interesse naturalistico)

1. I siti ed i beni di specifico interesse naturalistico²⁸³ sono rappresentati nelle tavole P2 – *Tutela e valorizzazione naturalistica*; si applicano le disposizioni cogenti di cui alle NAPTP, art. 38, comma 4.
²⁸⁴ Tali beni sono costituiti dalle seguenti Piante Monumentali:

-*Stazione di Asplenium foreziense (S001)*
-*Taxus baccata L. (Tasso Comune dei Giardini Pubblici) (S002)*
-*Pinus wallichiana excelsa Jackson (Pino dei Giardini Pubblici) (S003-S004)*
-*Pinus pinea L. (Pino domestico di Villa Michetti) (S005)*
-*Ligustrum Lucidum Ait. (Ligustro della Microcomunità per anziani) (S006)*

Art. 41 (Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica)

1. Nelle tavole P2 – Carta di tutela e valorizzazione naturalistica, sono rappresentate ²⁸⁵, le riserve e le aree di valorizzazione naturalistica:
-*Stagno di Holay* : secondo il Decreto istitutivo della Riserva n. 512 del 22.04.1993 “Istituzione della Riserva naturale “Stagno di Holay” sito nel Comune di Pont-Saint-Martin” si tratta di una piccola area umida localizzata a 770 m di quota, circondata da una zona rupestre con caratteristiche tipiche delle zone aride: una ristretta area dunque con peculiarità diversificate che ne aumentano il grado di biodiversità.
2. Nelle aree di cui al comma 1, si applicano le disposizioni di settore²⁸⁶.
3. Non rilevante.
4. Non rilevante.

²⁸³ NAPTP, art. 38 commi 1, 2 e appendici 3 alla relazione.

1. Sono oggetto di conservazione i siti d'interesse naturalistico comunitario o nazionale indicati dal PTP.
2. Sono altresì oggetto di conservazione le strutture geologiche, i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni floristiche, gli ambiti vegetazionali e le zone umide, indicati dal PTP. Gli strumenti urbanistici possono integrare tali beni naturalistici nonché i siti di cui al comma 1.
3. Sono parimenti oggetto di conservazione, ancorché non esplicitamente indicati dal PTP, ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte.

I Comuni d'intesa con i competenti servizi regionali, assicurano-mediante strumenti urbanistici, o con altri provvedimenti-forme differenziate di tutela delle aree interessate dai beni di cui ai commi 1,2,3, a fini scientifici, didattici, educativi e di pubblico godimento; per i beni di cui al comma 2, i comuni-nella sede anzidetta-sulla base di adeguati approfondimenti tecnici e scientifici e nel rispetto dell'interesse prioritario segnalato dal PTP, precisano le delimitazioni formulate dal PTP e delimitano le aree interessate dai beni che il PTP individua simbolicamente. I Comuni assicurano, altresì forme appropriate di tutela ad altri beni e ambiti di valore ambientale, quali stazioni pioniere a carattere erbaceo, arbustivo o arboreo, gli ambiti faunistici, ivi compresi le aree di nidificazione di uccelli rapaci, i corridoi di transito degli ungulati, particolari zone di svernamento e riproduzione della fauna selvatica, individuati da specifici studi.

²⁸⁴ 4. Nelle aree interessate dai beni naturalistici di cui ai commi 1, 2 e 3, è vietata ogni nuova edificazione ed ogni trasformazione del territorio, comprese quelle comportanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche o impianti depuratori. Sono consentiti gli interventi necessari alla conservazione e al recupero delle aree di cui al presente comma, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico in-teresse delle aree medesime. Sono altresì consentiti, con provvedimento adeguatamente motivato, gli interventi necessari per garantire la sicurezza idrogeologica de-gli insediamenti e delle infrastrutture; le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi; le opere infrastrutturali di interesse generale; gli interventi rivolti alla manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo, alpinismo e sci alpino e nordico.

²⁸⁵ NAPTP, art. 39, comma 1

²⁸⁶ Ir30 luglio 1991, n. 30. Norme per l'istituzione di aree naturali protette.

Art. 42 (Siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale e zone di protezione speciale)

1. Nelle tavole P2 – *Tutela e valorizzazione naturalistica*, è indicato²⁸⁷, il sito di importanza comunitaria (SIC), STAGNO DI HOLAY denominato IT 1203060 che ricomprende le aree di cui all'art. 41.
2. A tale sito si applicano le disposizioni di cui alla l.r. 21 maggio 2007 n. 8 e DGR del 06 luglio 2007.

²⁸⁷ ai sensi delle Deliberazioni della Giunta regionale 1460/2002 e 3361/2002.

Capo IV- Zonizzazione, servizi e viabilità

Art. 43 (Suddivisione del territorio in sottozone)

1. Le zone territoriali di cui alla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 22, comma 1 sono ripartite, ai sensi della delibera di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421, e rappresentate nelle tavole P4 – *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* nelle seguenti sottozone:

sotto zona	posizione	sistema	riferimento cartografico	sup. terr. m ²	note
A					
Ab					
Ab1*	Capoluogo	SU	tav. P4b1	100.112	Bourg da PTP
Ad					
Ad1*	Ivéry	SI	tav. P4b1	23.798	Village da PTP
Ae					
Ae1*	Rondias superiore	SI	tav. P4b1	1.735	Nuovo Hameau da PRGC
Ae2*	Boschi di sotto	SU	tav. P4b1	7.841	Hameau da PTP
Ae3*	Maddalena	SU	tav. P4b1	3.931	Nuovo Hameau da PRGC
Ae4*	Stigliano sup.	SU	tav. P4b1	3.302	Hameau da PTP
Ae5*	Stigliano inf	SU	tav. P4b1	9.428	Hameau da PTP
Ae6*	Sant'Erasmus	SU	tav. P4b1	5.136	Nuovo Hameau da PRGC
Ae7	Prati Nuovi	SU	tav. P4b1	6.594	Hameau da PTP
Ae8*	Susey	SI	tav. P4b2	6.661	Nuovo Hameau da PRGC
Ae9*	Fabirole	BO	tav. P4b2	6.996	Hameau da PTP
Ae10*	Magnin	BO	tav. P4b2	7.999	Hameau da PTP
Ae11*	Pianit	BO	tav. P4b2	2.270	Nuovo Hameau da PRGC
Ae12*	Ronc Grangia	SI	tav. P4b2	4.750	Hameau da PTP
				Totale 66.643	
B					
Ba					
Ba1*	Capoluogo, Piana destra	SU	tav. P4b1	163.208	
Ba2*	Via Perloz	SU	tav. P4b1	20.364	
Ba3*	Vignolet Bosc Déré	SI	tav. P4b1	25.816	
Ba4*	Baraing Capoluogo-	SU	tav. P4b1	4.019	
Ba5*	Boschetto	SU	tav. P4b1	3.946	
Ba6*	Priore	SU	tav. P4b1	22.449	
Ba7	Crest	SU	tav. P4b1	2.217	
Ba8*	Via Baron Vallaise/ Via C. Viola	SU	tav. P4b1	32.408	
Ba9*	Nadir	SU	tav. P4b1	21.976	
Ba10*	Via C. Viola	SU	tav. P4b1	39.304	
Ba11*	Strada delle Cascine 2	SU	tav. P4b1	2.797	
Ba12*	Strada delle Cascine 1	SU	tav. P4b1	2.618	
Ba13*	Liscoz/Prati Nuovi	SU	tav. P4b1	193.686	
Ba14*	S. Erasmo	SU	tav. P4b1	47.443	
Ba15*	Via Caduti del Lavoro	SU	tav. P4b1	28.929	
Ba16	Stazione	SU		22.508	
Ba17*	Prati nuovi	SU	tav. P4b1	3.353	
				Totale 637.041	

Comune di Pont-Saint-Martin
Adeguamento del PRG
NTA – Testo Definitivo

sotto zona	posizione	sistema	riferimento cartografico	sup. terr. m ²	note
Be					
Be1*	Les Arcades	SU	tav. P4b1	10.669	
				Totale 10.669	
Bc					
Bc2*	Area industriale	SU FL	tav. P4b1	3.723	
				Totale 3.723	
C					
Ca					
Ca1*	Sant'Erasmus	SU	tav. P4b1	12.120	
Ca2*	Prati nuovi	SU	tav. P4b1	9.989	
				Totale 22.110	
Cd					
Cd1*	Cascine	SU	tav. P4b1	4.027	
				Totale 4.027	
D					
Da					
Da1*	Cascine Lys	SU FL	tav. P4b1	43.653	
Da2*	Cascine Lys	SU FL	tav. P4b1	5.247	
Da3*	Area industriale	SU	tav. P4b1	109.217	
Da4*	Stazione Dora	SU	tav. P4b1	19.464	
Da5	Prati Nuovi	SU	tav. P4b1	11.079	
Da6*	Serbatoio	SU	tav. P4b1	2.654	
				Totale 191.315	
E					
Eb					
Eb1*	Concaby	BO	tav. P4a	192.714	
Eb2*	Chavanne	BO	tav. P4a	21.960	
Eb3*	Tiombé Ciarma Serrapiana	PA	tav. P4a	312.366	
				Totale 527.040	
Ec					
Ec1*	Pianit e Chavanne	BO	tav.P4b1,P4b2,P4a	3.373.881	
Ec2*	Sud Ivéry	SI	tav.P4b2	30.935	
Ec3	Vailleille	SI	tav.P4b2	48.483	
Ec4*	Vignollet e Bosc Déré	SI	tav.P4b2	15.265	
				Totale 3.468.564	
Ed					
Ed1*	Centrale Nuova	FL	tav. P4b1	17.969	
Ed2*	Vasca di presa	BO	tav. P4b1	3.839	
				Totale 21.808	
Ee					
Ee1*	Costa dei vigneti	SI	tav. P4b1	182.825	
Ee2	Baraing	SU	tav. P4b1	9.030	
Ee3*	Castello	SI	tav. P4b1	75.262	
Ee4*	Centrale di trasformazione	SU	tav. P4b1	25.535	
Ee5*	Castello di Susey	SI	tav.P4b2	43.961	
				Totale 336.614	
Ef					

Comune di Pont-Saint-Martin
Adeguamento del PRG
NTA – Testo Definitivo

sotto zona	posizione	sistema	riferimento cartografico	sup. terr. m ²	note
Ef1	Riserva dello Stagno di Holay	SI	tav.P4b2	31.862	
				Totale 31.862	
Eg					
Eg1	Svincolo autostradale	SU	tav. P4b1	107.349	
Eg2	Svincolo autostradale	FL	tav. P4b1	9.348	
Eg3	Svincolo autostradale	SU	tav. P4b1	55.535	
Eg4*	Perruchon	SU	tav. P4b1	59.062	
Eg5	Chopon	SU FL	tav. P4b1	30.085	
Eg6*	Liscoz	SU	tav. P4b1	26.738	
Eg7	Liscoz	SU	tav. P4b1	30.665	
Eg8*	Stigliano Superiore	BO	tav. P4b1	26.505	
Eg9*	Stigliano Inferiore	SU	tav. P4b1	4.727	
Eg10*	Maddalena e Stigliano Inferiore	SU	tav. P4b1	64.421	
Eg11*	Prati Nuovi	BO	tav. P4b1	30.185	
Eg12	Ivéry	SI	tav. P4b1	38.216	
Eg13*	Ivery	BO	tav.P4b2	8.660	
Eg14*	Pra Signore	SI	tav.P4b2	45.918	
Eg15*	Susey, Holay	SI	tav.P4b2	43.922	
Eg16*	Vasca di presa	BO	tav.P4b2	23.287	
Eg17*	Pian de Gias, Fabiole, Pian Gregnit, Clapey e Magnin	BO	tav.P4b2	97.269	
Eg18*	Chuchal, Corney	BO	tav.P4b2	37.368	
Eg19*	Ronc	SI	tav.P4b2	21.335	
Eg20*	Raccard, Chapret e Pianet	BO	tav.P4b2	77.405	
Eg21	Stazione ferroviaria	SU	tav. P4b1	18.029	
Eg22*	Vasca di presa	BO	tav.P4b1	7.134	
				Totale 863.163	
Eh					
Eh1*	Torrente Lys	FL	tav. P4b1,P4b2	99.284	
Eh2*	Torrente Lys	FL	tav. P4b1	81.659	
Eh3*	Dora Baltea	FL	tav. P4b1	108.458	
				Totale 289.400	
Ei					
Ei1	Perruchon	SU	tav. P4b1	3.975	
Ei2	Zona industriale	SU	tav. P4b1	20.446	
Ei3	Zona industriale	SU	tav. P4b1	2.132	
Ei4	Chopon	SU FL	tav. P4b1	25.505	
Ei5	Liscoz	SU	tav. P4b1	27.732	
Ei6	Perruchon	SU	tav. P4b1	2.456	
Ei7	Maddalena	SU	tav. P4b1	794	
Ei8*	Stigliano Superiore	BO	tav. P4b1	666	
Ei9	Holay	SI	tav.P4b2	2.140	
Ei10	Susey	SI	tav.P4b2	417	
Ei11	Ivery	SI	tav.P4b2	10.672	
				Totale 96.935	
F					

sotto zona	posizione	sistema	riferimento cartografico	sup. terr. m ²	note
Fa					
Fa1*	Porta della valle	SU	tav. P4b1	40.161	
Fa2*	Stazione ferroviaria	SU	tav. P4b1	14.727	
Fa3*	Svincolo autostradale-Dora	SU FL	tav. P4b1	45.991	
Fa4*	Ferrovia	SU	tav. P4b1	15.213	
Fa5*	Casello autostrada	SU	tav. P4b1	19.965	
				Totale 140.179	
Fb					
Fb1*	cimitero	SU	tav. P4b1	7.741	
Fb2*	Boschetto	SU	tav. P4b1	23.056	
Fb3*	Cimitero Ivéry	SI	tav. P4b2	2.129	
				Totale 32.926	

NB: I sistemi di riferimento sono quelli definiti dal PTP: SU: Sistema Urbano; FL: Sistema Fluviale; SI: Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato; BO: Sistema Boschivo; PA: Sistema dei Pascoli:²⁸⁸

3. Le sottozone contrassegnate da * possono presentare parti costituite da ambiti inedificabili, per le quali si applica la specifica normativa di legge.²⁸⁹
4. Studi maggiormente approfonditi o nuovi interventi con opere d'arte possono modificare il perimetro degli ambiti inedificabili

Art. 44 (Zone di tipo “A”)

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono delimitate²⁹⁰ le sottozone di tipo A, ovvero le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari o integrativi.
2. In assenza di strumento attuativo di cui all'art. 7, comma 1, nelle sottozone di tipo A, si applicano le disposizioni di cui alla legge²⁹¹, con le seguenti precisazioni:
 - a) relativamente ai ruderi o fabbricati diroccati, ripristinabili ai sensi di legge²⁹², sono fatte salve le misure preesistenti circa le distanze tra i fabbricati, le altezze preesistenti, nonché le aree di sedime.
 - b) le distanze minime tra i fabbricati nelle diverse sottozone non possono essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti, computati senza tener conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico, artistico o ambientale;
 - c) le distanze dei fabbricati dal confine sono normate dal Codice Civile;
 - d) le infrastrutture ed i servizi, di cui alla legge²⁹³ devono sfruttare dislivelli di terreno preesistenti e ridurre al minimo la creazione di rampe e muri, le autorimesse interrato devono costituire pertinenza di singole unità immobiliari.

²⁸⁸ Artt. 12,13,14,15,18 NA PTP

²⁸⁹ vedere art. 2, comma 2, lettere g) ed h)

²⁹⁰ NAPTP, art. 36, commi 2, 3,

²⁹¹ l.r. 11 aprile 1998 n. 11, art. 52, comma 4 e smi

²⁹² l.r. 11/98, art. 52, comma 4, lettera e)

²⁹³ l.r. 11/1998 e smi, art. 52, comma 4 lettera a)

3. Nell'ambito della sottozona Ab1 possono essere individuati dall'Amministrazione comunale gli immobili, i complessi edilizi, gli isolati e le aree per i quali il rilascio della concessione edilizia sia subordinato alla formazione di Piani Urbanistici di Dettaglio di iniziativa pubblica, redatti e approvati a norma dell'art. 50 della l.r. 11/1998. Tali aree dovranno avere una superficie minima di 8.000 mq e non potranno essere più di 5 in tutta la sottozona.
4. Le tabelle di cui al presente comma individuano gli interventi, le destinazioni d'uso, le attività e gli strumenti attuativi di cui rispettivamente agli artt. 10, 7, 8, 9, ammessi in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP.

TABELLA A1

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Ab1</i> Capoluogo.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5 Abitazione permanente o principale 6 abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c)demolizione totale o parziale lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) lettera b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettera a)d) e s.m.i	ced dia	50%	
	art.8 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi lettera c) demolizione	Pud di iniziativa pubblica		
Commi 7.Attività produttive artigianali locali: lettera a) 8.Attività commerciali locali lett. a), b), c) d) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) l) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettere a),b), e) se interrate	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c)demolizione totale o parziale lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) lettera b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettera a)d) e s.m.i	ced dia	50 %	
	art.8 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi lettera c) demolizione	Pud di iniziativa pubblica		

NB1-in ogni caso secondo le prescrizioni conseguenti alla classificazione degli edifici e delle aree

NB2-il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

NB3-I P.U.D. di iniziativa pubblica nella sottozona Ab1 saranno individuati, nelle misure indicate nel presente articolo, attraverso l'apposizione di zone LM "zona sottoposta a speciale limitazione", e saranno individuate graficamente nelle Tavole di piano P4b (in scala 1:5000) e P4c1 (in scala 1:2000) cartografia della zonizzazione dei servizi e della viabilità del P.R.G.C.

NB4-Nella sottozona Ab1 è individuata la zona LM1 "zona sottoposta a speciale limitazione".

TABELLA A2

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato				
Sottozona: Ad1 Ivery.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 2. di tipo naturalistico 3. di carattere agro-silvo-pastorale 4. Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a) c), 5. Abitazione permanente o principale	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione totale o parziale lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) lettera b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettera a) d) e s.m.i	ced dia NA ove presente	60%	
	art.8 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi lettera c) demolizione	Pud di iniziativa pubblica		
Commi 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettere a), b) e) se interrate 8. Attività commerciali locali lett. a), d) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) l) 7. Attività produttive artigianali locali, lettere a)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione totale o parziale lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) lettera. b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettera a) d) e s.m.i	Ced dia NA ove presente	40 %	
	art.8 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi lettera c) demolizione	Pud di iniziativa pubblica		

NB1- nella Sottozona Ad1 di Ivery è vigente apposita Normativa di Attuazione

NB2- in ogni caso secondo le prescrizioni conseguenti alla classificazione degli edifici e delle aree

NB3- il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

TABELLA A3

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato				
Sottozona: Ae8 Susey.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5.Abitazione permanente o principale 7.Attività produttive artigianali locali, lettere a) 8.Attività commerciali locali lett. lett.a), d) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) l)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c)demolizione totale o parziale lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) lettera b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettera a)d) e s.m.i	ced dia	60%	
	art.8 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi, lettera c) demolizione	Pud di iniziativa pubblica		
Comma 13.Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettere a) b) e) se interrate 2.di tipo naturalistico 3.di carattere agro-silvo-pastorale 4.Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a) c),	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c)demolizione totale o parziale lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) lettera b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettera a)d) e s.m.i	ced dia	40%	
	art.8 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi lettera c) demolizione	Pud di iniziativa pubblica		

NB1-in ogni caso secondo le prescrizioni conseguenti alla classificazione degli edifici e delle aree

NB2-il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

TABELLA A4

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato				
Sottozone: Ae1 Rondias sup, Ae12 Ronc Grangia.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 2.di tipo naturalistico 3.di carattere agro-silvo-pastorale 4.Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a) c), 5.Abitazione permanente o principale	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c)demolizione totale o parziale lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) lettera b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettera a)d) e s.m.i	Ced DIA	60%	
Comma 7.Attività produttive artigianali locali, lettere a) 8.Attività commerciali locali lett. lett.a), d) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) l) 13.Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettere a) b) e) se interrate	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c)demolizione totale o parziale lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) lettera b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettera a)d) e s.m.i	ced dia	40%	

NB1-in ogni caso secondo le prescrizioni conseguenti alla classificazione degli edifici e delle aree

NB2-il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

TABELLA A5

Sistema urbano				
<i>Sottozone: Ae3 Maddalena, Ae4 Stigliano Sup., Ae6 Sant'Erasmus, Ae7 Lime Prati Nuovi</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5 Abitazione permanente o principale 6 abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c)demolizione totale o parziale lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) lettera b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettera a)d) e s.m.i	ced dia	60%	
comma 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettere a),b), e) se interrate 7.Attività produttive artigianali locali: lettera a) 8.Attività commerciali locali lett.a), d) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) l)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c)demolizione totale o parziale lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) lettera b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettera a)d) e s.m.ima 4, lettera a)d) e s.m.i	ced dia		40 %

NB1-in ogni caso secondo le prescrizioni conseguenti alla classificazione degli edifici e delle aree

NB2-il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

TABELLA A6

Sistema urbano				
<i>Sottozone: Ae2 Boschi di sotto, Ae5 Stigliano Inf.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5 Abitazione permanente o principale 6 abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c)demolizione totale o parziale lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) lettera b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettera a)d) e s.m.i	ced dia	60%	
comma 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettere a),b), e) se interrate 7.Attività produttive artigianali locali: lettera a) 8.Attività commerciali locali lett.a), d) 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) l)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c)demolizione totale o parziale lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) lettera b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettera a)d) e s.m.i	ced dia		10 %

NB1-in ogni caso secondo le prescrizioni conseguenti alla classificazione degli edifici e delle aree

NB2-il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

TABELLA A7

Sistema boschivo				
Sottozona: <i>Ae9</i> Fabiole, <i>Ae10</i> Magnin, <i>Ae11</i> Pianit.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8,9	art. 7		
Comma 3.di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x) 4 .Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a) c)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c)demolizione totale o parziale lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) lettera b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettera a) d) e s.m.i	ced dia	50 %	
commi 6.Abitazione temporanea 8.Attività commerciali locali lettere lett.a), d) comma 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) l)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c)demolizione totale o parziale lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) lettera b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettera a) d) e s.m.i	ced dia		50 %

NB1-in ogni caso secondo le prescrizioni conseguenti alla classificazione degli edifici e delle aree

NB2-il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

- Le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 2 sono sempre consentite.
- Le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 3, possono continuare ad essere mantenute ed esercitate anche ove sono ammesse le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, commi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, .
- I limiti di densità e altezza in ogni sottozona sono indicati nella tabella di cui al presente comma ²⁹⁴:

TABELLA A8

sottozona	Classi di agglomerati e toponimi	SLP	SF	Im	Ie	I	H max
		(superficie lorda dei piani) m ²	(somma delle superfici fondiarie) m ²	(densità fondiaria media, SLP/SFU) m ² / m ²	(densità fondiaria massima esistente) m ² / m ²	(densità fondiaria in presenza di strumento attuativo) m ² / m ²	(altezza massima) m
		1	2	3	4	5	6
<i>Ab1</i>	<i>Bourg di Pont-St-Martin</i>	72.100	63.386	1,14	1,50	1,20	15,50
<i>Ad1</i>	<i>Village di Ivéry</i>	8.400	19.126	0,44	1,00	0,90	11,00
<i>Ae1</i>	<i>Hameau di Rondias Superiore</i>	560	1.640	0,34	0,70	0,60	11,00
<i>Ae2</i>	<i>Hameau di Boschi</i>	4.270	6.171	0,69	4,00	1,00	11,00
<i>Ae3</i>	<i>Hameau di Maddalena</i>	2.800	3.149	0,89	2,00	1,10	11,00
<i>Ae4</i>	<i>Hameau di Stigliano Superiore</i>	1.380	2.440	0,57	3,00	1,00	11,00
<i>Ae5</i>	<i>Hameau di Stigliano Inferiore</i>	2.350	7.098	0,33	3,30	0,90	11,00

²⁹⁴ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. II, par. A, punto 2 e par. B, punto 1

Comune di Pont-Saint-Martin
Adeguamento del PRG
NTA – Testo Definitivo

sottozona	Classi di agglomerati e toponimi	SLP (superficie lorda dei piani) m ²	SF (somma delle superfici fondiarie) m ²	Im (densità fondiaria media, SLP/SFU) m ² / m ²	Ie (densità fondiaria massima esistente) m ² / m ²	I (densità fondiaria in presenza di strumento attuativo) m ² / m ²	H max (altezza massima) m
Ae6	<i>Hameau di Sant'Erasmus</i>	3.360	3.794	0,89	3,00	1,10	11,00
Ae7	<i>Hameau di Prati Nuovi</i>	5.200	5.653	0,92	1,80	1,20	11,00
Ae8	<i>Hameau di Susey</i>	1.600	6.661	0,30	3,00	0,60	11,00
Ae9	<i>Hameau di Fabiole</i>	1.200	6.641	0,18	4,50	0,60	11,00
Ae10	<i>Hameau di Magnin</i>	1.200	7.605	0,16	4,50	0,40	11,00
Ae11	<i>Hameau di Pianit</i>	480	2.915	0,16	3,00	0,40	11,00
Ae12	<i>Hameau di Ronc de Grangia</i>	2.020	4.190	0,48	2,00	0,90	11,00

7. Gli strumenti attuativi, fatte salve le misure delle fasce di rispetto, definiscono:

a) relativamente agli interventi di nuova costruzione:

- 1) densità massima (Ie) in misura non superiore a quella media (Im) della sottozona considerata, tenuto conto dell'appartenenza dell'agglomerato ad una delle classi di complessità individuate ai sensi dell'art. 36, comma 10, NAPTP²⁹⁵;
- 2) le altezze massime, le distanze minime dai confini e tra i fabbricati

b) relativamente agli interventi di ampliamento ammessi:

- 1) la densità fondiaria massima (Ie) in relazione al valore culturale degli edifici, quale risulta dalla relativa classificazione, comunque non superiore a quella massima in atto nella sottozona considerata;
- 2) le altezze massime, le distanze minime tra i fabbricati,

c) relativamente ai volumi pertinenziali: gli usi, le tipologie costruttive, i limiti dimensionali e i rapporti con il contesto..

8. Ai fini della determinazione delle densità fondiarie, delle superfici, della insediabilità, vengono computati, oltre ai piani esistenti, i piani virtuali realizzabili nei volumi esistenti nel rispetto delle disposizioni in materia di altezze interne minime utili dei locali abitabili.

²⁹⁵ L'art. 36, comma 10, NAPTP, recita:

“Con riferimento ai caratteri storici strutturali, gli agglomerati sono distinti nelle seguenti classi di decrescente complessità che, ad eccezione delle strutture di cui alla lettera f), sono evidenziate nelle tavole del PTP:

- a) *centro storico di Aosta: è l'area contenuta dalla “città romana” e dalle aree edificate e non, formanti, con la prima, compagine urbana coerente e unitaria, comprese le parti di recente trasformazione, secondo quanto definito dal PRG;*
- b) *bourg: è il nucleo dotato di una struttura edilizia e urbanistica densa e pianificata, appoggiata su un asse viario principale e dotata, nel medioevo, di un sistema di chiusura e di difesa (cinta muraria, porte, torri, castello o casaforte) e di una zona franca periferica;*
- c) *ville: è il nucleo di concentrazione della popolazione nel medioevo, spesso caratterizzato da una struttura parcellare ordinata, centro principale di una residenza signorile o di una comunità particolarmente rilevante;*
- d) *village: è il nucleo di concentrazione della popolazione, con almeno una decina di costruzioni alla fine del XIX secolo, caratterizzato dalla presenza di edifici comunitari e da una struttura parcellare non ordinata, eccetto che nel caso di impianto su una importante via di comunicazione;*
- e) *hameau: è il nucleo di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio;*
- f) *altre strutture insediative aggregate: quartieri operai, villaggi minerari, aree edificate d'interesse storico-culturale, prive di carattere di centralità.”*

9. Il PUD di iniziativa privata deve estendersi almeno ai due terzi del valore complessivo degli immobili interessati, in base al reddito catastale²⁹⁶;
10. Le attività ammesse nelle zone A devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di Classificazione acustica.
11. Nella successiva tabella sono elencati gli edifici pubblici o di interesse generale presenti nelle varie sottozone di tipo A che possono superare gli indici previsti per la sottozona interessata, nell'ambito, comunque, dei limiti inderogabili sotto riportati²⁹⁷.-

TABELLA A7

Edificio denominazione	Sottozona	I m ² / m ² densità fondiaria	Hmax m Altezza massima
1	2	3	4
Municipio	Ab1	0,95	+3,00
Scuola materna (Baraing)	Ab1	0,50	+3,00
Scuola elementare ved. dott. Baraing	Ab1	0,50	+3,00
Saletta Lys	Ab1	+10%	+3,00
Castel	Ab1	+10%	16,50
IPR	Ab1	+20%	16,50
Scuola Media C. Viola	Ab1	+20%	+3,00
Auditorium	Ab1	+20%	+3,00

Art. 45 Classificazione degli edifici e delle aree ubicati nelle sottozone di tipo “A”)

1. Nelle tavole della classificazione degli edifici (in scala 1:1000) sono indicati gli edifici ubicati nelle sottozone di tipo A, classificati, con apposito provvedimento della Giunta comunale, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale²⁹⁸; tale classificazione evidenzia le categorie seguenti:
- monumenti, integri o diroccati, ai sensi di legge²⁹⁹, isolati o inseriti in contesti insediati³⁰⁰;
 - documenti, integri o diroccati,³⁰¹³⁰² isolati o inseriti in contesti insediati;

²⁹⁶ L. r. 11/98 art. 49

²⁹⁷ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 n. 517/XI, Cap. II, par. A, punto 2

²⁹⁸ Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418

²⁹⁹ D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42

³⁰⁰ sono monumenti:

A1 - castelli, torri, cinte murarie e case forti e fortificazioni

A2 - reperti archeologici

A3 - ponti e strutture viarie

A4 - edifici di culto ed edifici funzionalmente connessi

A5 - edifici appartenenti ai Comuni, alla Regione, alle Comunità Montane o altri enti e istituti legalmente riconosciuti risalenti ad oltre 50 anni.

³⁰¹ ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999

³⁰² sono documenti:

B1 rascard, grenier, städel

B2 edifici e manufatti comunitari (forni, mulini, latterie, fontanili e lavatoi)

B3 edifici produttivi e connessi alle attività produttive (segherie, forge, edifici di tipo industriale, miniere)

B4 edifici o complessi di edifici che hanno svolto o ospitato, nel passato, particolari funzioni di tipo turistico, rappresentativo, politico, sociale, connessi a particolari momenti o eventi storici. (ad esempio: “maison du sel”, terme, edificio legato con la storia di personaggi celebri...)

- c) edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale, integri o diroccati,^{303 304};
 - d) edifici diroccati;
 - e) altri edifici non rientranti nelle precedenti categorie;
 - a. edifici inseriti nell'ambiente;
 - b. edifici in contrasto con l'ambiente;
 - c. basso fabbricato inserito nell'ambiente;
 - d. altri bassi fabbricati.
2. Si applicano le disposizioni di legge ³⁰⁵.
3. Nelle tavole di cui al comma 1 sono altresì individuate le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico³⁰⁶; la relativa disciplina è disposta all'art. 26.
- 4 I progetti edilizi devono inoltre rispettare le seguenti modalità:
- a) le preesistenti strutture portanti esterne ed interne devono essere conservate. Ove esse debbano essere integrate per l'effettuazione delle sopraelevazioni ammesse ovvero per ripristinare apparecchiature murarie deteriorate, le opere, quanto ai materiali usati, alle tecniche costruttive impiegate, e, ove del caso, all'organizzazione dei volumi, devono armonizzarsi con l'ambiente nel quale sono situate;
 - b) le coperture devono essere ricostruite in lastre di pietra naturale con struttura portante preferibilmente in legno, e secondo l'orientamento, la geometria e la pendenza preesistente. Nel caso in cui l'edificio presenti copertura piana è richiesto l'adeguamento del tetto che dovrà presentare orientamento prevalente secondo quello di zona e una pendenza compresa tra i 20° e i 30° circa. L'esclusione dell'obbligo di adeguamento alla copertura in lose è ammesso nei casi previsti dalla legge³⁰⁷;
 - c) finestre, balconi, luci, ingressi, scale esterne e comunque ogni elemento progettuale esterno non possono, di norma, subire diversa disposizione rispetto a quella originaria. E' facoltà della pubblica Amministrazione consentire quelle modificazioni che, conservando le caratteristiche tipiche dell'edificio, siano necessarie per la funzionale utilizzazione dello stabile in rapporto alle concrete esigenze connesse alla destinazione d'uso e per garantire le condizioni di igiene e abitabilità;
 - d) ove negli edifici oggetto dell'intervento sussistano anche soltanto tracce degli elementi di finitura esterna (intonaci, porte, finestre, camini, ecc.) tali elementi devono essere ripristinati secondo i modelli desumibili da tali tracce. Nei casi in cui gli elementi di finitura siano andati completamente distrutti, i loro sostituti devono armonizzarsi con quelli degli edifici della zona;
 - e) tutte le murature controterra dovranno essere corredate dell'usuale vespaio drenante; la tipologia di quest'ultimo dovrà essere coerente con le caratteristiche della falda percolante dal fronte e/o dal fondo scavo;
 - f) gli impianti tecnici dei singoli fabbricati per l'allacciamento alle reti di acquedotto, del gas, dell'energia elettrica e del telefono devono essere rappresentati negli elaborati di progetto, al fine della verifica della compatibilità dell'intervento con le caratteristiche storiche e tipologiche del

classificati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 15.10.1999. Beni evidenziati all'appendice 7 della relazione del PTP eventualmente integrati dal PRG nonché sulla base dei beni di architettura minore di cui alla legge regionale 21/1991

³⁰³ Per edificio di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale si intende qualsiasi immobile o insieme di immobili che, non rientrando nelle precedenti categorie, presenti comunque la contestuale presenza di alcuni tra i seguenti elementi, che li distingua in relazione agli aspetti storici, culturali, architettonici od ambientali: tipo di materiali, articolazioni volumetriche, tipo di strutture, organizzazione distributiva, presenza di elementi stilisticamente e storicamente databili e che ne determinino un'insieme tipologico e compositivo emergente rispetto al contesto in cui si situano.

³⁰⁴ ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999

³⁰⁵ Ir 11/1998, art. 52, comma 4

³⁰⁶ ai sensi delle NAPTP, art. 40 e della Ir 56/83, art. 5;

³⁰⁷ art 5 L.R. 13/2007

fabbricato da parte della Commissione Edilizia, necessaria anche in caso di DIA.

- g) Nei sottotetti esistenti aventi i requisiti di abitabilità, è possibile l'utilizzo a scopo residenziale, purché tali parti siano a completamento dell'alloggio esistente al piano sottostante, e non vengano utilizzati come nuove unità abitative salvo nei casi in cui qualora siano disimpegnati da scale e con accesso indipendente

Art. 46 (Zone di tipo “B”)

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le sottozone di tipo B che sono le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici, terziari, totalmente o parzialmente edificati.
2. Gli interventi di recupero sono sempre ammessi verso le destinazioni d'uso ammesse in tabella.
3. L'intervento di ricostruzione sostitutiva è ammesso previa verifica del Consiglio Comunale del miglioramento dell'assetto urbanistico-edilizio dell'area in ordine al parere favorevole dell'ufficio tecnico.
4. Nell'ambito della sottozona Ba10 possono essere individuati dall'Amministrazione comunale gli immobili, i complessi edilizi, gli isolati e le aree per i quali il rilascio del Permesso di Costruire sarà subordinato alla formazione di P.U.D. di iniziativa privata, redatti a norma dell'art. 49 della legge regionale 11/1998. Tali aree saranno puntualmente individuate dall'Amministrazione comunale in funzione degli interventi che di volta in volta verranno proposti.
5. Le quantità o le percentuali indicate in tabella per le nuove costruzioni devono essere verificate con riferimento alle aree libere dell'intera sottozona indicate nella tabella di cui al punto 5. La **Sur** ammessa è quella emergente secondo le modalità indicate dal Regolamento Edilizio:

TABELLA B1

Sistema urbano				
<i>Sottozone: Ba5</i> Boschetto, <i>Ba6</i> Prioré, <i>Ba8</i> Via Baron Vallaise-Via C. Viola, <i>Ba9</i> Nadir; <i>Ba10</i> Via C. Viola; <i>Ba13</i> Liscoz-Prati Nuovi, <i>Ba14</i> S Erasmo, <i>Ba15</i> Via Caduti del Lavoro, <i>Ba16</i> Stazione.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 5 abitazione permanente o principale lettere a), b) Comma 6 abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA	60%	0
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi e 8)	Ced DIA		
Comma 7 lettera a) usi ed attività produttive ed artigianali di interesse prevalentemente locale Comma 8 attività commerciali: lettera a) esercizi di vicinato d) uffici in genere	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA		30%
	art.8 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi e 8)	Ced DIA		
Comma 9 attività turistiche e ricettive lettere a) b) c) d) g) j) h), i)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA		30%
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi e 8)	Ced DIA		
Comma 12 lettere a)b)c)e)f) Comma 13 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a),b), e) se interrate	art. 8, comma 1, lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA		30%
	art. 8, comma 1, lettera b) nuove costruz. punti 1) 2) 3) 4) limitatamente ai chioschi e 8)	Ced DIA		

NB1: il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso.

NB2: Nella sottozona Ba10 l'attuazione del PRGC avverrà attraverso la formazione di PUD ad iniziativa privata, in funzione degli interventi via via proposti e ogniqualvolta l'Amministrazione lo riterrà opportuno. I PUD saranno individuati attraverso l'apposizione di "zone sottoposte a speciale limitazione" (LM) e saranno indicati graficamente nella tavola di piano P4b (in scala 1:5000) e P4c1 (in scala 1:2000) "cartografia della zonizzazione, servizi e viabilità" del PRGC;

NB3: Nella sottozona Ba10 è individuata la zona LM1 "zona sottoposta a speciale limitazione" la cui attuazione è preordinata alla formazione di PUD di iniziativa privata. In tale zona sono ammesse esclusivamente le seguenti destinazioni d'uso di cui all'art. 10 delle N.T.A.:

Comma 7, lett. a) "usi e attività produttive artigianali o industriali di interesse prevalentemente locale";

Comma 7, lett. e) "magazzini extraaziendali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la trasformazione";

Comma 8, lett. a) "esercizi di vicinato e artigianato a servizio della residenza e della persona";

Comma 8, lett. d) "uffici in genere direzionali";

Comma 13, lett. a) "attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale ivi compresi gli edifici religiosi";

Comma 13, lett. e) "cabine di trasformazione dell'energia elettriche".

TABELLA B2

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Bal</i> Capoluogo-Piana destra.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 5 abitazione permanente o principale lettere a), b) Comma 6 abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA	60%	0
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi e 8)	Ced DIA		
Comma 7 lettera a) usi ed attività produttive ed artigianali di interesse prevalentemente locale Comma 8 attività commerciali: lettera a) esercizi di vicinato d) uffici in genere	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA		30%
	art.8 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi e 8)	Ced DIA		
Comma 9 attività turistiche e ricettive lettere a) b) c) d) g) j) h), i)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA		30%
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4)) limitatamente ai chioschi e 8)	Ced DIA		
Comma 12 lettere a)b)c)e)f) Comma 13 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a),b), e) se interrate	art. 8, comma 1, lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA		30%
	art. 8, comma 1, lettera b) nuove costruz. punti 1) 2) 3) 4) limitatamente ai chioschi e 8)	Ced DIA		
Comma 3 lettera m)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3	Ced DIA		In atto

NB1 : il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

NB2 :Nella zona LM1 è consentita l'attuale destinazione d'uso a servizio pubblico esistente "istruzione e formazione" (ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n° 152), e un utilizzo a "scuola secondaria". In tale zona qualsiasi intervento edilizio o cambio di utilizzo e/o di destinazione d'uso, deve essere preceduto dalla redazione di un documento di analisi del rischio sito-specifica e autorizzato dall'Assessorato Regionale competente in materia.

TABELLA B3

Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato				
Sottozona: Ba3 Vignolet Bosc Déré.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 5 abitazione permanente o principale lettere a), b) Comma 6 abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA	80%	0
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi 7) e 8) lettera c) demolizione	Ced DIA PUD		
	art.9 comma1 lettera b)	I.r.11/98 art.51		
Comma 9 attività turistiche e ricettive lettere a) b) c) g) j) h), i)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA	20%	20%
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi lettera 7) e 8) lettera c) demolizione,	Ced DIA PUD		
	art.9 comma1 lettera b)	I.r.11/98 art.51		
Comma 12 lettere a), e) Comma 13 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a),b) e) se interrate	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA	20%	20%
	art.9 comma1 lettera b)	I.r.11/98 art.51		

NB1 : il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

TABELLA B4

Sistema urbano				
Sottozona: Ba7 Crest.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 5 abitazione permanente o principale lettere a), b) Comma 6 abitazione temporanea	art.9 comma 1 lettere a), b)	l.r.11/98 art.51	80%	
	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera d) altri interventi punto 1)	Ced , DIA		
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi 7) e 8) lettera c) demolizione			
Comma 9 attività turistiche e ricettive lettere c) g) j)	art.9 comma 1 lettere a), b)	l.r.11/98 art.51	20%	
	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera d) altri interventi punto 1)	Ced , DIA		
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi 7) e 8) lettera c) demolizione			

NB1 : il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

TABELLA B5

Sistema urbano				
Sottozona: Ba17 Prati Nuovi.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 5 abitazione permanente o principale lettere a), b)	art.9 comma 1 lettere b), c)	PUD esteso all'intera sottozona	Quota prevalente	Quota residua
Comma 6 abitazione temporanea Comma 7 lettere a),b) usi ed attività produttive ed artigianali di interesse prevalentemente locale Comma 8 attività commerciali: lettera a) esercizi di vicinato d) uffici in genere Comma 9 attività turistiche e ricettive lettere a) b) c) g) j) Comma 12 lettere a), e) Comma 13 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a),b) e) se interrate	art.9 comma 1 lettere b), c)	PUD esteso all'intera sottozona		

NB1 : il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

TABELLA B6

Sistema urbano				
<i>Sottozone: Ba2</i> Via Perloz.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 5 abitazione permanente o principale lettere a), b) Comma 6 abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA	80%	0
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4), limitatamente ai chioschi, 7) e 8) lettera c) demolizione	Ced DIA PUD		
	art.9 comma1 lettera b)	l.r.11/98 art.51		
Comma 9 attività turistiche e ricettive lettere a) b) c) g) j)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA		20%
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi e 8) lettera c) demolizione,	Ced DIA PUD		
	art.9 comma1 lettera b)	l.r.11/98 art.51		
Comma 12 lettere a), e) Comma 13 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a),b) e) se interrate	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA		20%
	art.9 comma1 lettera b)	l.r.11/98 art.51		

TABELLA B6 bis

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Ball</i> Strada delle Cascine 2.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 5 abitazione permanente o principale lettere a), b), c) Comma 6 abitazione temporanea Comma 7 attività produttive artigianali lettera a) Comma 8 attività commerciali lettera a)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA	80%	0
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4), limitatamente ai chioschi, 7) e 8) lettera c) demolizione	Ced DIA PUD		
	art.9 comma1 lettera b)	I.r.11/98 art.51		
Comma 7 attività produttive artigianali lettera a) Comma 8 attività commerciali lettera a)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA		20%
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4), limitatamente ai chioschi, 7) e 8) lettera c) demolizione	Ced DIA PUD		
	art.9 comma1 lettera b)	I.r.11/98 art.51		
Comma 9 attività turistiche e ricettive lettere a) b) c) g) j)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA		20%
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi e 8) lettera c) demolizione,	Ced DIA PUD		
	art.9 comma1 lettera b)	I.r.11/98 art.51		
Comma 12 lettere a), e) Comma 13 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a),b) e) se interrato	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA		20%
	art.9 comma1 lettera b)	I.r.11/98 art.51		

TABELLA B7

Sistema urbano				
<i>Sottozone: Ba4</i> Baraing-Capoluogo, <i>Ba12</i> Strada delle Cascine 1.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 5 abitazione permanente o principale lettere a), b) Comma 6 abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA	Quota prevalente	
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4), limitatamente ai chioschi, 7) e 8) lettera c) demolizione	Ced DIA PUD		
	art.9 comma1 lettera b)	l.r.11/98 art.51		
Comma 9 attività turistiche e ricettive lettere a) b) c) g) j)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA	Quota residua	
	art. 8 comma 1 lettera b) nuove costruzioni punti 1) 2) 4) limitatamente ai chioschi e 8) lettera c) demolizione,	Ced DIA PUD		
	art.9 comma1 lettera b)	l.r.11/98 art.51		
Comma 12 lettere a), e) Comma 13 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a),b) e) se interrate	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced DIA		
	art.9 comma1 lettera b)	l.r.11/98 art.51		

NB1 : il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

TABELLA B8

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Be1</i> Les Arcades				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 5 abitazione permanente o principale: lettera a), limitatamente ad un alloggio per il custode con limitazione di 120 mq di superficie; c) Comma 7 lettere a),b) usi ed attività produttive ed artigianali di interesse prevalentemente locale Comma 8 attività commerciali: lettera a) esercizi di vicinato; b) c) d) Comma 9 usi ed attività turistiche e ricettive: lettera j) Comma 12 attività sportive, ricreative, e per l'impiego del tempo libero: lettera e) Comma 13 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse: lettera a)	art. 9 comma 1 lettere b), c)	PUD esteso intera zona		
Comma 5 abitazione permanente o principale: lettera a), limitatamente ad un alloggio per il custode con limitazione di 120 mq di superficie; c) Comma 7 lettere a),b) usi ed attività produttive ed artigianali di interesse prevalentemente locale Comma 8 attività commerciali: lettera a) esercizi di vicinato; b) c) d) Comma 9 usi ed attività turistiche e ricettive: lettera j) Comma 12 attività sportive, ricreative, e per l'impiego del tempo libero: lettera e) Comma 13 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse: lettera a)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, punti 1), 2), 3), 4) lettera d) altri interventi, punto 1)	Ced DIA		

NB1 : il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

TABELLA B9

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Bc2</i> Area industriale.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 8 attività commerciali: lettera a) esercizi di vicinato; b) c) d) Comma 7 lettere a),b) usi ed attività produttive ed artigianali di interesse prevalentemente locale	art.9 comma 1 lettere b), c)	PUD esteso all'intera sottozona	100%	

- Limitatamente alla sottozona omogenea Be1 e, ad esclusione delle destinazioni finali di cui al comma 8 lett. a), b), c) e d) dell'art. 10 delle vigenti NTA, in caso di cambio di destinazione d'uso, non sono richieste eventuali dotazioni di verde e/o posti a parcheggio aggiuntivi rispetto a quelli in atto. Relativamente alla destinazione finale di cui al comma 5, lett. a) dell'art. 10 non è comunque richiesta l'eventuale dotazione di verde, ma solo quella di posti a parcheggio.
- La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona gli indici urbanistici: la superficie urbanistica riservata alle destinazioni d'uso prevalenti od ulteriori, il limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di

copertura (RC), l'altezza massima (Hmax), il numero dei piani (N), la distanza minima tra i fabbricati e dai confini (DF, DC) ³⁰⁸, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse.

TABELLA B10

sottozone	SF - Superficie fondiaria	Sur - Superficie urbanistica	I densità fondiaria	RC rapporto di copertura	Hmax altezza massima	numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini	Aree libere
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m	
	1	2	3	4	5	6	7	8	
Ba1 Capoluogo- Piana destra	117.917	52.060	0,42	1/3	12,50	3	Hmax min.10,00	H max/2 min 5,00	19.232
Ba2 Via Perloz	16.019	4.909	0,33	1/3	9,50	2	Hmax min.10,00	5,00	2.630
Ba3 Vignolet Bousc Déré	23.601	4.938	0,32	1/3	9,50	2	Hmax min.10,00	5,00	2.300
Ba4 Baraing- Capoluogo	3.219	831	0,33	1/3	4,00	1	Hmax min.10,00	5,00	0
Ba5 Boschetto	2.604	2.160	0,42	1/3	12,50	3	Hmax min.10,00	H max/2 min 5,00	0
Ba6 Prioré	19.182	10.526	0,42	1/3	9,50	2	Hmax min.10,00	5,00	7.949
Ba7 Crest	2.017	1.181	0,42	1/3	7,50	2	Hmax min.10,00	5,00	1.400
Ba8 Via Baron Vallaise-Via C. Viola	30.685	10.912	0,33	1/3	9,50	2	Hmax min.10,00	5,00	6.470
Ba9 Nadir	21.695	13.477	0,42	1/3	9,50	2	Hmax min.10,00	5,00	5.722
Ba10 Via C. Viola	33.995	12.118	0,33	1/3	12,50	2	Hmax min.10,00	5,00	6.450
Ba11 Strada delle Cascine 2	1.678	514	0,33	1/3	9,50	2	Hmax min.10,00	5,00	280
Ba12 Strada delle Cascine 1	2.618	503	0,32	1/3	9,50	2	Hmax min.10,00	5,00	0
Ba13 Liscoz-Prati Nuovi	148.536	58.744	0,42	1/3	12,50	3	Hmax min.10,00	H max/2 min 5,00	14.440
Ba14 S. Erasmo	47.443	16.490	0,42	1/3	9,50	3	Hmax min.10,00	H max/2 min 5,00	6.991
Ba15 Via Caduti del Lavoro	25.429	10.407	0,42	1/3	9,50	2	Hmax min.10,00	5,00	6.230
Ba16 Stazione	17.810	6.560	0,42	1/3	12,50	3	Hmax min.10,0	H max/2 min 5,00	0
Ba17 Prati Nuovi	2.238	1.064	0,42	1/3	12,50	3	Hmax min.10,00	H max/2 min 5,00	905

³⁰⁸ così come definiti dalla Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. I.

sottozone	SF - Superficie fondiaria	Sur - Superficie urbanistica	I densità fondiaria	RC rapporto di copertura	Hmax altezza massima	numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini	Aree libere
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m	
	1	2	3	4	5	6	7	8	
Be1 Les Arcades	8.491	5.604	0,66	1/3	10,00	2	Hmax min.10,00	5,00	0
Bc2 Area industriale	3.433	2.265	0,66	1/3	10,00	2	Hmax min.10,00	5,00	0

NB 1: Con riferimento al D.M. 1444/1968 si precisa che, in presenza di edifici con pareti non finestrate, o con una sola parete finestrata, di altezza superiore a 10 m, che si fronteggino per meno di 12m, la distanza minima da mantenere fra gli edifici stessi è di 10m. Quando la confrontanza fra gli edifici è maggiore a 12m, la distanza fra gli edifici stessi deve essere sempre pari all'altezza dell'edificio più alto.

N.B 2: relativamente alla sottozona omogenea Ba13 e solo per le attività descritte alla lett. d), c. 8, art. 10 delle vigenti NTA "uffici in genere direzionali" esistenti alla data di adozione del vigente P.R.G.C. e riconducibili alla destinazione ad" usi ed attività commerciali", il rapporto di copertura (RC) è pari a 1/2,5.

8. Nella successiva tabella sono elencati gli edifici pubblici o di interesse generale presenti nelle varie sottozone di tipo B che possono superare gli indici previsti per la sottozona interessata, nell'ambito, comunque, dei limiti inderogabili sotto riportati.³⁰⁹

TABELLA B11

Edificio denominazione	Sottozona	I m ² / m ² densità fondiaria	Hmax m Altezza massima
1	2	3	4
Scuola materna ed elementare Prati Nuovi	Ba 13	0,40	10.50
Maison du Boulodrome	Ba 13	0,55	9.00
Sede AIAT	Ba 1	0,30	9.00

9. Le tipologie costruttive e gli elementi di arredo urbano conseguono alle seguenti prescrizioni:
- tutti gli interventi innovativi nel tessuto edilizio e urbanistico preesistente devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente ed essere compatibili con le caratteristiche geomorfologiche del sito e quelle geomeccaniche del sedime fondale;
 - in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'idoneo soleggiamento degli edifici, un corretto controllo della zona d'ombra propria e portata, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere, la salvaguardia e la valorizzazione delle visuali interne ed esterne;
 - nella progettazione degli edifici le forme dovranno essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, di rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche tecnologiche e dovranno avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo;
 - particolare attenzione dovrà essere posta alla composizione risultante dall'accostamento di edifici nuovi con quelli preesistenti, o tra di loro, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati;
 - non potrà essere assunta come valida giustificazione per un non corretto orientamento dei fabbricati la particolare conformazione planimetrica mappale del lotto;

³⁰⁹ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 n. 517/XI, Cap. II, par. A, punto 2

- f) dovrà essere garantito il drenaggio e l'allontanamento delle acque ruscellanti di superficie e percolanti a livello degli interrati;
 - g) tutte le murature controterra dovranno essere corredate dell'usuale vespaio drenante; la tipologia di quest'ultimo dovrà essere coerente con le caratteristiche della falda percolante dal fronte e/o dal fondo scavo;..
10. Parcheggi e aree verdi:
- a) per gli spazi a parcheggio si applicano gli artt. 12, 13 e 14;
 - b) per le aree a verde si richiede la dotazione minima di 20,0 m² ogni 35,0 m² di Superficie urbanistica (Sur); si applicano inoltre, in quanto applicabili, gli artt. 12, 13 e 14;
- 11 Le distanze dai confini e dai fabbricati sono indicate nelle tabelle, con le successive precisazioni:
- a) per le operazioni di recupero, le distanze tra gli edifici non possono essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti;
 - b) fra pareti finestrate di edifici antistanti è prescritta la distanza minima pari all'altezza massima ammissibile (Hmax) con un minimo assoluto di 10,00 m; la norma si applica anche quando una sola parete sia finestrata, qualora gli edifici si fronteggino per uno sviluppo superiore a m 12,00;
12. Qualora le distanze fra i fabbricati come sopra computate risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, le distanze stesse sono maggiorate fino a raggiungere la misura corrispondente all'altezza stessa.
13. Sono ammesse distanze inferiori a quelle suindicate nei precedenti commi nel caso di edifici che formino oggetto di P.U.D.
14. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
- a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b) gli interventi a livello del piano fondale e con sensibile variazione della volumetria dovranno tener altresì conto delle caratteristiche geomorfologiche del sito e geomeccaniche del sedime fondale;
 - c) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
15. Per la ristrutturazione edilizia, gli interventi devono, inoltre, comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto.
16. Per la destinazione d'uso alberghiera, di cui all'art. 10, comma 9, è ammessa una Densità fondiaria (I) che può raggiungere il valore del 50% in più rispetto a quella consentita nella stessa sottozona. Il vincolo ventennale di destinazione, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari a cura e spese degli interessati, dovrà essere esteso a tutto il fabbricato.
17. Gli interventi edilizi di nuova costruzione nella sottozona Ba9 dovranno prevedere l'accesso alle aree medesime a sud o ad est delle stesse; avranno divieto di accesso da e per la viabilità principale attraverso Via Baraing.
18. Sono consentite autorimesse a servizio delle abitazioni preesistenti alla data di adozione della variante n. 11 al P.R.G.C., non conteggiate come densità fondiaria I, nel rispetto però delle altre condizioni previste dalle norme per la zona B.
19. Le attività ammesse nelle zone B devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

Art. 47 (Zone di tipo “C”)

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le sottozone di tipo C che sono le parti di territorio totalmente inedificate o debolmente edificate da infrastrutturare, destinate, oltre a interventi di recupero e ampliamento di insediamenti in atto, alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici e terziari.
2. Gli interventi di recupero sono sempre ammessi verso le destinazioni d’uso ammesse in tabella..
3. L’intervento di ricostruzione sostitutiva è ammesso previa verifica del Consiglio Comunale del miglioramento dell’assetto urbanistico-edilizio dell’area in ordine al parere favorevole dell’ufficio tecnico.
4. Le quantità o le percentuali indicate in tabella per le nuove costruzioni devono essere verificate con riferimento alle aree libere dell’intera sottozona indicate nella tabella di cui al punto 5. La **Sur** ³¹⁰ ammessa è quella emergente secondo le modalità indicate dal Regolamento Edilizio

³¹⁰ Sur = superficie urbanistica, Del. Cons. Reg.517/XI Allegato A, Cap. I, Paragrafo G

TABELLA C1

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Ca1</i> Sant'Erasmus, <i>Ca2</i> Prati Nuovi.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 5 abitazione permanente o principale lettere a), b) Comma 6 abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	Ced dia	100%	0
	art. 8 comma 1 lettera b)	PUD		
	art.9 comma1 lettere a), b)	l.r.11/98 art.51		

Nota : il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

NB: L'attuazione del PUD nella sottozona Ca2 potrà avvenire per la singola zona sottoposta a speciale limitazione (LM1 o LM2) così come individuate nelle Tavole di piano P4b (in scala 1:5000) e P4c1 (in scala 1:2000) cartografia della zonizzazione dei servizi e della viabilità del P.R.G.C.

TABELLA C2

Sistema urbano				
Sottozona: <i>Cd1</i> Cascine.				
destinazioni d'uso	Interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma,9 attività turistiche e ricettive lettere a) b) c) d) g) j) k)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera b) lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punti 1) 2) 3) 4) 5)	PUD	100%	0
	art.9 comma1 lettere a), b)	l.r.11/98 art.51		

Nota : il comma 2 dell'art. 8 è sempre permesso

5. Le tabelle C3 di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi delle tabelle di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, il limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

TABELLA C3

sottozone	SF - Superficie fondiaria	Sur - Superficie urbanistica	I densità fondiaria	RC rapporto di copertura	Hmax altezza massima	numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini	Aree libere
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m	
	1	2	3	4	5	6	7	8	
Ca1 Sant'Erasmo	10.300	2.517	0,20	1/3	9,50	2	Hmax min 10,00	5,00	4.816
Ca2 Prati nuovi	9.189	2.769	0,20	1/3	9,50	2	Hmax min 10,00	5,00	5.954
Cd1 Cascine	3.877	0,30	1/3	12,50	3	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00	3.877

NB: Con riferimento al D.M. 1444/1968 si precisa che, in presenza di edifici con pareti non finestrate, o con una sola parete finestrata, di altezza superiore a 10 m, che si fronteggino per meno di 12m, la distanza minima da mantenere fra gli edifici stessi è di 10m. Quando la confrontanza fra gli edifici è maggiore a 12m, la distanza fra gli edifici stessi deve essere sempre pari all'altezza dell'edificio più alto.

6. Le tipologie costruttive e gli elementi di arredo urbano conseguono alle seguenti prescrizioni:
- tutti gli interventi innovativi nel tessuto edilizio e urbanistico preesistente devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente; ed essere compatibili con le caratteristiche geomorfologiche del sito e quelle geomeccaniche del sedime fondale;
 - in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'idoneo soleggiamento degli edifici, un corretto controllo della zona d'ombra propria e portata, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere, la salvaguardia e la valorizzazione delle visuali interne ed esterne;
 - nella progettazione degli edifici le forme dovranno essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, da rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche tecnologie e dovranno avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo;

- d) particolare attenzione dovrà essere posta alla composizione risultante dall'accostamento di edifici nuovi con quelli preesistenti, o tra di loro, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati;
 - e) non potrà essere assunta come valida giustificazione per un non corretto orientamento dei fabbricati la particolare conformazione planimetrica mappale del lotto;
 - f) dovrà essere garantito il drenaggio e l'allontanamento delle acque ruscellanti di superficie e percolanti a livello degli interrati;
 - g) tutte le murature controterra dovranno essere corredate dell'usuale vespaio drenante la tipologia di quest'ultimo dovrà essere coerente con le caratteristiche della falda percolante dal fronte e/o dal fondo scavo;
- 7 Le distanze dai confini e dai fabbricati sono indicate nelle tabelle, con le successive precisazioni:
- a) per le operazioni di recupero, le distanze tra gli edifici non possono essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti;
 - b) fra pareti finestrate di edifici antistanti è prescritta la distanza minima pari all'altezza massima ammissibile (Hmax) con un minimo assoluto di 10,00 m; la norma si applica anche quando una sola parete sia finestrata, qualora gli edifici si fronteggino per uno sviluppo superiore a m 12,00;
- 8 Qualora le distanze fra i fabbricati come sopra computate risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, le distanze stesse sono maggiorate fino a raggiungere la misura corrispondente all'altezza stessa.
- 9 Sono ammesse distanze inferiori a quelle suindicate nei precedenti commi nel caso di edifici che formino oggetto di P.U.D.
- 10 Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano i seguenti prescrizioni:
- a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili; interventi a livello del piano fondale e con sensibile variazione della volumetria dovranno tener altresì conto delle caratteristiche geomorfologiche del sito e geomeccaniche del sedime fondale ;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
- 11 Per la ristrutturazione edilizia, gli interventi devono, inoltre, comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto.
12. Nella sottozona Cd1, per la destinazione d'uso alberghiera, di cui all'art. 10, comma 9, è ammessa una Densità fondiaria (I) che può raggiungere il valore del 50% in più rispetto a quella consentita nella stessa sottozona. Tali edifici ricettivi possono presentare un piano in più fuori terra ed un'altezza di 3,0 m superiore a quella consentita nella stessa sottozona. Il vincolo ventennale di destinazione, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari a cura e spese degli interessati, dovrà essere esteso a tutto il fabbricato.
13. Sono consentite autorimesse a servizio delle abitazioni preesistenti alla data di adozione della variante n. 11 al P.R.G.C., non conteggiate come densità fondiaria I, nel rispetto però delle altre condizioni previste dalle norme per la zona C.
14. Nei sottotetti esistenti aventi i requisiti di abitabilità, è possibile l'utilizzo a scopo residenziale, purché tali parti siano a completamento dell'alloggio esistente al piano sottostante, e non vengano utilizzati come nuove unità abitative salvo nei casi in cui qualora siano disimpegnati da scale e con accesso indipendente.
15. Parcheggi e aree verdi:
- a) per gli spazi a parcheggio si applicano gli artt. 12, 13 e 14;

- b) per le aree a verde si richiede la dotazione minima di 20,0 m² ogni 35,0 m² di Superficie urbanistica (Sur); si applicano inoltre, in quanto applicabili, gli artt. 12, 13 e 14.
16. Le attività ammesse nelle zone C devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

Art. 48 (Zone di tipo “D”)

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le sottozone di tipo D destinate alle attività produttive industriali³¹¹.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d'uso e le attività di cui all'art. 10 ammesse in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP ³¹² (i valori di Superficie urbanistica (Sur) sono rapportati alla superficie fondiaria complessiva delle sottozone). Le quantità o le percentuali indicate in tabella devono essere verificate per le nuove concessioni edilizie con riferimento all'intera sottozona. La **Sur** ³¹³ ammessa è quella emergente secondo le modalità indicate dal Regolamento Edilizio.

³¹¹ NAPTP, art. 25, commi 1, 2 e 3

³¹² NAPTP, art. 25, commi 2, 3, 5, 6

³¹³ Sur = superficie urbanistica, Del. Cons. Reg.517/XI Allegato A, Cap. I, Paragrafo G

TABELLA D1

Sistema misto: urbano e fluviale				
Sottozona: <i>Da1</i> Cascine Lys, <i>Da2</i> Cascine Lys.				
destinazioni d'uso	interventi	Strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 7 usi ed attività produttive industriali di interesse locale lettere a) b) c) d) Comma 10 attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi lettera a)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi	Ced DIA PUD	80%	
	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4			
	art.9 comma1 lettere a), b)	I.r.11/98 art.51		
Comma 5 abitazione permanente o principale connesse all'attività	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi	Ced DIA PUD		80 m ² Su ogni lotto minimo di 2500 m ² Sf
	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4			
	art.9 comma1 lettere a), b)	I.r.11/98 art.51		
comma 13 attività pubbliche di servizio lettere a) b) d) e) comma 8 altre destinazioni lettera d)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi	Ced DIA PUD		20%
	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4			
	art.9 comma1 lettere a), b)	I.r.11/98 art.51		

TABELLA D2

Sistema urbano				
<i>Sottozone: Da4</i> Stazione Dora, <i>Da5</i> Prati Nuovi.				
destinazioni d'uso	interventi	Strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 7 usi ed attività produttive industriali lettere a),b) c) d) Comma 10 attività produttive industriali lettera a) Comma 13 attività pubbliche o di servizio lettere a) b) e) Comma 8 altre destinazioni lettera d)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi	ced DIA PUD	95%	
	art. 8 comma 1 lettera b)			
	art.9 comma1 lettera b)	I.r.11/98 art.51		
Commi 5 abitazione permanente o principale lettera a) limitatamente alle abitazioni destinate al custode, al proprietario o amministratore dell'azienda, funzionali all'attività.	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi	ced DIA PUD		80 m ² Su ogni lotto minimo di 2500 m ² Sf
	art. 8 comma 1 lettera b) punti 1) 2) 3)			
	art.9 comma1 lettera b)	I.r.11/98 art.51		

NB: Nella zona LM1 è consentita l'attuale destinazione d'uso ad attività produttive ed industriali (ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n° 152). In tale zona qualsiasi intervento edilizio o cambio di utilizzo e/o di destinazione d'uso, dovrà essere effettuata una rivalutazione della situazione di potenziale contaminazione, da sottoporre all'approvazione della Regione secondo le procedure previste dal Titolo V della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e potrà essere richiesta la redazione di un documento di analisi di rischio sito specifica in funzione della nuova destinazione d'uso ipotizzata.

TABELLA D3

Sistema urbano				
<i>Sottozone: Da3</i> Area industriale.				
destinazioni d'uso	interventi	Strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 7 usi ed attività produttive industriali lettere a),b) c) d) Comma 10 attività produttive industriali lettera a) Comma 13 attività pubbliche o di servizio lettere a) b) e) Comma 8 altre destinazioni lettera d)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi	ced DIA PUD	95%	
	art. 8 comma 1 lettera b)			
	art.9 comma1 lettera b)	I.r.11/98 art.51		
Commi 5 abitazione permanente o principale lettera a) limitatamente alle abitazioni destinate al custode, al proprietario o amministratore dell'azienda, funzionali all'attività.	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione lettera d) altri interventi	ced DIA PUD		80 m ² Su ogni lotto minimo di 2500 m ² Sf
	art. 8 comma 1 lettera b) punti 1) 2) 3)			
	art.9 comma1 lettera b)	I.r.11/98 art.51		

NB: in ogni caso come da accordi tra Comune, VdA Structure e Regione.

TABELLA D4

Sistema urbano				
Sottozone: <i>Da6</i> Serbatoio.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 7 usi ed attività produttive industriali lettera b	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera c) demolizione	Ced DIA	attuale	attuale
	art.9 comma1 lettere b) c)	l.r.11/98 art.51		

3. La tabella D5 di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, il limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

TABELLA D5

Sottozone	SF - Superficie fondiaria m ²	Sur - Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Da1 Cascine Lys	43.653	26.326	0,60	0,40	10,00	2	10,00	5,00
Da2 Cascine Lys	5.247	3.463	0,60	0,40	10,00	2	10,00	5,00
Da3 Area industriale	109.217	59.983	0,70	0,50	10,00	2	10,00	5,00
Da4 Stazione Dora	19.464	12.146	0,60	0,40	10,00	2	10,00	5,00
Da5 Prati Nuovi	11.079	5.233	0,60	0,40	10,00	2	10,00	5,00
Da6 Serbatoio	2.654		-----	-----	attuale	attuale	attuale	attuale

4. Non rilevante
5. Le tipologie costruttive e gli elementi di arredo urbano conseguono alle seguenti prescrizioni:
- tutti gli interventi innovativi nel tessuto edilizio e urbanistico preesistente devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente ed essere compatibili con le caratteristiche geomorfologiche del sito e quelle geomeccaniche del sedime fondale;
 - in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'idoneo soleggiamento degli edifici, un corretto controllo della zona d'ombra propria e portata, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere, la salvaguardia e la valorizzazione delle visuali interne ed esterne;
 - nella progettazione degli edifici le forme dovranno essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, da rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche tecnologie e dovranno avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo;

- d) tenuto conto che gran parte di dette sottozone insistono su aree a basso rischio d'inondazione, dovrà essere accuratamente valutato lo sviluppo di interrati, di bocche di lupo e di accessi in relazione alla quota di riferimento della massima piena prevedibile;
 - e) particolare cura dovrà essere adottata nell'escludere la dispersione ovvero immissione in fossi non impermeabilizzati, di reflui, di fanghi ed liquami, anche se depurati;
 - f) particolare cura dovrà essere adottata nella dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
 - g) è consentita l'apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano. Tali interventi dovranno essere eseguiti con particolare cure e comunque senza interferire con le captazioni ad uso potabile esistenti;
 - h) particolare cura dovrà essere adottata per la realizzazione di interventi di tipo industriale, artigianale o di servizio che comportino lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti, reflui, sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive³¹⁴;
 - i) particolare cura dovrà essere adottata nella realizzazione dei pozzi perdenti³¹⁵ e dei serbatoi interrati di combustibile non adeguatamente protetti da perdite;
 - j) particolare attenzione dovrà essere posta alla composizione risultante dall'accostamento di edifici nuovi con quelli preesistenti, o tra di loro, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati;
 - k) non potrà essere assunta come valida giustificazione per un non corretto orientamento dei fabbricati la particolare conformazione planimetrica mappale del lotto.
 - l) Gli spazi per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime dovranno essere attrezzati e opportunamente schermati con alberature
6. Parcheggi e aree verdi:
- a) per gli spazi a parcheggio si applicano gli artt. 12, 13 e 14;
 - b) per le aree a verde si richiede la dotazione minima di 20,0 m² ogni 35,0 m² di Superficie urbanistica (Sur); si applicano inoltre, in quanto applicabili, gli artt. 12, 13 e 14;
7. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano i seguenti prescrizioni:
- a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili; interventi a livello del piano fondale e con sensibile variazione della volumetria dovranno tener altresì conto delle caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche del sito e geomeccaniche del sedime fondale ;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
8. Per la ristrutturazione edilizia, gli interventi devono, inoltre, comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto.
9. Fasce di rispetto: ³¹⁶ vedere art. 18.
10. I depositi di materiali sono soggetti al rispetto dei vincoli di cui all'art.29 (*sorgenti e pozzi*): la superficie relativa al deposito all'aperto di materiali primi e lavorati³¹⁷, funzionali al processo

³¹⁴ Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 3, lett. b)

³¹⁵ D. Leg.vo 11 maggio 1999, n. 152, art. 21, comma 5, modificato dal D.Leg.vo 18 agosto 2000

³¹⁶ deliberazione GR 24 marzo 1999 n. 518/XI Allegato A –Capitolo III, Paragrafo B.)

³¹⁷ NAPTP, art. 25, comma 5, lettera f)

produttivo, ai fini della determinazioni delle superfici di cui al comma 6, è assimilata alla superficie coperta. Si richiede una idonea schermatura con essenze a portamento cespuglioso.

11. Non sono ammesse abitazioni all'infuori di quelle destinate al custode, al proprietario o amministratore dell'azienda, nella misura massima di 95,00 m2 netti di alloggio ogni 500,00 m2 di superficie agibile destinata ad uso industriale, artigianale o commerciale
12. Gli alloggi annessi alle nuove aziende devono essere collocati in locali separati da quelli di lavorazione e disimpegnati autonomamente. E' comunque vietata la costruzione di alloggi all'interno di complessi produttivi nei quali possano insorgere cause di nocività.
13. Il lotto minimo di intervento è stabilito nella misura di 2.500 m2 lordi.
14. E' consentito l'esercizio di funzioni commerciali e per uffici, qualora queste funzioni siano collegate alla principale attività produttiva e ne costituiscano un mero complemento.
15. Le attività ammesse nelle zone D devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.
16. Le condizioni di uso della zona Da1 sono quelle previste al punto C4 della DGR 2939/2008, assumendo la quota di 312,00 m s.l.m. come quota di riferimento per la portata con tempo di ritorno di 200 anni.

Art. 49 (Sottozone di tipo "Ea")

1. Nel territorio del Comune di Pont Saint Martin non sono presenti sottozone di tipo Ea, costituite da aree montane occupate in prevalenza da incolti sterili o caratterizzate da flora, morfologia e fauna di alta montagna.

Art. 50 (Sottozone di tipo "Eb")

1. Nelle tavole "Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC 1:5.000" sono delimitate le sottozone di tipo Eb, agricole dei pascoli (alpeggi e mayen), costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le Superfici Urbanistiche (Sur) minime e massime, nel limite in funzione delle destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt.8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

TABELLA EB1

Sistema boschivo				
<i>Sottozone: Eb1</i> Concaby, <i>Eb2</i> Chavanne.				
destinazioni d'uso	interventi	Strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8, 9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i) comma 4, residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	ced DIA	In atto	

TABELLA EB2

Sistema dei pascoli				
Sottozona: Eb3 Tiombé Ciarma Serrapiana.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8, 9	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettera i)	art.8 comma 1 lettera a)interventi di recupero punti 1,2,3,4,5	ced DIA	In atto	
comma 4, residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettera a)	lettera d) altri interventi punto 1			

3. Non sono individuati pascoli da riqualificare.
4. Fatte salve ulteriori disposizioni recate da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, sono altresì consentiti gli interventi di manutenzione, potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alla conduzione dell'alpeggio, quali: acquedotti, impianti di smaltimento acque reflue, impianti per produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili, impianti irrigui mobili o semifissi, decespugliamento, spietramento, livellamento e opere di bonifica in genere, infrastrutture di accesso e quant'altro occorrente per lo sfruttamento razionale del pascolo e per l'adeguamento igienico funzionale delle strutture.
5. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
 - a) nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
 - b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
 - c) sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
 - d) deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - e) deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
 - f) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
6. La tipologia costruttiva deve adeguarsi agli indirizzi di cui all'art. 45, comma 4.
7. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, laghi e zone umide, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.
8. La tabella EB3 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, il limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

9. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP.
10. Le attività ammesse nelle zone E devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

TABELLA EB3

Sottozona	SF - Superficie territoriale	Sur - Superficie urbanistica	I densità fondiaria	RC rapporto di copertura	Hmax altezza massima	numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Eb1 Concaby	192.714	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eb2 Chavanne	21.960	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eb3 Tiombé Ciarma Serrapiana	312.366	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

NB1: L'altezza massima è pari a quella in atto, con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitarie ai sensi della L.r. 11/98 art. 95

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,4,5.

NB.3: Non sono ammessi beni strumentali di cui all'art. 59.

Art. 51 (Sottozone di tipo "Ec")

- Nelle tavole P4 "Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC" sono delimitate le sottozone di tipo Ec costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale; in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento³¹⁸, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto.
- Le tabelle di cui al presente comma individuano le Superfici Urbanistiche (Sur) minime e massime, nel limite in funzione delle destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt.8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

TABELLA EC1

Sistema boschivo				
Sottozona: Ec1 Pianit e Chavanne				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8, 9	art. 7	In atto	
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere q) s) u) comma 4, residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettere a) c) comma 6 abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	ced DIA		

NB1: Nella zona LMI è consentita l'attuale destinazione d'uso ad attività di carattere agro-silvo-pastorale, e un utilizzo "ricreativo e commerciale". In tale zona inoltre non sono ammessi interventi edilizi che eccedano la manutenzione straordinaria.

³¹⁸NAPTP, art. 26, comma 1

NB2: Nella zona LM2 non sono consentite le destinazioni d'uso di cui al comma 3, lett. q) s) u), comma 4 lett. a) e c) e comma 6, dell'art. 10 delle N.T.A.

TABELLA EC2

Sistema insediativo tradizionale Sottosistema a sviluppo integrato				
<i>Sottozona: Ec2</i> Sud Ivéry, <i>Ec3</i> Valeille, <i>Ec4</i> Vignollet e Bosc Déré				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 usi ed attività di tipo agro silvo pastorale lettere q) s) u) comma 4, residenza temporanea legata alle att. agro silvo pastorali lettere a) c) comma 6 abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	Ced dia	In atto	

3. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
- nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
 - devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc..), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
 - sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
 - deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
 - i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
4. La tipologia costruttiva deve adeguarsi agli indirizzi di cui all'art. 45, comma 4.
5. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, laghi e zone umide, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.
6. La tabella Ec3 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, il limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.
7. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP;
8. La sottozona Ec1 è interessata dal tracciato, non ancora definito, del collegamento tra la Via Circonvallazione e la strada regionale per Gressoney a monte di Stigliano Superiore. Sino all'approvazione del progetto preliminare del tracciato, sono ammessi in tale sottozona solo interventi di recupero.

9. Le attività ammesse nelle zone E devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

TABELLA EC3

Sottozone	SF Superficie territoriale m ²	Sur Superficie urbanistica max m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Ec1 Pianit Chavanne	3.373.881	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ec2 Sud Ivéry	30.935	----	----	----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ec3 Vaille	48.483	----	----	----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ec4 Vignollet Bosc Déré	15.265	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

NB1: L'altezza massima è pari a quella in atto, con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitarie ai sensi della l.r.11/98 art. 95.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,4,5.

NB.3: Non sono ammessi beni strumentali di cui all'art. 59.

Art. 52 (Sottozone di tipo "Ed")

- Nelle tavole P4 "Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC" sono delimitate le sottozone di tipo Ed destinate ad usi speciali quali: discariche, attività estrattive, stoccaggio di reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi ed eventuali fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica superiore a 3000 Kw/h, i magazzini extraziendali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione, gli edifici destinati al ricovero e all'allevamento del bestiame nell'ambito di aziende zootecniche senza terra, le serre aventi superficie coperta superiore a cinquanta metri quadrati³¹⁹ e usi similari.
- Le tabelle di cui al presente comma individuano le Superfici Urbanistiche (Sur) minime e massime, nel limite in funzione delle destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt.8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

³¹⁹ NAPTP, art. 26, comma 9

TABELLA ED1

Sistema fluviale				
<i>Sottozona: Ed1 Centrale Nuova.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8, 9	art. 7		
comma 10 destinazione ad attività produttive industriali lettera c)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera b) nuova costruzione punto 2 lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punto 1	Ced dia	in atto	

TABELLA ED2

Sistema boschivo				
<i>Sottozona: Ed2 Vasca di presa.</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8, 9	art. 7		
comma 10 destinazione ad attività produttive industriali lettera c)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera b) nuova costruzione punto 2 lettera c) demolizione lettera d) altri interventi punto 1	Ced dia	in atto	

3. La tabella ED3 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.
4. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
- a) nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
 - b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc..), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
 - c) Tipologie costruttive: devono essere mantenute le caratteristiche architettoniche e tipologiche di un fabbricato industriale idroelettrico tipico del periodo e della destinazione d'uso.
 - d) sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
 - e) deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - f) deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
 - g) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata;

- h) nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, esclusivamente per la sottozona Ed1, formazione di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 50 m² di superficie urbanistica in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
- 5. La tipologia costruttiva deve adeguarsi agli indirizzi di cui all'art. 45, comma 4.
- 6. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, laghi e zone umide, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.
- 7. Le attività ammesse nelle zone E devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

TABELLA ED3

Sottozona	SF - Superficie fondiaria	Sur - Superficie urbanistica	I densità fondiaria	RC rapporto di copertura	Hmax altezza massima	numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Ed1 Centrale nuova	17.969	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ed2 Vasca di presa	3.839	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

NB1: L'altezza massima è pari a quella in atto, con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitarie ai sensi della l.r.11/98 art. 95.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,4,5.

NB.3: Non sono ammessi beni strumentali di cui all'art. 59.

Art. 53 (Sottozone di tipo "Ee")

1. Nelle tavole "P4 - Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC 1:5.000 e 1:2000" sono delimitate le sottozone di tipo Ee di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico.
2. Le tabelle di cui al presente articolo individuano le Superfici Urbanistiche (Sur) minime e massime, nel limite in funzione delle destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt.8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.
3. Eventuali interventi strutturali e infrastrutturali ai sensi dell'art. 40, comma 2, lett. a), NAPTP, sono dichiarati ammissibili, localizzati e dimensionati con deliberazione dall'organo comunale competente, sentito il parere della Sovrintendenza per i beni e le attività culturali, su proposta dei soggetti interessati.
4. Nelle sottozone di tipo Ee trovano applicazione le norme cogenti e prevalenti di cui all'art. 40, NAPTP.
5. Per quanto riguarda la realizzazione dei beni strumentali a servizio dei vigneti si dovrà seguire la tipologia costruttiva dei locali tipo "Barma" ovvero volumi realizzati completamente in interrato, con un solo fronte libero posto a filo con le murature in pietra di contenimento esistenti, con la muratura sul fronte a vista in pietra faccia a vista a secco della stessa tipologia dei manufatti adiacenti, unica porta di accesso in legno, rapporto di copertura non superiore al 2% rispetto al lotto asservito e con un massimo di superficie coperta di 10 m².

TABELLA EE1

Sistema insediativo tradizionale				
Sottosistema a sviluppo integrato				
Sottozona: Ee1 Costa dei vigneti.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8, 9	art. 7		
Comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere c) m) n) Comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a) b)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera b) interventi di nuova costruzione Punto 6 lettera d) altri interventi punto 1	Ced DIA	In atto	

TABELLA EE2

Sistema insediativo tradizionale				
Sottosistema a sviluppo integrato				
Sottozone: Ee3 Castello, Ee5 Castello di Susey.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8, 9	art. 7		
Comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere c), g), q), s)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	Ced DIA	In atto	

TABELLA EE2bis

Sistema insediativo tradizionale				
Sottosistema a sviluppo integrato				
Sottozone: Ee3 Castello, Ee5 Castello di Susey.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8, 9	art. 7		
Comma 8, destinazione ad usi ed attività commerciali di interesse prevalentemente locale lettera b) limitatamente all'informazione turistica.	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera b) interventi di nuova costruzione Punto 1 lettera d) altri interventi punto 1	Ced DIA	In atto	

TABELLA EE3

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Ee2</i> Baraing, <i>Ee4</i> Centrale di trasformazione.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8, 9	art. 7		
Comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettera s Comma 10 destinazione ad attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi lettera a) limitatamente alla sottozona Ee4 Comma 12 destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture lettera f) Comma 13 destinazione ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettere c) d) e)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	ced DIA	In atto	

6. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:

- nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
- devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc..), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
- sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
- deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
- deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
- i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.

7. La tipologia costruttiva deve adeguarsi agli indirizzi di cui all'art. 45, comma 4.

8. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 65, 66 e 67 delle NTA.

9. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP.

10. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

11. Le attività ammesse nelle zone E devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

TABELLA EE4

Sottozone	SF - Superficie territoriale	Sur - Superficie urbanistica	I densità fondiaria	RC rapporto di copertura	Hmax altezza massima	numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Ee1 Costa dei vigneti	182.825	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ee2 Baraing	9.030	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ee3 Castello	75.262	50	0,076	0,80	5	1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ee4 Centrale di trasformazione	25.535	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ee5 Castello di Susey	43.961	50	0,076	0,80	5	1	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

NB1: L'altezza massima è pari a quella in atto, con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitarie ai sensi della l.r.11/98 art. 95.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,4,5.

NB3: Esclusivamente nella sottozona Ee1 sono ammessi beni strumentali interrati tipo "Barma" con le caratteristiche di cui al comma 5 del presente articolo.

NB4: E' ammessa la costruzione di nuovi manufatti edilizi esclusivamente in interrato, a servizio dell'attività vitivinicola, e solo nella sottozona Ee3 e in prossimità dell'edificio esistente con accesso carraio di larghezza non superiore a m 3.

NB5: Il mutamento della destinazione d'uso non è consentito a favore della residenza (destinazione ad abitazione permanente o principale lettere a) b).

NB6: L'uso di cui all'art. 10 comma 10 lettera a) delle presenti NTA è ammesso esclusivamente nella sottozona Ee4.

NB7: Nella sottozona Ee6 è ammessa la costruzione di manufatti edilizi e infrastrutturali fuori terra esclusivamente per usi di cui all'art. 10 comma 8 lettera d) delle presenti NTA

Art. 54 (Sottozone di tipo "Ef")

1. Nelle tavole "P4 - Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC 1:5.000 e 1:2000" sono delimitate le sottozone di tipo Ef di specifico interesse naturalistico.
2. La tabella di cui al presente comma individua le Superfici Urbanistiche (Sur) minime e massime, nel limite in funzione delle destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt.8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

TABELLA EF1

Sistema insediativo tradizionale Sottosistema a sviluppo integrato				
Sottozona: <i>Ef1</i> Riserva dello Stagno di Holay.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8, 9	art. 7		
Comma 2 destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3 lettera b) interventi di nuova costruzione Punto 2	Ced DIA	in atto	

- In relazione al tipo di interesse riconosciuto dal PRG, è individuata la destinazione di uso ammessa, avendo presente l'obiettivo primario di conseguire la tutela e la valorizzazione del tipo di interesse stesso.
- Eventuali interventi strutturali e infrastrutturali ai sensi dell'art. 38, comma 4, NAPTP, sono dichiarati ammissibili, localizzati e dimensionati con deliberazione dall'organo comunale competente previa autorizzazione, preventiva e vincolante, dei competenti servizi regionali interessati.
- La tabella di cui al presente comma individua le Superfici Urbanistiche (Sur) minime e massime, nel limite in funzione delle destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt.8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.
- Le attività ammesse nelle zone E devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.
- Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, laghi e zone umide, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.

TABELLA EF2

Sottozona	<i>Ef1</i> Riserva dello Stagno di Holay							
Sottozona	ST Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<i>Ef1</i> Riserva dello Stagno di Holay	31.862	----	----		----	----	----	----

NB.1: Non sono ammessi beni strumentali di cui all'art. 59.

Art. 55 (Sottozone di tipo "Eg")

- Nelle tavole "P4 - Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC 1:5.000 e 1:2000" sono delimitate le sottozone di tipo Eg di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate, (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) non costituenti aree di specifico interesse paesaggistico, e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo.
- Le tabelle di cui al presente comma individuano le Superfici Urbanistiche (Sur) minime e massime, nel limite in funzione delle destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt.8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

TABELLA EG1

Sistema boschivo				
Sottozone: Eg8 Stigliano Superiore, Eg11 Prati nuovi, Eg13 Ivéry, Eg16 Vasca di presa, Eg17 Pian de Gias-Fabiole-Pian Gregnit-Clapey e Magnin, Eg18 Chuchal-Corney Eg20 Raccard-Chapret-Pianet, Eg22 Vasca di presa.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8, 9	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere c) e) g) k) m) x) z) comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale comma 6 destinazione ad abitazione temporanea comma 9 destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive lettera g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	Ced DIA	In atto	

NBI: Nella zona LMI non sono consentite le destinazioni d'uso di cui al comma 3, lett. c), e), k), m) x) e z), comma 5, comma 6 e comma 9 lett. g) dell'art. 10 delle N.T.A.

TABELLA EG2

Sistema insediativo tradizionale Sottosistema a sviluppo integrato				
Sottozone: Eg12 Ivéry, Eg14 Pra Signore, Eg15 Susey-Holay Eg19 Ronc.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8, 9	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere e) g) k) m) x) z) comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale comma 6 destinazione ad abitazione temporanea comma 9 destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive lettera g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera d) altri interventi punto 1	Ced DIA	In atto	

TABELLA EG3

Sistema urbano				
Sottozone: Eg3 Svincolo autostradale, Eg4 Perruchon, Eg6 Liscoz, Eg7 Liscoz, Eg9 Stigliano Inferiore, Eg10 Maddalena e Stigliano Inferiore, Eg 21 Stazione ferroviaria.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere e) g) k) m) x) z) comma 5 destinazione ad abitazione permanente o principale comma 6 destinazione ad abitazione temporanea comma 7 destinazione ad usi ed attività produttive artigianali o industriali lettera a) comma 9 destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive lettera g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera b) interventi di nuova costruzione Punto 6 lettera d) altri interventi punto 1	Ced DIA	In atto	

TABELLA EG4

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Eg1</i> Svincolo autostradale.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettera g)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3	ced DIA	In atto	

TABELLA EG5

Sistema misto: urbano e fluviale				
<i>Sottozona: Eg5</i> Chopon.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere e) g) k) m)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5	ced DIA	In atto	

TABELLA EG6

Sistema fluviale				
<i>Sottozona: Eg2</i> Svincolo autostradale.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere e) g) k) m)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5	ced DIA	In atto	

3. La tabella EG7 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.
4. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
 - a) nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze;
 - b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc..), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
 - c) sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;

- d) deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
- e) deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
- f) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
5. La tipologia costruttiva deve adeguarsi agli indirizzi di cui all'art. 45, comma 4.
6. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, laghi e zone umide, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.
7. Nell'ambito di interventi di recupero con cambio di destinazione d'uso da agricola a residenziale si prescrive l'esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
8. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP.
9. Le attività ammesse nelle zone E devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

TABELLA EG7

Sottozona	ST - Superficie territoriale	Sur - Superficie urbanistica	I densità fondiaria	RC rapporto di copertura	Hmax altezza massima	numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Eg1 Svincolo autostradale	107.349	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg2 Svincolo autostradale	9.348	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg3 Svincolo autostradale	55.535	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg4 Perruchon	59.062	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg5 Chopon	30.085	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg6 Liscoz	26.738	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg7 Liscoz	30.655	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg8 Stigliano Superiore	26.505	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg9 Stigliano Inferiore	4.727	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg10 Maddalena e Stigliano Inferiore	64.421	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg11 Prati Nuovi	30.185	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

Sottozona	ST - Superficie territoriale	Sur - Superficie urbanistica	I densità fondiaria	RC rapporto di copertura	Hmax altezza massima	numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Eg12 Ivèry	38.216	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg13 Ivèry	8.660	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg14 Pra Signore	45.918	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg15 Susey-Holay	43.922	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg16 Vasca di presa	23.287	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg17 Pian da Gias, Fabiole, Pian Grenit, Clapey e Magnin	97.269	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg18 Chuchal-Corney	37.368	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg19 Ronc	21.335	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg20 Raccard-Chapret e Pianet	77.405	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg21 Stazione ferroviaria	18.029	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Eg22 Vasca di presa	7.134	-----	-----	-----	in atto	in atto	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

NB1: Sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB2: Sono ammessi beni strumentali di cui all'art. 59 solo nelle sottozone Eg1, Eg4, Eg8 ed Eg9.

Art. 56 (Sottozone di tipo "Eh")

- Nelle tavole "P4 - Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC 1:5.000 e 1:2000" sono delimitate le sottozone di tipo Eh caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, ed attività turistiche in ambito naturale.
- Le tabelle di cui al presente comma individuano le Superfici Urbanistiche (Sur) minime e massime, nel limite in funzione delle destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt.8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

TABELLA EH1

Sistema fluviale				
Sottozona: <i>Eh1</i> Torrente Lys, <i>Eh2</i> Torrente Lys, <i>Eh3</i> Dora Baltea.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettera q) comma 12 destinazioni ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettera f)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4,5 lettera b) interventi di nuova costruzione punto 2 lettera c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti	Ced DIA	In atto	

NB: Nella zona LM1 è consentita l'attuale destinazione d'uso ad attività produttive ed industriali (ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n° 152). In tale zona qualsiasi intervento edilizio o cambio di utilizzo e/o di destinazione d'uso, dovrà essere effettuata una rivalutazione della situazione di potenziale contaminazione, da sottoporre all'approvazione della Regione secondo le procedure previste dal Titolo V della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e potrà essere richiesta la redazione di un documento di analisi di rischio sito specifica in funzione della nuova destinazione d'uso ipotizzata.

- Oltre alle opere di interesse pubblico necessarie ad espletare le esigenze connesse con le destinazioni d'uso ammesse, ulteriori nuove opere infrastrutturali sono ammesse esclusivamente per opere di difesa idrogeologica del suolo, di captazione e sfruttamento delle risorse idriche e di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.
- La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.
- Le attività ammesse nelle zone E devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.
- Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, laghi e zone umide, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.

TABELLA EH2

Sottozona	ST - Superficie territoriale	Sur - Superficie urbanistica	I densità fondiaria	RC rapporto di copertura	Hmax altezza massima	numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8
<i>Eh1</i> Torrente Lys	99.284	----	----	----	----	----	----	----
<i>Eh2</i> Torrente Lys	81.659	----	----	----	----	----	----	----
<i>Eh3</i> Dora Baltea	108.458	----	----	----	----	----	----	----

Art. 57 (Sottozone di tipo "Ei")

- Nelle tavole "P4 - Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRGC 1:5.000 e 1:2000" sono delimitate le sottozone di tipo sottozone di tipo Ei quelle che non rientrano in alcune delle precedenti categorie.

2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le Superfici Urbanistiche (Sur) minime e massime, nel limite in funzione delle destinazioni d'uso di cui all'art. 10, degli interventi di cui agli artt.8, 9, e degli strumenti attuativi di cui all'art. 7, ammessi in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

TABELLA EI1

Sistema insediativo tradizionale Sottosistema a sviluppo integrato				
<i>Sottozone: Ei9</i> Holay, <i>Ei10</i> Susey, <i>Ei11</i> Ivéry.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
Comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere b) l) n) w) x) z) Comma 7 destinazioni ad usi ed attività produttive artigianali o industriali lettera a) Comma 8 destinazioni ad usi ed attività commerciali lettera a)	Art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1 2 3 4 5 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1 6 lettera c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti Lettera d) altri interventi punto 4	Ced DIA		

TABELLA EI2

Sistema boschivo				
<i>Sottozone: Ei8</i> Stigliano Superiore.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
Comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere b) l) n) w) x) z) Comma 7 destinazioni ad usi ed attività produttive artigianali o industriali lettera a) Comma 8 destinazioni ad usi ed attività commerciali lettera a)	Art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1 2 3 4 5 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1 6 lettera c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti Lettera d) altri interventi punto 4	Ced DIA		

NBI: Nella zona LM1 non sono consentite le destinazioni d'uso di cui al comma 3, lett. b), l), n), w) e x), comma 7 lett. a) e comma 8 lett. a) dell'art. 10 delle N.T.A.

TABELLA EI3

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Ei1</i> Perruchon, <i>Ei2</i> Zona industriale, <i>Ei3</i> Zona industriale, <i>Ei5</i> Liscoz, <i>Ei6</i> Perruchon, <i>Ei7</i> Maddalena.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
Comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettere b) l) n) w) x) z) Comma 5 destinazioni ad abitazione permanente o principale (Lettere a) b) Comma 7 destinazioni ad usi ed attività produttive artigianali o industriali (lettera a) Comma 8 destinazioni ad usi ed attività commerciali (lettera a)	Art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1 2 3 4 5 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1 6 lettera c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti lettera d) altri interventi punto 4	Ced DIA		

TABELLA EI4

Sistema misto urbano e fluviale				
<i>Sottozona: Ei4</i> Chopon.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8	art. 7		
Comma 3 destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettere b) l) n) w) x) z) Comma 7 destinazioni ad usi ed attività produttive artigianali o industriali (lettera a) Comma 8 destinazioni ad usi ed attività commerciali (lettera a)	Art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1 2 3 4 5 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 1 6 lettera c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti lettera d) altri interventi punto 4	Ced DIA		

3. La tabella Ei5 di cui al presente articolo, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.
4. Tipologie costruttive: le parti rurali dei nuovi fabbricati e degli ampliamenti possono essere realizzati con elementi strutturali e di chiusura prefabbricati, prevalentemente in legno, o con tipologia tradizionale, fatte salve le finiture esterne dei tamponamenti che dovranno presentare superfici prevalentemente in legno a cui possono accostarsi parti in pietra nelle zone poste a contatto con il terreno e per un'altezza massima pari al piano terreno. Il manto di copertura dovrà essere di colore scuro e non riflettente.
5. Gli interventi eseguibili su edifici esistenti devono rispettare le disposizioni seguenti:
 - a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili; interventi a livello del piano fondale e con sensibile variazione della

volumetria dovranno tener altresì conto delle caratteristiche geomorfologiche del sito e geomeccaniche del sedime fondale;

- b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
- c) sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
- d) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
- e) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 50 m² di superficie urbanistica in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.

6. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:

- a) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 50 m² di superficie urbanistica in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta. Dovrà essere inoltre garantito il drenaggio e l'allontanamento delle acque ruscellanti di superficie e percolanti a livello degli interrati;
- b) la necessità di realizzare nuovi fabbricati in alternativa al recupero di quelli preesistenti, dovrà risultare da un piano di utilizzazione aziendale che evidenzia, sulla base dei risultati culturali che si intendono conseguire, l'utilizzazione delle costruzioni esistenti e l'indispensabilità delle nuove costruzioni.

7. Nelle parti di sottozona individuate nelle carte degli ambiti inedificabili, allegate al PRG, quali aree boscate, laghi e zone umide, terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazione, terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di cui agli art. 63, 64, 65, 66 e 67 delle NTA.

8. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP.

9. L'area asservita ai fabbricati residenziali è vincolata agli stessi con vincolo registrato e trascritto e non può essere utilizzata, nemmeno parzialmente, per altri fabbricati residenziali.

10. I fondi agricoli costituenti l'azienda possono non essere contigui e devono essere di proprietà del richiedente oppure questo deve poterne disporre in forza di contratto di affitto.

11. Le attività ammesse nelle zone E devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

TABELLA EI5

Sottozona	ST - Superficie territoriale	Sur - Superficie urbanistica	I densità fondiaria	RC rapporto di copertura	Hmax altezza massima	numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Ei1 Perruchon	3.975	-----	-----	-----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ei2 Zona industriale	20.446	-----	-----	-----	in atto o max 10,00	2 in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ei3 Zona industriale	2.132	-----	-----	-----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ei4 Chopon	25.505	-----	-----	-----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ei5 Liscoz	27.732	-----	-----	-----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ei6 Perruchon	2.456	-----	-----	-----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ei7 Maddalena	794	-----	-----	-----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ei8 Stigliano Superiore	666	-----	-----	-----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ei9 Holay	2.140	-----	-----	-----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ei10 Susey	417	-----	-----	-----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00
Ei11 Ivéry	10.672	-----	-----	-----	in atto o max 10,00	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00

NB1: Sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,4,5.

NB2: Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14.

NB3: Sono ammessi beni strumentali di cui all'art. 59.

NB4: Relativamente alle sottozone Ei1, Ei2, Ei3 ed Ei4 gli interventi di nuova costruzione sono consentiti esclusivamente per gli usi di cui all'art. 10 comma 3. Il cambio di destinazione d'uso da agro-silvo pastorale di cui all'art. 10 comma 3 ad altra destinazione ammessa in tabella è consentito esclusivamente per quelle parti di volumi non pertinenti all'attività agricola in atto e comunque nella misura massima del 20% della volumetria complessiva presente nella sottozona.

NB5: Rientrano nella nozione di ristrutturazione edilizia gli interventi di ampliamento planimetrico nella misura massima del 10%.

NB6: Per le destinazioni d'uso ad abitazione permanente o principale di cui all'art. 10 comma 5 lett. a, è ammesso in tutte le sottozone Ei l'ampliamento del 20% della superficie coperta esistente.

Art. 58 (Edifici rustici e abitativi o strutture utilizzate per attività agrituristiche nelle zone di tipo E)

1. Fermo il rispetto delle disposizioni in materia di equilibri funzionali, la realizzazione di nuovi edifici rustici e abitativi in zone Ei, in funzione della conduzione dei fondi o di strutture utilizzate per attività agrituristiche,³²⁰ è ammessa sulla base dei seguenti criteri³²¹:
 - a) localizzazioni ai margini di complessi di fondi caratterizzati da colture omogenee e alle aree di specifico interesse³²², lontane da poggi e margini di terrazzi naturali³²³;
 - b) sviluppi planimetrici e altimetrici coerenti con le dimensioni e la trama dell'ambiente in cui gli edifici sono inseriti;
 - c) articolazioni volumetriche che riflettano le specifiche destinazioni d'uso;
 - d) delimitazione e sistemazione degli spazi scoperti funzionali all'attività aziendale;
 - e) ricomposizione del suolo immediatamente dopo la conclusione dei lavori edilizi, con adeguato drenaggio ed allontanamento delle acque ruscellanti di superficie e percolanti nell'immediato substrato;
 - f) sviluppi in elevazione non superiori a due piani fuori terra computati dal piano del terreno risistemato.
2. Alle strutture utilizzate per attività agrituristiche si applicano le disposizioni di legge.³²⁴

Art. 59 (Beni strumentali a servizio di proprietà agricole)

1. I beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori non qualificati imprenditori agricoli ai sensi della normativa in materia³²⁵, sono ammessi nelle sottozone Ee1, Eg1, Eg4, Eg8, Eg9 ed Ei.
2. I beni strumentali di cui al comma 1, possono presentare gli usi seguenti:
 - a) allevamento di animali da cortile per il consumo familiare che dovranno rispettare una distanza minima di m 50 dai limite delle zone destinate all'edificazione;
 - b) ricovero per attrezzi agricoli;
 - c) depositi di prodotti agricoli, legnaia e simili.
3. I beni strumentali di cui al comma 1, devono presentare la seguente tipologia costruttiva:
 - a) forma, in pianta, rettangolare o quadrata;
 - b) il terreno non potrà subire modellamenti che presuppongano comunque muretti di sostegno della terra;
 - c) semplice basamento piano in calcestruzzo od in pietra appoggiato al terreno con spessore massimo di 20 cm, senza spazi vuoti sottostanti;

³²⁰ NAPTP , art. 26, comma 12,

³²¹ NAPTP , art. 26, comma 7 NAPTP

³²² NAPTP , art. 38 e40

³²³ PTP, Schede per unità locali

³²⁴ l.r. 24 luglio 1995, n. 27. Interventi a favore dell'agriturismo, art. 18. Regolamento regionale 14 aprile 1998, n. 1. Regolamento di applicazione della legge regionale 24 luglio 1995, n. 27 (Interventi a favore dell'agriturismo).

³²⁵ Piano di sviluppo rurale in attuazione del regolamento CE 1257/99

TABELLA FA1

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Fa1</i> Porta della valle.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 9 usi ed attività turistico ricettive escluse quelle alla lett. e) 11 usi ed attività commerciali lettera b) 13 attività pubbliche di servizio lettere a) b) e) g), h) i) 8 lettera d),	art. 9 comma 1	PUD	100%	0%

TABELLA FA2

Sistema misto: urbano e fluviale				
<i>Sottozona: Fa3</i> Svincolo autostradale-Dora.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 13 lettere g), h)	art.8 comma 1 lettere a) interventi di recupero c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti	ced DIA	100%	
	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione	PUD		
	art. 9 comma 1	l.r. 11/98 art.51		

TABELLA FA3

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Fa2</i> Stazione ferroviaria.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 13 lettere g),	art.8 comma 1 lettere a) interventi di recupero c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti	Ced DIA	60%	
	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1) 2) 4)	PUD		
	art. 9 comma 1	l.r. 11/98 art.51		
Comma 8 usi ed attività commerciali, comma 13 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a) Comma 8 lettera d),	art. 8 comma 1 lettere a) interventi di recupero c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti d) altri interventi , limitatamente alle autorimesse interrante	Ced DIA	40%	
	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1) 2) 4)	PUD		
	art. 9 comma 1	l.r. 11/98 art.51		

TABELLA FA4

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Fa4</i> Ferrovia.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 13 lettere g),	art. 8 comma 1 lettere a) interventi di recupero c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti d) altri interventi	Ced DIA	100%	
	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1) 2) 3) 4)	PUD NA		
	art. 9 comma 1	l.r. 11/98 art.51		

TABELLA FA5

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Fa5</i> Casello autostrada.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 8 lettera d), Comma 13 lettere a) b) e) h)	art. 8 comma 1 lettere a) interventi di recupero c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti d) altri interventi	Ced DIA	100%	0%
	art.8 comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1) 2) 3) 4)	PUD		
	art. 9 comma 1	I.r. 11/98 art.51		

TABELLA FB1

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Fb1</i> Cimitero.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
come da Regolamento Comunale	come da Regolamento Comunale	ced DIA	100%	0

TABELLA FB2

Sistema urbano				
<i>Sottozona: Fb2</i> Boschetto.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 13 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse	art. 8 comma 1 lettere a) interventi di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1)2)3) c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti d) altri interventi esclusi punti 5) e 6)	Ced DIA	60%	0
comma. 12 attività sportive e per l'impiego del tempo libero lettere a) e) comma 8 lettera d)	art. 8 comma 1 lettere a) interventi di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1)2)3)4)c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature ed impianti d) altri interventi	Ced DIA	0	40%

NBI: Nell'area individuata come LMI è consentita esclusivamente l'attuale destinazione d'uso a "giardino pubblico". Non sarà consentita ogni altra destinazione del suolo.

TABELLA FB3

Sistema insediativo tradizionale Sottosistema a sviluppo integrato				
Sottozona: <i>Fb3</i> Cimitero Ivéry.				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur. quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
come da Regolamento Comunale	come da Regolamento Comunale	ced DIA	100%	0

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

TABELLA F1

Sottozona	SF - Superficie fondiaria	Sur - Superficie urbanistica	I densità fondiaria	RC rapporto di copertura	Hmax altezza massima	numero dei piani	DF distanza tra i fabbricati	DC distanza dai confini
	m ²	m ²	m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Fa1 Porta della Valle	40.161	come da PUD	come da PUD	come da PUD	come da PUD	come da PUD	come da PUD	come da PUD
Fa2 Stazione ferroviaria	9.832	1.000	0,10	1/3	10,50	3	10,00	5,00
Fa3 Svincolo autostradale-Dora	21.708
Fa4 Ferrovia	8.730
Fa5 Casello autostrada	12.000	7.000	1/3	10,50	3	10,00	5,00
Fb1 Cimitero	7.560
Fb2 Boschetto	20.050	9.860	Nota 2	Nota 2	Nota 2	Nota 2	Nota 2	Nota 2
Fb3 Cimitero Ivéry	2.129

nota 1: vedere specifico regolamento comunale.

nota 2 : come da specifico progetto di opera pubblica.

4. Le tipologie costruttive devono risultare coerenti con la specifica destinazione d'uso.
5. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
- assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza, ed essere compatibili con le caratteristiche geomorfologiche del sito e quelle geomeccaniche del sedime fondale;
 - assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
6. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
- gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;

- b) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² Sur in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta. con adeguato drenaggio ed allontanamento delle acque ruscellanti di superficie e percolanti nell'immediato substrato
7. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:
- a) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 50 m² Sur in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta. con adeguato drenaggio ed allontanamento delle acque ruscellanti di superficie e percolanti nell'immediato substrato
8. Le attività ammesse nelle zone F devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

Art. 61 (Aree destinate a servizi)

1. Nella tavole P4 – *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono individuate le infrastrutture e le aree per i servizi di rilevanza locale e regionale non ricomprese in una sottozona di tipo F:

a) Servizi di rilevanza locale (come descritti nell'allegato SERILO)

Servizi locali	individuazione servizio	esistente Superficie dell'area m2	progetto Superficie dell'area m2
A - Sanità	1) farmacia	66	
	2) assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc.)	2.707	
	3) assistenza all'infanzia (asili nido, guarderie.....)	1.900	
	4) le tate familiari	100	
	Totale	4.773	
B - Sicurezza	1) caserma Corpo Forestale	1.800	
	2) caserma Vigili del Fuoco	1.390	
	3) caserma della Polizia Stradale	2.534	
	4) caserma dei Carabinieri		2.170
	5-13) aree per la gestione delle emergenze	24.400	29.400
	14) sede della protezione civile	129	
Totale	30.253	31.570	
C - Istruzione e formazione	1) scuola materna (Baraing)	1.619	
	2) scuola materna (Prati Nuovi)	1.724	
	3) scuola elementare (Baraing)	2.854	
	4) scuola elementare (Prati Nuovi)	3.565	
	5) scuola media C. Viola	1.100	
	Totale	10.862	
D - Cultura	1) biblioteca	856	
	2)-8) centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive)	4.976	254
	9)-14) centri religiosi	5.685	
	Totale	11.517	400
E - Ricreazione	1)-20) aree a verde e a giochi	59.837	34.577
	Totale	59.837	34.577
F - Sport (non agonistico)	1)-8) attrezzature sportivo-ricreative di livello comunale	15.591	732
	Totale	15.951	732
G - Commercio	1) esercizi di vicinato	22.358	
	2) medie strutture di vendita	1.366	
	3) mercato	2.350	
	Totale	26.074	

Comune di Pont-Saint-Martin
Adeguamento del PRG
NTA – Testo Definitivo

H - Amministrazione	1) uffici comunali	523	
	2) poste	1.151	
	3)-4) cimiteri	6.114	
	5) sede AIAT	1.382	
	6) sede Comunità Montana	704	
	7) magazzino Comunale	450	
	8) deposito Comunale	975	
	9)-10)-11)-12) banche	0	
	13) Cral – Società di Mutuo Soccorso	170	
	14)- 15)- 16)- 17) Vasche		865
	Totale	11.469	865
I - Trasporti	1) lettera e), comma 1, art. 20 PTP		
	2) lettera f), comma 1, art. 20 PTP		
L - Parcheggi	di sottozona-servizi-carenze pregresse	40.649	6.136
	Totale	40.649	6.136

b) Servizi di rilevanza regionale

Settore previsto dalla legge	SERVIZI individuazione servizio	SUPERFICI		
		ambito di integrazione	prevista	esistente
1	2	3	4	5
Sanità	1) presidi ospedalieri e poliambulatoriali	-----	-----	-----
	2) cliniche specializzate	-----	-----	-----
Istruzione scolastica	1) scuole medie superiori			
Istruzione superiore	1) sedi di corsi universitari o postuniversitari o di formazione specializzata	-----		-----
	2) centri di ricerca	-----	-----	-----
Trasporti	1) stazioni ferroviarie con nodi di interscambio	regionale		4935
	2) Porte de la Vallée	regionale	in previsione	-----
	3) Nodo di interscambio	regionale	in previsione	-----
Amministrazione e servizi finanziari	1) uffici dello Stato	-----	-----	-----
	2) uffici della Regione	-----	-----	-----
Commercio	1) grandi strutture di vendita	-----	-----	-----
Sport e tempo libero	1) stadi	-----	-----	-----
	2) teatri	-----	-----	-----
	3) palazzetti per lo sport			
	4) parchi per la ricreazione e gli sport tradizionali	-----	-----	-----
	5) attrezzature per lo sport all'aperto	-----	-----	-----
	6) casa da gioco	-----	-----	-----
Servizi	7) servizi prevalentemente rivolti alle imprese e alla produzione	-----	-----	-----

- Le aree destinate ai servizi obbligatori ancora da acquisire dal Comune, sono assoggettate a vincoli preordinati all'espropriazione o che comportano l'inedificabilità³²⁷.
- Alle aree destinate ai servizi si applicano le norme stabilite nelle diverse sottozone per ogni destinazione d'uso considerata.
- Nella precedente tabella sono indicati i servizi di livello locale nonché l'ambito di integrazione definito mediante opportuni accordi di programma, intese, concertazioni, forme associative e di cooperazione, al fine della realizzazione e della gestione del sistema dei servizi.

³²⁷ Ir 11/98, Art. 91. (Vincoli preordinati all'espropriazione e vincoli che comportano inedificabilità).

5. Nelle sottozone ove è previsto che l'attuazione avvenga tramite strumenti attuativi del PRG, di cui all'art. 7, le aree destinate a servizi pubblici obbligatori sono individuate e precisate all'interno dell'area soggetta a strumento attuativo nella misura minima di 15,00 m² ogni 50,00 m² di Su.
6. Le aree a parcheggio richieste per i servizi di rilevanza regionale, sovra-comunale, comunale ed infra-comunale sono realizzabili ovunque possibile e devono essere dotate, nelle parti a cielo libero, di pavimentazione che consenta la crescita di idonea copertura vegetale.³²⁸

Art. 62 (Aree sottoposte a speciali limitazioni e disciplina)

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicati gli interventi per la riqualificazione della fascia edificata lungo la tratta stradale di Via Nazionale per Donnas. Questi interventi sono soggetti alle seguenti disposizioni:
 - a) riqualificazione degli incroci stradali, con Via Carlo Viola e Via Roveschialles,³²⁹
 - b) miglioramento della percorribilità pedonale e ciclabile con marciapiedi e piste ciclabili ove realizzabili;
 - c) realizzazione di aiuole e di alberature.
2. La riqualificazione della fascia di cui al comma 1 avviene attraverso gli strumenti attuativi del PRG di cui al Titolo IV della l.r. 11/1998 e s.m.i., perimetrati sulla base delle esigenze dell'Amministrazione comunale. Tali strumenti precisano altresì le disposizioni richiamate al comma 1.
3. La precisazione delle disposizioni richiamate al comma 1 e la riqualificazione delle aree di cui al suddetto comma 1 avviene attraverso la progettazione di opera pubblica.
4. Non rilevante.

³²⁸ NAPTP art. 23, comma 11

³²⁹ Art. 24, comma 9, NAPTP:

9. Il PTP indica nelle tavole in scala 1:20.000 le principali aree in cui effettuare interventi per la riqualificazione di fasce edificate lungo tratte stradali; tali aree sono precisate dal PRG, che definisce, altresì, le modalità di intervento nel rispetto degli indirizzi seguenti:

- a) dotazione di spazi pubblici tali da migliorare l'immagine del sito;
- b) completamento delle dotazioni urbanizzative e miglioramento dell'accessibilità con modalità coerenti con i caratteri dell'area;
- c) definizione degli usi e dell'aspetto delle cortine edilizie e degli spazi liberi pubblici e privati lungo strada al fine di migliorare la qualità residenziale e l'immagine complessiva.

Capo V- Ambiti inedificabili

Art. 63 (Aree boscate)

1. Nella “Carta delle aree boscate” sono individuate le aree indicate nella relativa carta degli ambiti inedificabili. In tali aree si applicano le disposizioni di legge e quelle contenute nei piani di settore³³⁰
2. Nelle aree boscate, gli interventi tengono conto, inoltre, delle norme cogenti delle NAPTP^{III} e dei piani di settore.
3. All’interno delle aree boscate valgono inoltre i seguenti divieti³³¹:
 - a) di ogni nuova edificazione, anche a scopo agricolo, con la sola eccezione riguardante gli interventi di recupero e quelli di ampliamento, nella misura necessaria a consentire l’adeguamento igienico-sanitario, comunque in misura non superiore al venti per cento della superficie utile abitabile in atto, degli edifici esistenti;
 - b) di interventi infrastrutturali che comportino alterazioni alla copertura forestale, rischio di incendio o di inquinamento, con le sole eccezioni riguardanti gli interventi funzionali alla gestione forestale e alla conduzione degli alpeggi o alla realizzazione delle aree attrezzate³³² o degli interventi pubblici o di interesse pubblico di cui non siano individuabili alternative di tracciato o di ubicazione che presentino minori impatti ambientali e di quelli direttamente attinenti al soddisfacimento di interessi generali.
4. Le infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale, tali espressamente considerate dai piani e dai programmi di settore, devono rispettare le determinazioni di cui agli artt 21 e 33 delle NAPTP, le limitazioni derivanti dalle specifiche condizioni ambientali o relazione di impatto ambientale³³³. nonché di Relazione di Incidenza ³³⁴.

Art. 64 (Zone umide e laghi)

1. Nella “Carta delle zone umide e laghi” sono individuate le zone umide, i laghi naturali ed artificiali e relative fasce circostanti ai sensi della vigente legislazione ³³⁵. In tali aree si applicano le disposizioni recate dalla vigente legislazione in materia.
2. Nello stagno di Holay, e nelle relative fasce circostanti , in quanto di specifico interesse paesaggistico, si applicano inoltre le disposizioni di cui all’art. 40 NAPTP.

Art. 65 (Terreni sedi di frane)

1. Nella “Carta dei terreni sedi di frane” sono individuati i terreni sedi di frane in atto e potenziali distinti in funzione della loro pericolosità. In tali aree si applicano le disposizioni recate dalla vigente legislazione in materia³³⁶.

³³⁰ LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art. 33 e sulla base dei criteri indicati al capitolo V dell’Allegato A della DGR 15 febbraio 1999, n. 422; NAPTP, art. 32, norme cogenti comma 7

³³¹ NAPTP , art. 32 comma 6

³³² NAPTP , art. 13, comma 3

³³³ NAPTP , art. 32, comma 7 (norma cogente)

³³⁴ LR 21.05.2007, n. 8; DGR 6.07.2007, n. 1815

³³⁵ LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art. 34 e sulla base dei criteri indicati al capitolo VI dell’Allegato A della DGR 15 febbraio 1999, n. 422

³³⁶ LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art. 35; NAPTP, norme cogenti art. 33)

Art. 66 (Terreni a rischio di inondazione)

1. Nella “Carta dei terreni a rischio di inondazioni” sono individuati i terreni a rischio di inondazioni distinti in funzione della loro pericolosità. In tali aree si applicano le disposizioni recate dalla vigente legislazione in materia ³³⁷.
2. Ai sensi del comma 2, del punto B2 della DGR 2939/2008 e smi, la sottozona Da1 ricadente in fascia C e situata a tergo del limite di progetto della fascia B, individuata come “limite di progetto tra la fascia B e la fascia C” e indicata come aree tratteggiate in rosso nella cartografia del PAI, è da considerare come fascia di cautela al fine dell’applicazione di quanto contenuto al punto C4 della DGR 2939/2008 e smi.

Art. 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine)

1. Nella “Carta dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine” sono individuati ³³⁸ i terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine distinti in funzione dell’intensità degli eventi attesi e della loro frequenza. In tali aree si applicano le disposizioni recate dalla vigente legislazione in materia ³³⁹.

Art. 68 (Delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico)

1. Possono formare oggetto di delocalizzazione, con le procedure di cui alla LR 24 giugno 2002, n. 11 ³⁴⁰, le opere pubbliche e gli edifici adibiti ad uso abitativo in aree a rischio idrogeologico di cui agli artt. 65, 66, 67 delle NTA, precisamente:
 - a. aree di frana classificate ad alta pericolosità ³⁴¹;
 - b. aree soggette a rischio di inondazione ricadenti nelle fasce A ³⁴²;
 - c. aree ad elevato rischio di valanghe o di slavine³⁴³
2. possono altresì formare oggetto di delocalizzazione, con le procedure di cui alla LR 24 giugno 2002, n. 11 ³⁴⁴, in relazione a particolari condizioni di rischio, accertate dal Comune, e sulla base di valutazioni tecniche effettuate dalle strutture regionali competenti in materia di rischio idrogeologico e di difesa del suolo, le opere pubbliche e gli edifici adibiti ad uso abitativo ubicati nelle aree di seguito indicate:
 - a. aree di frana classificate a media pericolosità ³⁴⁵;
 - b. aree soggette a rischio di inondazione ricadenti nelle fasce B³⁴⁶;
 - c. aree a medio rischio di valanghe o di slavine³⁴⁷.

³³⁷ LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art. 36; NAPTP, norme cogenti art. 35; DGR 10 ottobre 2008, n. 2939.

³³⁸ Cartografati ai sensi della LR 6/4/98, n. 11 e smi, art. 37; DGR n. 422 del 15/2/1999

³³⁹ LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art. 37; DGR 15 febbraio 1999, n. 422 e smi

³⁴⁰ lr24 giugno 2002, n. 11 - Disciplina degli interventi e degli strumenti diretti alla delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico.

³⁴¹ LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art 35, comma 1, lettera a

³⁴² LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art 36

³⁴³ LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art 37, comma 1, lettera a

³⁴⁴ lr24 giugno 2002, n. 11, Art. 4 -

³⁴⁵ LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art 35, comma 1, lettera b

³⁴⁶ LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art 36

³⁴⁷ LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art 37, comma 1, lettera b

3. Anche se dalla verifica tra le carte degli ambiti inedificabili e gli insediamenti esistenti o previsti non emergono al momento situazioni tali da richiedere la delocalizzazione, il Comune individua nelle zone territoriali di tipo A, attraverso interventi di recupero del patrimonio esistente, e nelle zone di tipo B previste in PRG al di fuori degli ambiti inedificabili individuati ai sensi di legge ³⁴⁸ la possibilità di delocalizzazione. Ulteriori nuove aree necessarie all'esecuzione dei Piani di delocalizzazione possono essere individuate con apposita variante o con le altre procedure di modifica dello strumento urbanistico comunale previste dalla vigente legislazione.

³⁴⁸ LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art. 38

Titolo III - Disposizioni finali

Art. 69 (Destinazioni d'uso in atto)

1. Sui fabbricati e sulle aree connesse con attività e destinazioni d'uso in atto non coerenti con quelle ammesse nella sottozona di appartenenza, di cui al comma 17 dell'art. 10, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria o di consolidamento statico, con possibilità di ampliamento della Sur, una volta sola, del 10%; sono fatte salve le determinazioni delle autorità competenti in materia igienico-sanitaria e di incolumità pubblica.
2. Sugli immobili esistenti, con destinazione d'uso coerente con quelle ammesse nella sottozona in cui sono ubicati, sono consentiti, oltre agli interventi finalizzati all'adeguamento alle presenti NTA, gli interventi di recupero con possibilità di ampliamento della Sur, una volta sola, del 20%.
3. La destinazione d'uso legittimamente in atto nell'immobile è quella risultante dalla concessione, autorizzazione o licenza edilizia. In mancanza di detti provvedimenti, la destinazione d'uso è quella risultante dalla classificazione catastale attribuita all'immobile. In assenza di tali documenti la destinazione d'uso può essere attestata tramite autocertificazione.
4. Le aree di pertinenza di edifici esistenti non possono essere frazionate, ai fini urbanistico-edilizi, se con il frazionamento ne deriva un indice fondiario superiore a quello ammesso nella sottozona di appartenenza. I fabbricati preesistenti alla data di entrata in vigore della legge n. 765 (1 settembre 1967) impegnano le loro superfici occupate e le relative aree di pertinenza catastale. A tale fine le pertinenze catastali devono essere dimostrate a mezzo di atti storici provenienti dal catasto.

Per i fabbricati costruiti successivamente all'entrata in vigore della suddetta legge, il terreno di pertinenza dell'edificio coincide con il lotto di intervento e ciò è dimostrato attraverso la documentazione depositata agli atti dell'Ufficio Tecnico.

Eventuali appezzamenti acquisiti in data successiva all'entrata in vigore della suddetta legge, anche se fisicamente confinanti e uniti all'interno di un'unica recinzione, non sono da considerarsi come lotti di pertinenza e pertanto possono cedere integralmente la loro capacità edificatoria, anche, in aggiunta a quella già esistente.

5. I fabbricati e le aree situati a cavallo del confine di due sottozone distinte, sono soggetti alle norme concernenti la parte di fabbricato o di area prevalente in termini dimensionali.

Art. 70 (Vigilanza e sanzioni)

1. La vigilanza sulle trasformazioni urbanistiche ed edilizie è esercitata nel rispetto delle disposizioni recate dalla vigente legislazione regionale in materia ³⁴⁹

Art. 71 (Poteri di deroga)

1. Sono ammesse deroghe alle presenti norme limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico³⁵⁰, nel rispetto della relativa disciplina. ³⁵¹

³⁴⁹ LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, Titolo VIII

³⁵⁰ Ir 6 aprile 1998, n. 11 Art. 88. (Poteri di deroga).

I poteri di deroga previsti da norme vigenti di PRG o di regolamento edilizio possono essere esercitati limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici o di interesse pubblico.

Gli edifici e gli impianti di interesse pubblico per i quali siano rilasciate concessioni in deroga ai sensi del comma 1 non possono essere mutati di destinazione per un periodo di anni venti a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori; il

2. Non sono derogabili le norme riguardanti le destinazioni di sottozona, le modalità di attuazione del PRG e le distanze minime tra le costruzioni.
3. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano nei seguenti casi :
 - a) alberghi posti nelle aree di specifico interesse;
 - b) edifici ed impianti in contrasto con gli usi e le attività ammessi nella sottozona.

Art. 72 (Attività estrattive)

1. Le attività estrattive sono ammesse solo in quanto previste da piani o programmi di iniziativa regionale, con le eccezioni di cui alla normativa regionale in materia; per le cave in atto che non rispettino tali condizioni, le relative autorizzazioni non sono prorogabili se non per l'attuazione di un programma di cessazione dell'attività estrattiva e di ricomposizione ambientale, che deve concludersi entro un anno dalla data di rilascio del provvedimento di proroga. ³⁵²

Art. 73 (Limiti normativi)

1. Per quanto non espressamente disciplinato nelle presenti NTA nell'attuazione degli interventi sul territorio comunale si fa riferimento alla vigente legislazione edilizia ed urbanistica regionale e statale, nonché alla normativa di settore.
2. Oltre a quanto indicato nelle presenti NTA, le trasformazioni edilizie ed urbanistiche sul territorio comunale sono subordinate all'applicazione delle procedure e alla verifica delle autorizzazioni, nulla osta e pareri, previste dalle specifiche normative di settore.

Art. 74 (Definizioni utilizzate)

1. I parametri urbanistici indicati nelle presenti NTA corrispondono agli indici urbanistici definiti dalla Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, tra i quali, in attesa dell'adeguamento del R.E., sono compresi i seguenti parametri ulteriormente specificati:
 - a) SF Superficie fondiaria m²; ³⁵³
 - b) Su Superficie utile abitabile m²; ³⁵⁴ calcolata come da R.E., ove al termine “volume” è sostituito il termine “superficie abitabile”
 - c) Sua Superficie utile agibile m²; ³⁵⁵
 - d) Snr Superficie non residenziale

vincolo di destinazione è trascritto, a cura e spese del concessionario o suo avente causa, entro la data di ultimazione dei lavori.

Per l'esercizio dei poteri di deroga, il Sindaco, previa favorevole deliberazione del Consiglio comunale, trasmette la relativa domanda alla struttura regionale competente in materia di urbanistica; la concessione può essere rilasciata solo previo nullaosta della struttura stessa sentita la conferenza di pianificazione di cui all'art. 15, comma 3.

Sono inderogabili le norme di attuazione del PRG e quelle del regolamento edilizio concernenti le destinazioni di zona, le modalità di attuazione e le distanze minime tra le costruzioni.

³⁵¹ Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2006, n. 4243,

³⁵² NAPTP Art. 34 norme cogenti

³⁵³ Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par.C

³⁵⁴ Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par.G, punto 1

³⁵⁵ Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par.G punto 2

	destinata a servizi ed accessori	m^2 ; ³⁵⁶	
e) Sur	Superficie urbanistica	m^2 ; Su + Sua	
f) I	densità fondiaria	m^2/m^2 ; ³⁵⁷	
g) Ie	densità fondiaria massima nell'area di utilizzazione	m^2/m^2 ; ³⁵⁸	
h) Im	densità fondiaria media	m^2/m^2 ; ³⁵⁹	
i) RC	rapporto di copertura	m^2/m^2 ; ³⁶⁰	
j) Hmax	altezza massima	m ³⁶¹	
k) N	numero dei piani	n;	
l) DF	distanza tra i fabbricati	m; ³⁶² ,	
m) DC	distanza dai confini	m;	

¹ Sono servizi e attrezzature di rilevanza locale in atto e previsti nel territorio comunale le opere e gli impianti seguenti:

a) attrezzature a rete:

- 1) rete delle strade carrabili, ivi comprese quelle regionali, e pedonali; (vedi punto 8 del b; edi)
- 2) reti delle fognature bianche e nere, ivi compreso il collettore di adduzione delle acque nere all'impianto di depurazione
- 3) rete acquedottistica, ivi comprese le opere di captazione e le condotte adduttrici;
- 4) rete di distribuzione dell'energia elettrica, ivi comprese le cabine di trasformazione;
- 5) rete di illuminazione pubblica;
- 6) rete telefonica e similari;
- 7) aree per la raccolta e il conferimento dei rifiuti solidi di provenienza domestica;
- 8) rete di gas e/o metano; *il metano è gas*
- 9) reti di teleriscaldamento ivi compresa la centrale di produzione.

b) servizi e attrezzature puntuali

- 1) per la sanità, ambulatorio medico di base, farmacia, assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc.), assistenza all'infanzia (asili nido,...); discariche controllate per rifiuti speciali, e simili;
 - 2) per la sicurezza, aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, aree per la protezione civile, e simili;
 - 3) per l'istruzione, scuola materna, scuola elementare, scuola media;
 - 4) per la cultura, biblioteca, centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive..) , e simili;
 - 5) per la ricreazione; verde attrezzato aree per il gioco, aree pic-nic e simili;
 - 6) per il commercio, esercizi di vicinato, medie strutture di vendita di minori dimensioni, mercato, e simili;
-

³⁵⁶ Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par.G punto 3

³⁵⁷ Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par.I punto 1

³⁵⁸ Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par.I punto 2

³⁵⁹ Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par.I punto 3

³⁶⁰ Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par.J punto 1

³⁶¹ Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par.L punto 1

³⁶² Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI del Consiglio regionale, Allegato A, Cap. I, par.K punto 1

- 7) per l'amministrazione, uffici comunali e comunitari , poste, credito, e simili, cimitero;
- 8) spazi per i trasporti, impianti speciali (parcheggi attrezzati, punti di informazione, punti di ristoro, servizi igienici, raccolta rifiuti, ecc..), e simili;
- 9) spazi per i parcheggi (parcheggi di sottozona, sosta per viabilità, parcheggi funzionali a servizi, parcheggi destinati a sopperire alle carenze pregresse, parcheggi funzionali ad attività produttive, parcheggi funzionali ad attività commerciali, parcheggi funzionali ad attività turistiche) , e simili.

II 1. Sono servizi e attrezzature di rilevanza regionale in atto e previsti nel territorio comunale le opere e gli impianti seguenti nonché quelli assimilabili:

- a) per la sanità: presidi ospedalieri e poliambulatoriali, cliniche specializzate;
- b) per l'istruzione scolastica: scuole medie superiori;
- c) per l'istruzione superiore: sedi di corsi universitari o postuniversitari o di formazione specializzata, centri di ricerca;
- d) per i trasporti: stazioni ferroviarie con nodi di interscambio, stazioni aeroportuali, interporto e servizi di Stato per il transito internazionale;
- e) per l'amministrazione e i servizi finanziari, di gestione delle attrezzature di base e per la comunicazione: uffici dello Stato e della Regione, uffici centrali di enti statali o regionali;
- f) per il commercio: grande distribuzione ovvero centri commerciali integrati di cui alla vigente legislazione, supermercati e servizi per la distribuzione all'ingrosso;
- g) per lo sport e il tempo libero: grandi stadi, teatri, grandi palazzetti per lo sport, grandi parchi per la ricreazione e gli sport tradizionali, grandi attrezzature per lo sport estivo all'aperto, casa da gioco;
- h) i servizi prevalentemente rivolti alle imprese e alla produzione.

III ARTICOLO 32 BOSCHI E FORESTE

7. Le infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale, tali espressamente considerate dai piani e dai programmi di settore, devono rispettare le determinazioni di cui all'articolo 21, nonché le limitazioni derivanti dalle specifiche condizioni ambientali, valutate, se del caso, in sede di studio o relazione di impatto ambientale.
